

Nummus.Info S.p.A.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

ai sensi dell'art. 6, comma 3, del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231
«Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche,
delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a
norma dell'articolo 11 della Legge 29 settembre 2000, n. 300»

Approvato dal Consiglio di Amministrazione

il 20/09/2021

Indice

Definizioni	3
Struttura del documento	6
Parte Generale.....	7
1. Il Decreto Legislativo 8 Giugno 2001, n. 231	8
1.1. Caratteristiche e natura della responsabilità degli enti.....	8
1.2. Fattispecie di reato individuate dal Decreto e dalle successive modificazioni.....	8
1.3. Criteri di imputazione della responsabilità all'ente.....	10
1.4. Indicazioni del Decreto in ordine alle caratteristiche del modello di organizzazione, gestione e controllo.....	12
1.5. Le sanzioni	13
1.6. Le vicende modificative dell'ente	15
2. Finalità del Modello e sistema di governo dell'ente	15
3. Gli elementi fondamentali del Modello.....	16
4. Il Codice Etico e di Comportamento di Nummus.Info S.p.A.	16
5. Modifiche ed aggiornamento del Modello.....	17
6. La Società.....	18
6.1. Contesto societario.....	18
7. Adozione del Modello da parte della Società e assetto organizzativo della stessa	18
8. Reati rilevanti per la Società	20
9. Destinatari del Modello	21
10. Organismo di Vigilanza	22
10.1. Funzione	22
10.2. Nomina dell'Organismo di Vigilanza.....	23
10.3. Requisiti di eleggibilità.....	24
10.4. Revoca, sostituzione, decadenza e recesso.....	25
10.5. Svolgimento delle attività e poteri	25
10.6. Flussi informativi da e verso l'organizzazione	27
10.6.1. Whistleblowing – Sistema delle segnalazioni.....	28
11. Prestazioni da parte di altre società	29
12. Sistema disciplinare e sanzionatorio	30
12.1. Principi generali.....	30
12.2. Sanzioni e misure disciplinari	32
13. Formazione e diffusione del Modello.....	37

Definizioni

- **Attività sensibili:** le attività della Società nel cui ambito sussiste il rischio, anche potenziale, di commissione di reati di cui al Decreto;
- **Attività strumentali:** le attività/processi della Società che risultano potenzialmente strumentali alla commissione dei reati di cui al Decreto;
- **Società:** Nummus.Info S.p.A.;
- **Codice Etico:** il Codice Etico e di Comportamento di Nummus.Info S.p.A. approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 20 settembre 2021;
- **Collaboratori:** i soggetti che intrattengono con la Società rapporti di collaborazione a vario titolo (e.g. avvocati esterni).
- **Consulenti:** i soggetti che in ragione delle competenze professionali prestano la propria opera intellettuale in favore o per conto della Società;
- **Control & Risk Self Assessment:** Metodologia di identificazione e analisi dei rischi e dei controlli;
- **Dipendenti:** i soggetti aventi con la Società un contratto di lavoro subordinato o parasubordinato;
- **D. Lgs. 231/2001 o Decreto:** Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001, "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" e successive modifiche o integrazioni;
- **Dirigenti:** i Soggetti che, in ragione delle competenze professionali e dei poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attuano le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;
- **Documento Valutazione Rischi (c.d. "D.V.R."):** Documento redatto dal datore di lavoro contenente una relazione sulla valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza durante il lavoro ed i criteri per la suddetta valutazione, l'indicazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale conseguente a tale valutazione, il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, l'indicazione del nominativo RSPP, del RLS e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio, nonché l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

- **Ente Pubblico:** si ravvisa l'esistenza di un organismo pubblico, ad onta della struttura privatistica, laddove, alla stregua della normativa comunitaria recepita in Italia, ricorrano i seguenti tre requisiti:
 - personalità giuridica;
 - istituzione dell'ente per soddisfare specificatamente esigenze di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale (ad esempio: la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, l'erogazione di energia elettrica, gas, servizi di teleriscaldamento, ecc.);
 - alternativamente, il finanziamento della sua attività in modo maggioritario da parte dello Stato, degli enti pubblici territoriali o di altri organismi di diritto pubblico, oppure la sottoposizione della gestione al controllo di questi ultimi, o la designazione da parte dello Stato, degli enti pubblici territoriali o di altri organismi di diritto pubblico, di più della metà dei membri dell'organo di amministrazione, di direzione o di vigilanza.
- **Incaricato di un pubblico servizio:** colui che “a qualunque titolo presta un pubblico servizio”, intendendosi un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di questa (art. 358 c.p.);
- **Linee guida Confindustria:** documento-guida di Confindustria (approvato il 7 marzo 2002 ed aggiornato all'8 giugno 2021) per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo di cui al Decreto;
- **Modello:** modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001;
- **Organismo di Vigilanza o OdV:** l'organismo previsto dall'art. 6 del Decreto, preposto alla vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del modello;
- **Partner:** sono le controparti contrattuali della Società, quali ad esempio fornitori, sia persone fisiche sia persone giuridiche, con cui la stessa addivenga ad una qualunque forma di collaborazione contrattualmente regolata (associazione temporanea d'impresa, consorzi, collaborazione in genere);
- **Pubblica Amministrazione o PA:** sono tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le regioni, le province, i comuni, le comunità montane e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli istituti autonomi case popolari, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale. A titolo esemplificativo e non esaustivo sono ricompresi:

- Amministrazioni dello Stato: Governo, Parlamento, Ministeri, Magistratura ordinaria e contabile, consolati e ambasciate, prefettura, questura ecc.;
 - Enti Pubblici territoriali: regioni, province, comuni;
 - Aziende Sanitarie Locali (ASL);
 - Agenzie Regionali per la protezione dell'ambiente (ARPA);
 - Direzioni Provinciali del Lavoro (DPL);
 - Ispettorato del Lavoro;
 - Enti Previdenziali (INPS, INAIL);
 - Agenzia delle Dogane;
 - Agenzia delle Entrate;
 - Società Italiana degli Autori ed editori (SIAE);
 - Forze dell'Ordine (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, NAS, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, ecc.);
 - Autorità di Vigilanza indipendenti: Garante per la Protezione dei Dati Personali (Garante Privacy), Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (Antitrust), Autorità per la Vigilanza dei Lavori Pubblici, ecc.;
- **Pubblico ufficiale:** colui che “esercita una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa” (art. 357 c.p.);
 - **Reati:** Reati (delitti e contravvenzioni) di cui agli artt. 24 e ss. del D. Lgs. 231/2001;
 - **Soggetti apicali:** persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione della Società o di una sua unità dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché persone che esercitano, anche di fatto, la gestione o il controllo della Società;
 - **Soggetti subordinati:** persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui al punto precedente;
 - **Testo Unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro:** Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008, concernente l'attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Struttura del documento

Il presente documento è strutturato in una Parte Generale e in una Parte Speciale. La prima comprende una disamina della disciplina contenuta nel D. Lgs. 231/2001, e costituisce le linee guida che descrivono il processo di adozione del Modello da parte di Nummus.Info S.p.A. (nel seguito anche la “Società”), i reati rilevanti per la Società, i destinatari del Modello, l’Organismo di Vigilanza della Società, il sistema sanzionatorio a presidio delle violazioni, gli obblighi di comunicazione del Modello e di formazione del personale.

La seconda parte indica le attività sensibili per la Società ai sensi del Decreto, cioè a rischio di reato, i principi generali di comportamento, gli elementi di prevenzione a presidio delle suddette attività e le misure di controllo essenziali deputate alla prevenzione o alla mitigazione degli illeciti, da recepirsi nelle procedure operative e prassi aziendali, così da rendere le stesse idonee a prevenire la commissione di reati.

Oltre a quanto di seguito espressamente stabilito, sono inoltre parte integrante del presente documento:

- l’elenco delle attività sensibili individuate nell’ambito delle attività di *control & risk self assessment*, disponibile agli atti della Società, e riportate nelle singole sezioni della Parte Speciale del presente documento;
- il Codice Etico e di Comportamento che definisce i principi e le norme di comportamento della Società;
- tutte le disposizioni, i provvedimenti interni, gli atti e le procedure operative aziendali che di questo documento costituiscono attuazione. Tali atti e documenti sono reperibili secondo le modalità previste per la loro diffusione all’interno della Società.

Parte Generale

1. Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231

1.1. Caratteristiche e natura della responsabilità degli enti

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, nel recepire la normativa comunitaria sulla lotta alla corruzione, introduce e disciplina la responsabilità amministrativa derivante da reato degli enti collettivi, che fino al 2001 potevano unicamente essere chiamati a pagare, in via solidale, le multe, ammende e sanzioni amministrative inflitte ai propri rappresentanti legali, amministratori o dipendenti.

La natura di questa nuova forma di responsabilità degli enti è di genere misto e la sua peculiarità sta nel fatto che coniuga aspetti del sistema penale e del sistema amministrativo. L'ente è punito con una sanzione amministrativa in quanto risponde di un illecito amministrativo, ma è sul processo penale che si basa il sistema sanzionatorio: l'Autorità competente a contestare l'illecito è il pubblico ministero, mentre è il giudice penale che irroga la sanzione.

La responsabilità amministrativa dell'ente è distinta ed autonoma rispetto a quella della persona fisica che commette il reato e sussiste anche qualora non sia stato identificato l'autore del reato, o il reato si sia estinto per una causa diversa dall'amnistia. In ogni caso la responsabilità dell'ente va sempre ad aggiungersi e mai a sostituirsi a quella della persona fisica autrice del reato.

Il campo di applicazione del Decreto è molto ampio e riguarda tutti gli enti forniti di personalità giuridica, le società, le associazioni anche prive di personalità giuridica, gli enti pubblici economici, gli enti privati concessionari di un pubblico servizio. La normativa non è invece applicabile allo Stato, agli enti pubblici territoriali, agli enti pubblici non economici, e agli enti che svolgono funzioni di rilievo costituzionale (per esempio i partiti politici e i sindacati).

1.2. Fattispecie di reato individuate dal Decreto e dalle successive modificazioni

La responsabilità dell'ente sorge nei limiti previsti dalla legge. Il primo e fondamentale limite consiste nel numero chiuso dei reati per i quali l'ente può essere chiamato a rispondere (c.d. reati presupposto).

L'ente può essere chiamato a rispondere soltanto per i reati – c.d. reati presupposto – indicati dal Decreto o comunque da una legge entrata in vigore prima della commissione del fatto costituente reato.

Rientrano tra i reati presupposto tipologie di reato molto differenti tra loro, alcune tipiche dell'attività d'impresa, altre delle attività proprie delle organizzazioni criminali. L'enumerazione dei reati è stata ampliata successivamente a quella originaria contenuta nel Decreto alla data di emanazione dello stesso. Alla data di approvazione del presente Modello i reati presupposto appartengono alle categorie di seguito indicate:

- **reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione** (artt. 24 e 25);

- **delitti informatici e trattamento illecito di dati** (art. 24 *bis*, introdotto dalla Legge 18 marzo 2008, n.48);
- **delitti di criminalità organizzata** (art. 24 *ter*, introdotto dalle Legge 15 luglio 2009, n. 94);
- **reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento** (art. 25 *bis* del Decreto, introdotto dal decreto Legge 25 settembre 2001 n. 350);
- **delitti contro l'industria e il commercio** (art. 25 *bis*.1, introdotto dalla Legge 23 luglio 2009, n. 99);
- **reati societari** (art. 25 *ter*, del Decreto, introdotto dal decreto Legislativo 11 aprile 2002 n. 61);
- **delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico** previsti dal Codice penale e dalle leggi speciali e delitti posti in essere in violazione di quanto previsto dall'articolo 2 della convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo fatta a New York il 9.12.1999 (art. 25-*quater* del Decreto, introdotto dalla Legge 14 gennaio 2003 n. 7);
- **pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili** (art. 25 *quater*.1 del Decreto, introdotto dalla Legge n. 7 del 9 gennaio 2006);
- **delitti contro la personalità individuale** (art. 25 *quinquies* del Decreto, introdotto dalla Legge 11 agosto 2003 n. 228);
- **abusi di mercato** (art. 25 *sexies* del Decreto e art. 187-*quinquies* TUF, introdotti dalla Legge 18 aprile 2005 n. 62);
- **omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro** (art. 25 *septies* del Decreto, introdotti dalla Legge 3 agosto 2007, n. 123);
- **ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio** (art. 25 *octies* del Decreto, introdotto dal Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231);
- **delitti in materia di violazione del diritto d'autore** (art. 25 *novies*, introdotto dalle Legge 23 luglio 2009, n. 99);
- **induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria** (art. 25 *decies*, introdotto dalle Legge 3 agosto 2009, n. 116);
- **reati ambientali** (art. 25 *undecies*, introdotto dal Decreto Legislativo 7 luglio 2011 n. 121 che recepisce le Direttive 2008/99/CE, 2009/123/CE e 2005/35/CE);
- **impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare** (art. 25 *duodecies*, introdotto dal Decreto Legislativo 16 luglio 2012, n. 109 che recepisce le Direttive 2008/99/CE, 2009/123/CE e 2005/35/CE);

- **razzismo e xenofobia** (art. 25 *terdecies*, introdotto dalla Legge 20 novembre 2017, n. 167);
- **reati di frode sportiva** (art. 25 *quaterdecies*, introdotti dalla Legge 3 maggio 2019 n. 39);
- **reati tributari** (art. 25 *quinqüesdecies*, introdotti dalla Legge 19 dicembre 2019, n. 157);
- **contrabbando** (art. 25 *sexiesdecies*, introdotto dalla Legge 14 luglio 2020, n. 75);
- **reati transnazionali** (art. 10, L. 146/2006).

La responsabilità amministrativa dell'ente si estende anche alle ipotesi in cui uno dei reati elencati sia commesso nella forma del tentativo, come previsto dall'art. 26 del Decreto.

L'applicabilità e la rilevanza di ciascun reato per la Società saranno oggetto di approfondimento più avanti, al paragrafo 8 della presente Parte Generale.

1.3. Criteri di imputazione della responsabilità all'ente

Oltre alla commissione di uno dei reati presupposto, affinché l'ente sia sanzionabile ai sensi del D. Lgs. 231/2001 devono essere integrati altri requisiti normativi. Tali ulteriori criteri della responsabilità degli enti possono essere distinti in "oggettivi" e "soggettivi".

Il primo criterio oggettivo è costituito dal fatto che il reato sia stato commesso da parte di un soggetto legato all'ente da un rapporto qualificato. In proposito si distingue tra:

- soggetti in "posizione apicale", cioè che rivestono posizioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell'ente, quali, ad esempio, il legale rappresentante, l'amministratore, il direttore di un'unità organizzativa autonoma, nonché le persone che gestiscono, anche soltanto di fatto, l'ente. Si tratta delle persone che effettivamente hanno un potere autonomo di prendere decisioni in nome e per conto della società. Sono inoltre assimilabili a questa categoria tutti i soggetti delegati dagli amministratori ad esercitare attività di gestione o direzione della società o di sue sedi distaccate;
- soggetti "subordinati", ovvero tutti coloro che sono sottoposti alla direzione ed alla vigilanza dei soggetti apicali. Specificatamente appartengono a questa categoria i lavoratori dipendenti e quei soggetti che, pur non facendo parte del personale, hanno una mansione da compiere sotto la direzione ed il controllo di soggetti apicali. Tra i soggetti esterni interessati vi sono i collaboratori, i promotori, gli agenti e i consulenti, che su mandato della società compiono attività in suo nome. Rilevanti sono, infine, anche i mandati o i rapporti contrattuali con soggetti non appartenenti al personale della società, sempre nel caso in cui questi soggetti agiscano in nome, per conto o nell'interesse della società.

Ulteriore criterio oggettivo è il fatto che il reato deve essere commesso nell'interesse o a vantaggio dell'ente; è sufficiente la sussistenza di almeno una delle due condizioni, alternative tra loro:

- l'“interesse” sussiste quando l'autore del reato ha agito con l'intento di favorire l'ente, indipendentemente dalla circostanza che poi tale obiettivo sia stato realmente conseguito;
- il “vantaggio” sussiste quando l'ente ha tratto – o avrebbe potuto trarre – dal reato un risultato positivo, economico o di altra natura.

Secondo la Corte di Cassazione (Cass. Pen. 20 dicembre 2005, n. 3615), i concetti di interesse e vantaggio non vanno intesi come concetto unitario, ma dissociati, essendo palese la distinzione tra quello che potrebbe essere inteso come un possibile guadagno prefigurato come conseguenza dell'illecito, rispetto ad un vantaggio chiaramente conseguito grazie all'esito del reato. In tal senso si è pronunciato anche il Tribunale di Milano (ord. 20 dicembre 2004), secondo cui è sufficiente la sola finalizzazione della condotta criminosa al perseguimento di una data utilità, a prescindere dal fatto che questa sia effettivamente conseguita.

La responsabilità dell'ente sussiste non soltanto quando esso ha tratto un vantaggio patrimoniale immediato dalla commissione del reato, ma anche nell'ipotesi in cui, pur nell'assenza di tale risultato, il fatto trovi motivazione nell'interesse della società. Il miglioramento della propria posizione sul mercato o l'occultamento di una situazione di crisi finanziaria sono casi che coinvolgono gli interessi della società senza apportargli però un immediato vantaggio economico.

Quanto ai criteri soggettivi di imputazione del reato all'ente, questi attengono agli strumenti preventivi di cui lo stesso si è dotato al fine di prevenire la commissione di uno dei reati previsti dal Decreto nell'esercizio dell'attività di impresa. Il Decreto, infatti, prevede l'esclusione dell'ente dalla responsabilità solo se lo stesso dimostra:

- che l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- che il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato ad un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- che non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte del predetto organismo.

Le condizioni appena elencate devono concorrere congiuntamente affinché la responsabilità dell'ente possa essere esclusa.

Nonostante il modello funga da causa di non punibilità sia che il reato presupposto sia stato commesso da un soggetto in posizione apicale, sia che sia stato commesso da un soggetto in posizione subordinata, il meccanismo previsto dal Decreto in tema di onere della prova è molto più severo per l'ente nel caso in cui il reato sia stato commesso da un soggetto in posizione apicale. In quest'ultimo caso, infatti, l'ente deve dimostrare che le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente il modello; il Decreto

richiede quindi una prova di estraneità più forte in quanto l'ente deve anche provare una sorta di frode interna da parte di soggetti apicali.

Nell'ipotesi di reati commessi da soggetti in posizione subordinata, l'ente può invece essere chiamato a rispondere solo qualora si accerti che la commissione del reato è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza, comunque esclusa se, prima della commissione del reato, l'ente si è dotato di un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire reati della specie di quello commesso. Si tratta, in questo caso, di una vera e propria colpa in organizzazione: l'ente ha acconsentito indirettamente alla commissione del reato, non presidiando le attività e i soggetti a rischio di commissione di un reato presupposto.

1.4. Indicazioni del Decreto in ordine alle caratteristiche del Modello di organizzazione, gestione e controllo

Il Decreto si limita a disciplinare alcuni principi generali in merito al Modello di organizzazione, gestione e controllo, senza fornirne però caratteristiche specifiche. Il modello opera quale causa di non punibilità solo se:

- efficace, ovvero se ragionevolmente idoneo a prevenire il reato o i reati commessi;
- effettivamente attuato, ovvero se il suo contenuto trova applicazione nelle procedure aziendali e nel sistema di controllo interno.

Quanto all'efficacia del modello, il Decreto prevede che esso abbia il seguente contenuto minimo:

- siano individuate le attività della società nel cui ambito possono essere commessi reati;
- siano previsti specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni della società, in relazione ai reati da prevenire;
- siano individuate le modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di reati;
- sia introdotto un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello;
- siano previsti obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza;
- in relazione alla natura e alla dimensione dell'organizzazione, nonché al tipo di attività svolta, siano previste misure idonee a garantire lo svolgimento dell'attività nel rispetto della legge e a scoprire ed eliminare tempestivamente situazioni di rischio.

Il Decreto stabilisce che il modello sia sottoposto a verifica periodica ed aggiornamento, sia nel caso in cui emergano significative violazioni delle prescrizioni, sia qualora avvengano significativi cambiamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'ente.

1.5. Le sanzioni

Il sistema sanzionatorio previsto dal D. Lgs. 231/2001 è articolato in quattro tipi di sanzione, cui può essere sottoposto l'ente in caso di condanna ai sensi del Decreto:

▪ **sanzione pecuniaria**

la sanzione pecuniaria è sempre applicata qualora il giudice ritenga l'ente responsabile. Essa viene calcolata tramite un sistema basato su quote che vengono determinate dal giudice nel numero e nell'ammontare: il numero delle quote, da applicare tra un minimo e un massimo che variano a seconda della fattispecie, dipende dalla gravità del reato, dal grado di responsabilità dell'ente, dall'attività svolta per eliminare o attenuare le conseguenze del reato o per prevenire la commissione di altri illeciti; l'ammontare della singola quota va invece stabilito, tra un minimo di € 258,00 ad € 1.549,00, sulla base delle condizioni economiche e patrimoniali dell'ente.

È solamente l'ente a rispondere, con il proprio patrimonio o con il proprio fondo comune, dell'obbligazione per il pagamento della sanzione pecuniaria. Il Decreto esclude, dunque, indipendentemente dalla natura giuridica dell'ente collettivo, che i soci o gli associati siano direttamente responsabili con il proprio patrimonio;

▪ **sanzioni interdittive**

le sanzioni interdittive si applicano, in aggiunta alle sanzioni pecuniarie, soltanto se espressamente previste per il reato per cui l'ente viene condannato e solo nel caso in cui ricorra almeno una delle seguenti condizioni:

- l'ente ha tratto dal reato un profitto rilevante e il reato è stato commesso da un soggetto apicale, o da un soggetto subordinato qualora la commissione del reato sia stata resa possibile da gravi carenze organizzative;
- in caso di reiterazione degli illeciti.

Le sanzioni interdittive previste dal Decreto sono:

- l'interdizione dall'esercizio dell'attività;
- la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;

- il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;
- l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;
- il divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Eccezionalmente applicabili con effetti definitivi, le sanzioni interdittive sono temporanee, con una durata che varia da tre mesi a due anni, ed hanno ad oggetto la specifica attività dell'ente cui si riferisce l'illecito. Esse possono essere applicate anche in via cautelare, prima della sentenza di condanna, su richiesta del Pubblico Ministero, qualora sussistano gravi indizi della responsabilità dell'ente e fondati e specifici elementi che facciano ritenere concreto il pericolo di ulteriore commissione di illeciti della stessa indole di quello per cui si procede;

- **confisca**

con la sentenza di condanna è sempre disposta la confisca del prezzo o del profitto del reato o di beni o altre utilità di valore equivalente. Il profitto del reato è stato definito dalle Sezioni Unite della Corte di Cassazione (v. Cass. Pen., S.U., 27 marzo 2008, n. 26654) come il vantaggio economico di diretta e immediata derivazione causale dal reato, e concretamente determinato al netto dell'effettiva utilità conseguita dal danneggiato nell'ambito di un eventuale rapporto contrattuale con l'ente; le Sezioni Unite hanno inoltre specificato che da tale definizione deve escludersi qualsiasi parametro di tipo aziendalistico, per cui il profitto non può essere identificato con l'utile netto realizzato dall'ente (tranne che nel caso, normativamente previsto, di commissariamento dell'ente). Per il Tribunale di Napoli (ord. 26 luglio 2007) non può inoltre considerarsi estranea al concetto di profitto la mancata diminuzione patrimoniale determinata dal mancato esborso di somme per costi che si sarebbero dovuti sostenere;

- **pubblicazione della sentenza di condanna**

la pubblicazione della sentenza di condanna può essere disposta quando l'ente viene condannato ad una sanzione interdittiva; consiste nella pubblicazione della sentenza una sola volta, per estratto o per intero, in uno o più giornali indicati dal giudice nella sentenza nonché mediante affissione nel comune ove l'ente ha la sede principale, ed è eseguita a spese dell'ente.

Sebbene applicate in un processo penale, tutte le sanzioni sono di carattere amministrativo. Il quadro delle sanzioni previste dal Decreto è molto severo, soprattutto perché le sanzioni interdittive possono limitare di molto l'esercizio della normale attività d'impresa, precludendo all'ente una serie di affari.

Le sanzioni amministrative a carico dell'ente si prescrivono al decorrere del quinto anno dalla data di commissione del reato.

1.6. Le vicende modificative dell'ente

Il Decreto disciplina il regime della responsabilità dell'ente in caso di trasformazione, fusione, scissione e cessione di azienda.

In caso di trasformazione dell'ente resta ferma la responsabilità per i reati commessi anteriormente alla data in cui la trasformazione ha avuto effetto. Il nuovo ente sarà quindi destinatario delle sanzioni applicabili all'ente originario, per fatti commessi anteriormente alla trasformazione.

In caso di fusione, l'ente risultante dalla fusione stessa, anche per incorporazione, risponde dei reati dei quali erano responsabili gli enti che hanno partecipato alla fusione. Se essa è avvenuta prima della conclusione del giudizio di accertamento della responsabilità dell'ente, il giudice dovrà tenere conto delle condizioni economiche dell'ente originario e non di quelle dell'ente risultante dalla fusione.

Nel caso di scissione, resta ferma la responsabilità dell'ente scisso per i reati commessi anteriormente alla data in cui la scissione ha avuto effetto e gli enti beneficiari della scissione sono solidalmente obbligati al pagamento delle sanzioni pecuniarie inflitte all'ente scisso nei limiti del valore del patrimonio netto trasferito ad ogni singolo ente, salvo che si tratti di ente al quale è stato trasferito anche in parte il ramo di attività nell'ambito del quale è stato commesso il reato; le sanzioni interdittive si applicano all'ente (o agli enti) in cui sia rimasto o confluito il ramo d'attività nell'ambito del quale è stato commesso il reato. Se la scissione è avvenuta prima della conclusione del giudizio di accertamento della responsabilità dell'ente, il giudice dovrà tenere conto delle condizioni economiche dell'ente originario e non di quelle dell'ente risultante dalla fusione.

In caso di cessione o di conferimento dell'azienda nell'ambito della quale è stato commesso il reato, salvo il beneficio della preventiva escussione dell'ente cedente, il cessionario è solidalmente obbligato con l'ente cedente al pagamento della sanzione pecuniaria, nei limiti del valore dell'azienda ceduta e nei limiti delle sanzioni pecuniarie che risultano dai libri contabili obbligatori o dovute per illeciti di cui il cessionario era comunque a conoscenza.

2. Finalità del Modello e sistema di governo dell'ente

Con l'adozione del presente documento la Società intende adempiere puntualmente alla normativa, essere conforme ai principi ispiratori del Decreto, nonché migliorare e rendere quanto più efficienti possibile il sistema di controlli interni e di *corporate governance* già esistenti.

Obiettivo principale del Modello è quello di creare un sistema organico e strutturato di principi e procedure di controllo, atto a prevenire, ove possibile e concretamente fattibile, la commissione dei reati previsti dal Decreto. Il Modello andrà ad integrarsi con il sistema di governo della Società, ed andrà ad implementare il processo di diffusione di una cultura d'impresa improntata alla correttezza, alla trasparenza ed alla legalità.

Il Modello si propone, inoltre, le seguenti finalità:

- fornire un'adeguata informazione ai dipendenti e a coloro che agiscono su mandato della Società, o sono legati alla Società stessa da rapporti rilevanti ai fini del Decreto, riguardo le attività che comportano il rischio di commissione dei reati;
- diffondere una cultura d'impresa che sia basata sulla legalità, in quanto la Società condanna ogni comportamento non conforme alla legge o alle disposizioni interne, ed in particolare alle disposizioni contenute nel proprio Modello organizzativo;
- diffondere una cultura del controllo;
- attuare un'efficace ed efficiente organizzazione dell'attività di impresa, ponendo l'accento in particolar modo sulla formazione delle decisioni e sulla loro trasparenza, sulla previsione di controlli, preventivi e successivi, nonché sulla gestione dell'informazione interna ed esterna;
- attuare tutte le misure necessarie per eliminare nel più breve tempo possibile eventuali situazioni di rischio di commissione dei reati.

3. Gli elementi fondamentali del Modello

Il Modello consiste di vari elementi fondamentali tra loro correlati. Questi discendono dal modo in cui il management della Società gestisce il business e, come tali, vengono integrati nei quotidiani processi di gestione dell'azienda. Gli elementi fondamentali che lo compongono sono:

- il Codice Etico e di Comportamento di Nummus.Info S.p.A., che definisce i principi e le norme di comportamento da adottare;
- il *control & risk self assessment* finalizzato all'individuazione delle attività sensibili agli atti della Società, che qui si intende integralmente richiamato;
- tutte le disposizioni, i provvedimenti interni, gli atti, le procedure e i regolamenti aziendali che di questo documento costituiscono attuazione. Tali atti e documenti sono reperibili nella rete aziendale.

4. Il Codice Etico e di Comportamento di Nummus.Info S.p.A.

La Società ha adottato il proprio Codice Etico e di Comportamento (di seguito anche "Codice Etico") con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 20 settembre 2021.

Il Codice Etico costituisce la sintesi dei valori a cui la Società deve ispirarsi nello svolgimento delle proprie attività sociali ed ha lo scopo di condividere e comunicare i principi e le pratiche di condotta che tutti i dipendenti di Nummus.Info sono tenuti ad osservare.

Il Codice Etico differisce per natura, funzioni e contenuti dal presente documento. Ha portata generale ed è privo di attuazione procedurale. Il Codice Etico ha come fine ultimo l'indicazione delle regole di

comportamento e dei valori etico-sociali di cui deve essere permeata la Società, in parallelo col perseguimento della propria finalità e dei propri obiettivi, coerentemente con quanto riportato nel presente documento. In particolare, il Codice Etico contiene la descrizione delle regole di comportamento da adottare nei confronti dei diversi destinatari ed interlocutori, oltre ai principi comportamentali da seguire relativamente alla gestione dei seguenti aspetti:

- il rispetto di tutte le norme, le leggi, le direttive ed i regolamenti nazionali ed internazionali vigenti;
- la valorizzazione e lo sviluppo delle risorse umane;
- l'integrità, la cortesia, la trasparenza, l'eguaglianza e l'imparzialità nelle relazioni;
- l'efficacia e l'efficienza gestionali;
- la sicurezza e la salvaguardia della salute e delle condizioni di lavoro;
- il rispetto e la tutela dell'ambiente.

Modello presuppone il rispetto di quanto previsto nel Codice Etico formando con esso un *corpus* di norme interne finalizzate alla diffusione di una cultura improntata sull'etica e sulla trasparenza aziendale.

Il Codice Etico di Nummus.Info S.p.A., che qui si intende integralmente richiamato, costituisce il fondamento essenziale del Modello e le disposizioni contenute nel Modello si integrano con quanto in esso previsto.

5. Modifiche ed aggiornamento del Modello

Il presente documento deve sempre essere tempestivamente modificato o integrato con delibera del Consiglio di Amministrazione, anche su proposta dell'Organismo di Vigilanza, quando:

- siano sopravvenute violazioni o elusioni delle prescrizioni in esso contenute, che ne abbiano dimostrato la non efficacia o l'incoerenza ai fini della prevenzione dei reati;
- siano intervenute modifiche nelle aree sensibili in considerazione di evoluzioni normative (es. introduzione nel Decreto di nuovi reati presupposto) o di mutamenti nell'organizzazione o nel *business* della Società (es. introduzione di nuovi ambiti di operatività);
- siano adottate nuove procedure e/o protocolli operativi o siano intervenute modifiche che impattano significativamente sul sistema di controllo interno;
- siano adottati altri strumenti di *governance* (es. codici di condotta, protocolli, modifiche al sistema disciplinare) ai sensi del Decreto.

Nel caso in cui modifiche, quali chiarimenti o precisazioni del testo, di natura "non sostanziale" si rendano necessarie, che non hanno impatto sulla struttura dei controlli preventivi ovvero quelle dovute a processi di riorganizzazione e conseguente riassegnazione a nuove funzioni di attività a rischio reato o quelle di carattere esclusivamente formale, il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società può provvedervi in

maniera autonoma, dopo aver sentito il parere dell'Organismo di Vigilanza, e dandone comunque informativa al Consiglio di Amministrazione nel corso della prima riunione utile.

Deve invece ritenersi preclusa a qualsiasi funzione aziendale l'adozione in autonomia di qualsivoglia modifica al Modello, la cui responsabilità deve restare in carico al Consiglio di Amministrazione e, eventualmente, il Presidente nei limiti sopra indicati.

In ogni caso, eventuali accadimenti che rendano necessaria la modifica o l'aggiornamento del Modello devono essere segnalati all'Organismo di Vigilanza in forma scritta in quale provvede ad informare il Consiglio di Amministrazione, affinché questo possa adottare le delibere di sua competenza.

Le modifiche delle procedure aziendali necessarie per l'attuazione del Modello sono ad opera del Consiglio di Amministrazione. L'Organismo di Vigilanza è costantemente informato dell'aggiornamento e dell'implementazione delle nuove procedure operative ed ha facoltà di esprimere il proprio parere sulle proposte di modifica.

6. La Società

6.1. Contesto societario

Nummus.Info S.p.A., costituita in data 4 giugno 2013, svolge attività di *Advisoring* e *Account aggregation*, tali attività costituiscono l'oggetto sociale e si sostanziano nello studio e nell'analisi tecnico-gestionale relative a:

- strategie aziendali;
- politiche di investimento;
- servizi statistico-attuariali;
- investment risk management;
- procedure organizzative, gestionali, informatiche e di altra specie ad eccezione delle attività professionali riservate agli iscritti a ordini professionali e della prestazione di servizi e delle attività di investimento di cui all'art.1, comma 5 del D.Lgs. 58/1998.

Al fine di raggiungere l'oggetto sociale, Nummus.Info S.p.A. ha facoltà di compiere qualsivoglia operazione commerciale, industriale ed immobiliare ed in via non prevalente, e non svolta nei confronti del pubblico operazioni finanziarie e mobiliari concessione di fidejussioni, garanzie reali, avalli, cauzioni e garanzie anche a favore di terzi, purché ritenute propedeutiche o necessarie utili al conseguimento dell'oggetto sociale, ad esclusione delle attività riservate in accordo con quanto disposto dal T.U.B. e dal T.U.F.

7. Adozione del Modello da parte della Società e assetto organizzativo della stessa

In osservanza delle disposizioni del Decreto, la Società, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 settembre 2021, ha adottato il proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo. Sia l'adozione, sia la successiva modificazione del presente documento sono di competenza esclusiva del Consiglio d'Amministrazione.

Il Modello, ispirato alle Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione controllo ex D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, emanate da Confindustria il 7 marzo 2002 e aggiornate a giugno 2021, è stato elaborato tenendo dell'attività concretamente svolta dalla Società, del contesto socio-economico in cui opera, dei rapporti e delle relazioni giuridiche ed economiche che la Società instaura con soggetti terzi, del mercato di riferimento, nonché della natura e delle dimensioni della sua organizzazione.

Ai fini della preparazione del presente documento la Società ha proceduto ad un'analisi preliminare del proprio contesto aziendale e successivamente ad una analisi delle aree di attività che presentano profili potenziali di rischio in relazione alla commissione dei reati indicati dal Decreto. In particolar modo, la Società ha proceduto dunque:

- all'individuazione delle attività sensibili, ovvero le aree in cui è possibile che siano commessi i reati presupposto indicati nel Decreto, mediante interviste con i Responsabili delle Funzioni aziendali, l'analisi dell'organigramma aziendali e del sistema di ripartizione delle responsabilità;
- all'autovalutazione dei rischi (c.d. *control & risk self assessment*) di commissione di reato e del sistema di controllo interno idoneo ad intercettare comportamenti illeciti;
- all'identificazione di adeguati presidi di controllo, necessari per la prevenzione dei reati di cui al Decreto o per la mitigazione del rischio di commissione, già esistenti o da implementare nelle procedure operative e prassi aziendali.

In seguito la Società ha proceduto, mediante interviste con esponenti dell'organo dirigente, dapprima, all'individuazione delle attività sensibili, ovvero le aree in cui è possibile la commissione dei reati presupposto del Decreto, e successivamente all'autovalutazione dei rischi e dei controlli (c.d. *control & risk self assessment*) idonei ad intercettare eventuali comportamenti illeciti.

L'autovalutazione dei rischi e dei controlli è stata effettuata tramite l'ausilio di questionari volti a raccogliere le informazioni necessarie per:

- confermare le aree a rischio;
- rilevare lo stato dei controlli e delle procedure atte a prevenire eventuali irregolarità;
- identificare le eventuali modifiche organizzative necessarie ed opportune per una più efficace tutela rispetto ai rischi rilevati.

In funzione delle risultanze dell'attività di *control & risk self assessment* la Società ha provveduto all'implementazione nelle procedure operative e prassi aziendali di adeguati presidi di controllo necessari per la prevenzione dei reati e/o per la mitigazione del rischio di commissione.

In relazione alla possibile commissione dei reati di omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime commessi con violazione della normativa antinfortunistica (art. 25 *septies* del Decreto), la Società ha proceduto all'analisi del proprio contesto aziendale e di tutte le attività specifiche ivi svolte, nonché alla valutazione dei rischi a ciò connessi sulla base di quanto risulta dalle verifiche svolte in ottemperanza alle previsioni del D. Lgs. 81/2008 e della normativa speciale ad esso collegata.

8. Reati rilevanti per la Società

In considerazione della struttura e dei rischi specifici derivanti dalle attività concretamente svolte dalla Società e della natura e dimensione della sua organizzazione, la Società ha considerato come rilevanti i seguenti reati presupposto:

- reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25);
- delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24 *bis*);
- delitti di criminalità organizzata (art. 24 *ter*, introdotto dalle Legge 15 luglio 2009, n. 94);
- reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25 *bis* del Decreto, introdotto dal decreto Legge 25 settembre 2001 n. 350);
- reati societari (art. 25 *ter*);
- delitti contro la personalità individuale (art. 25 *quinqies* del Decreto, introdotto dalla Legge 11 agosto 2003 n. 228);
- omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 25 *septies* del Decreto, introdotti dalla Legge 3 agosto 2007, n. 123);
- reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25 *octies*);
- delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25 *novies*, introdotto dalle Legge 23 luglio 2009, n. 99);
- induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria (art. 25 *decies*);
- impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 25 *duodecies*);
- reati tributari (art. 25 *quinqiesdecies*);

- reati transnazionali (art. 10, L. 146/2006).

Per quanto riguarda le restanti categorie di Reati Presupposto previste dal catalogo 231 si è ritenuto che, alla luce dell'attività principale svolta dalla Società, del contesto socio-economico in cui opera e dei rapporti e delle relazioni giuridiche ed economiche che usualmente la stessa instaura con soggetti terzi, non siano presenti profili di rischio tali da rendere ragionevolmente fondata la possibilità della loro commissione nell'interesse o a vantaggio della Società. Al riguardo, si è comunque provveduto a presidiare i rischi inserendo idonei principi di comportamento nel Codice Etico che vincolano in ogni caso i Destinatari al rispetto dei valori essenziali quali solidarietà, rispetto della persona umana, moralità, correttezza e legalità.

Il presente documento individua nella successiva Parte Speciale le attività della Società denominate sensibili a causa del rischio insito di commissione dei reati qui elencati e prevede per ciascuna delle attività sensibili presidi di controllo e protocolli di prevenzione.

In ogni caso, il Modello è tempestivamente integrato o modificato dalla Società, anche su proposta e comunque previa consultazione dell'Organismo di Vigilanza quando siano intervenute:

- modifiche normative quali ad esempio l'introduzione di nuovi reati e/o la modifica degli attuali;
- modifiche nelle modalità di svolgimento dell'attività di impresa;
- ogni altra situazione illustrata nel precedente paragrafo 5 "Modifiche ed aggiornamento del Modello".

9. Destinatari del Modello

Il presente Modello si applica:

- ai soggetti apicali o soggetti in posizione apicale, ovvero a coloro che svolgono, anche di fatto, funzioni di gestione, amministrazione, direzione o controllo nella Società o in una sua funzione aziendale autonoma, quali ad esempio i componenti del Consiglio di Amministrazione (il legale rappresentante, i consiglieri), l'Amministratore Delegato, il direttore di un'autonoma funzione o soggetti delegati dagli Amministratori ad esercitare attività di gestione o direzione dell'ente;
- a tutti quei soggetti subordinati appartenenti alla Società, ovvero tutti coloro che sono sottoposti alla direzione ed alla vigilanza dei soggetti apicali (e.g. lavoratori dipendenti), ivi compresi coloro che collaborano con la Società in forza di un rapporto di lavoro temporaneo, interinale, parasubordinato o di stage,
- a coloro i quali, pur non appartenendo alla Società, operano su mandato o per conto della stessa, quali legali, consulenti, procuratori;

- a quei soggetti che agiscono nell'interesse della Società in quanto legati alla stessa da rapporti giuridici contrattuali o da accordi di altra natura.

Tutti i destinatari sono tenuti a rispettare con la massima diligenza le disposizioni contenute nel Codice Etico, nel Modello, e nelle sue procedure di attuazione, anche in adempimento dei doveri di lealtà, correttezza e diligenza che scaturiscono dai rapporti giuridici instaurati con la Società.

A coloro che invece operano su mandato o per conto della Società o che agiscono nell'interesse della Società nell'ambito delle attività sensibili di cui alla successiva Parte Speciale e che mantengono una completa autonomia decisionale e organizzativa al di fuori della direzione e vigilanza dell'ente medesimo (e.g. lavoratori autonomi, collaboratori, partner, consulenti, procuratori, fornitori di servizi, di beni, di manodopera in appalto o in subappalto) è richiesto l'impegno a rispettare il Codice Etico e l'impegno ulteriore ad uniformarsi alle prescrizioni del Decreto. Tale previsione è inserita in apposite clausole contrattuali, che prevedono in caso di inosservanza anche la risoluzione del rapporto contrattuale in essere, così come richiamato al capitolo 11.

La Società condanna qualsiasi comportamento difforme dalla legge, dalle previsioni del Modello e del Codice Etico, anche qualora il comportamento sia realizzato nell'interesse della Società o con l'intenzione di arrecarle un vantaggio indebito.

10. Organismo di Vigilanza

10.1. Funzione

La Società istituisce, in ottemperanza al Decreto, un Organismo di Vigilanza, autonomo, indipendente e competente in materia di controllo dei rischi connessi alla specifica attività svolta dalla Società stessa e ai relativi profili giuridici.

L'Organismo di Vigilanza ha il compito di vigilare costantemente:

- sull'osservanza del Modello da parte del Consiglio di Amministrazione, dei dipendenti e dei consulenti della Società;
- sull'effettiva efficacia del Modello nel prevenire la commissione dei reati di cui al Decreto;
- sull'attuazione delle prescrizioni del Modello nell'ambito dello svolgimento delle attività della Società;
- sull'aggiornamento del Modello, nel caso in cui si riscontri la necessità di adeguare lo stesso a causa di cambiamenti sopravvenuti alla struttura ed all'organizzazione aziendale o al quadro normativo di riferimento.

L'Organismo di Vigilanza si dota di un proprio Regolamento di funzionamento, approvandone i contenuti e presentandolo al Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile successiva alla nomina.

10.2. Nomina dell'Organismo di Vigilanza

Il Consiglio di Amministrazione nomina l'Organismo di Vigilanza, motivando il provvedimento riguardante la scelta di ciascun componente, sia questo costituito in forma collegiale o monocratica, che deve essere selezionato esclusivamente in base a requisiti di:

- **autonomia e indipendenza**

Dal momento che l'Organismo di Vigilanza ha compiti di controllo dell'operatività aziendale e delle procedure applicate, la posizione dello stesso nell'ambito dell'ente deve garantire la sua autonomia da ogni forma d'interferenza e di condizionamento da parte di qualunque componente dell'ente ed in particolare dei vertici operativi, soprattutto considerando che la funzione esercitata si esprime, anche, nella vigilanza in merito all'attività degli organi apicali. Pertanto, l'Organismo di Vigilanza risponde, nello svolgimento di questa sua funzione, soltanto al Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione mette a disposizione dello stesso una dotazione adeguata di risorse finanziarie, proposta dall'OdV, della quale quest'ultimo può disporre per ogni esigenza necessaria al corretto svolgimento dei compiti (es. consulenze specialistiche, trasferte, ecc.).

L'autonomia e l'indipendenza del singolo membro o del componente monocratico dell'Organismo di Vigilanza vanno determinate in base alla funzione svolta ed ai compiti allo stesso attribuiti, individuando da chi e da che cosa questo deve essere autonomo ed indipendente per poter svolgere tali compiti. Conseguentemente, il componente monocratico o i membri dell'Organismo di Vigilanza non devono:

- ricoprire all'interno di Nummus.Info incarichi di tipo operativo;
- essere coniuge, parente o affine entro il quarto grado degli amministratori di Nummus.Info;
- trovarsi in qualsiasi altra situazione di palese o potenziale situazione di conflitto di interessi;

- **professionalità**

L'Organismo di Vigilanza deve possedere competenze tecnico-professionali adeguate alle funzioni che è chiamato a svolgere. Pertanto è necessario che l'OdV, collegiale o monocratico, sia composto da membri con professionalità adeguate all'effettiva operatività aziendale, in materia economica, legale e di analisi, controllo e gestione dei rischi aziendali. In ogni caso, il Consiglio di Amministrazione mette a disposizione dell'OdV una dotazione di risorse, della quale l'Organismo medesimo può disporre per ogni esigenza necessaria al corretto svolgimento dei propri compiti, ivi comprese eventuali consulenze specialistiche, anche al fine di svolgere attività ispettiva e consulenziale.

Una volta individuati i membri o il componente monocratico dell'Organismo di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione, all'atto della nomina, verifica la sussistenza di tali condizioni basandosi non solo sui *curricula*, ma anche sulle dichiarazioni ufficiali e specifiche raccolte dal Consiglio direttamente dai candidati.

- **continuità d'azione**

La continuità di azione non deve essere intesa come "incessante operatività", dal momento che tale interpretazione imporrebbe necessariamente un Organismo di Vigilanza esclusivamente interno all'ente, quando invece tale circostanza determinerebbe una diminuzione della indispensabile autonomia che deve caratterizzare l'Organismo stesso. La continuità di azione comporta che l'attività dell'OdV non debba limitarsi ad esempio a riunioni periodiche dell'Organismo stesso (qualora costituito in forma collegiale), ma essere organizzata in base ad un piano di azione ed alla conduzione costante di attività di monitoraggio e di analisi del sistema di prevenzione dell'ente.

L'Organismo di Vigilanza può essere composto, nel rispetto dei parametri di cui sopra, in forma monocratica, da un unico membro, oppure in forma collegiale, da tre membri uno dei quali è nominato Presidente, non appartenenti al personale della Società.

L'OdV rimane in carica sino alla scadenza del Consiglio di Amministrazione che ha provveduto alla sua nomina e comunque sino a nuova nomina. I membri dell'OdV, collegiale o monocratico, possono essere rieletti.

10.3. Requisiti di eleggibilità

Ai membri dell'Organismo di Vigilanza, collegiale o monocratico, è richiesto preventivamente di non trovarsi in alcuna delle condizioni di ineleggibilità e/o incompatibilità di seguito riportate:

- essere stati sottoposti a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della Legge 27 dicembre 1956, n. 1423 ("Misure di prevenzione nei confronti delle persone pericolose per la sicurezza") o della Legge 31 maggio 1965, n. 575 ("Disposizioni contro la mafia");
- essere indagati o essere stati condannati, anche con sentenza non ancora definitiva o emessa ex art. 444 ss. c.p.p., anche se con pena condizionalmente sospesa, salvi gli effetti della riabilitazione:
 - per uno o più illeciti tra quelli tassativamente previsti dal D. Lgs. 231/2001;
 - per un qualunque delitto non colposo;
- essere interdetti, inabilitati, falliti o essere stati condannati, anche con sentenza non definitiva, ad una pena che comporti l'interdizione, anche temporanea, da pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi.

Il verificarsi anche di una sola delle suddette condizioni comporta l'ineleggibilità alla carica di membro dell'OdV, collegiale o monocratico.

10.4. Revoca, sostituzione, decadenza e recesso

La revoca dall'incarico di componente dell'OdV, collegiale o monocratico, può avvenire solo attraverso delibera del Consiglio di Amministrazione e solo in presenza delle seguenti condizioni:

- la perdita dei requisiti di eleggibilità di cui al paragrafo precedente;
- l'inadempimento agli obblighi inerenti l'incarico affidato;
- la mancanza di buona fede e di diligenza nell'esercizio del proprio incarico;
- la mancata collaborazione con un altro membro dell'OdV, qualora sia stato costituito in forma collegiale;
- l'assenza ingiustificata a più di due adunanze dell'OdV.

Il Consiglio di Amministrazione revoca la nomina del componente dell'OdV, collegiale o monocratico, non più idoneo e provvede alla sua immediata sostituzione.

Costituisce causa di decadenza dall'incarico la sopravvenuta incapacità o impossibilità ad esercitare l'incarico.

Ciascun componente dell'OdV, collegiale o monocratico, può recedere in qualsiasi istante dall'incarico, previo preavviso minimo di un mese con comunicazione scritta e motivata al Consiglio di Amministrazione.

In caso di decadenza o recesso in capo ad uno dei componenti dell'OdV, collegiale o monocratico, il Consiglio di Amministrazione provvede tempestivamente alla sostituzione del componente divenuto inidoneo.

10.5. Svolgimento delle attività e poteri

L'Organismo di Vigilanza si riunisce almeno ogni tre mesi e, qualora collegiale, ogni qualvolta uno dei membri ne faccia richiesta. Inoltre, qualora collegiale, durante lo svolgimento della prima seduta utile può delegare specifiche funzioni al Presidente.

Per l'espletamento dei compiti assegnati, l'Organismo di Vigilanza è investito di tutti i poteri di iniziativa e controllo su ogni attività aziendale e livello del personale, e riporta esclusivamente al Consiglio di Amministrazione, cui riferisce, qualora collegiale tramite il proprio Presidente, ovvero direttamente tramite il componente monocratico.

I compiti e le attribuzioni dell'OdV e dei suoi membri non possono essere sindacati da alcun altro organismo o struttura aziendale, fermo restando che il Consiglio di Amministrazione può verificare la coerenza tra quanto svolto dallo stesso Organismo e le politiche interne aziendali.

L'Organismo di Vigilanza svolge le proprie funzioni coordinandosi con le altre Funzioni esistenti nella Società.

L'Organismo di Vigilanza, nel vigilare sull'effettiva attuazione del Modello, è dotato di poteri e doveri che esercita nel rispetto delle norme di legge e dei diritti individuali dei lavoratori e dei soggetti interessati, così articolati:

- svolgere o provvedere a far svolgere, sotto la sua diretta sorveglianza e responsabilità, attività ispettive periodiche;
- accedere a tutte le informazioni riguardanti le attività sensibili della Società;
- chiedere informazioni o l'esibizione di documenti in merito alle attività sensibili, a tutte le risorse della Società e, laddove necessario, agli Amministratori e ai soggetti incaricati in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa in materia di antinfortunistica e di tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro;
- chiedere informazioni o l'esibizione di documenti in merito alle attività sensibili a collaboratori, consulenti, agenti e rappresentanti esterni della Società e in genere a tutti i soggetti destinatari del Modello, individuati secondo quanto previsto al paragrafo 9;
- avvalersi dell'ausilio e del supporto del personale dipendente e, in particolare, di una funzione aziendale specificamente preposta ai rapporti con l'OdV;
- avvalersi di consulenti esterni qualora sopravvenissero problematiche che richiedano l'ausilio di competenze specifiche;
- proporre all'organo dirigente o alla Funzione titolare del potere disciplinare, l'adozione delle necessarie sanzioni, di cui al successivo paragrafo 12;
- verificare periodicamente il Modello e, ove necessario, proporre al Consiglio d'Amministrazione eventuali modifiche e aggiornamenti;
- definire i programmi di formazione del personale nell'ambito delle tematiche sul D. Lgs. 231/2001;
- redigere periodicamente, con cadenza minima annuale, una relazione scritta al Consiglio d'Amministrazione, con i contenuti minimi indicati nel successivo paragrafo 10.6;
- nel caso di accadimento di fatti gravi ed urgenti, rilevati nello svolgimento delle proprie attività, informare immediatamente il Consiglio di Amministrazione;

L'Organismo di Vigilanza determina il proprio budget annuale e lo sottopone all'approvazione del Consiglio d'Amministrazione.

10.6. Flussi informativi da e verso l'organizzazione

L'Organismo di Vigilanza ha l'obbligo di riferire unicamente al Consiglio di Amministrazione, anche su fatti rilevanti del proprio ufficio o eventuali urgenti criticità del Modello emerse nella propria attività di vigilanza.

È obbligatorio per l'OdV presentare con cadenza almeno annuale una relazione scritta che illustri le seguenti specifiche informazioni:

- la sintesi dell'attività e dei controlli svolti dall'OdV durante l'anno;
- eventuali discrepanze tra le procedure operative attuative delle disposizioni del Modello;
- eventuali nuovi ambiti di commissione di reati previsti dal Decreto;
- la verifica delle segnalazioni ricevute da soggetti esterni o interni che riguardino eventuali violazioni del Modello e i risultati delle verifiche riguardanti le suddette segnalazioni;
- le procedure disciplinari e le eventuali sanzioni applicate, intendendo unicamente quelle inerenti le attività a rischio;
- una valutazione generale del Modello, con eventuali proposte di integrazioni e migliorie di forma e contenuto, sull'effettivo funzionamento dello stesso;
- eventuali modifiche del quadro normativo di riferimento;
- un rendiconto delle spese sostenute.

L'Organismo di Vigilanza, attraverso la definizione di una procedura operativa, può stabilire le altre tipologie di informazioni che i soggetti coinvolti nella gestione delle attività sensibili devono trasmettere assieme alla periodicità e modalità con le quali tali comunicazioni sono inoltrate all'Organismo stesso.

Tutto il personale aziendale e i soggetti esterni destinatari del presente documento devono comunicare direttamente con l'Organismo di Vigilanza, per segnalare eventuali violazioni del Modello, attraverso posta interna riservata o tramite la casella di posta elettronica dedicata.

La Società si impegna ad adottare misure idonee per garantire la riservatezza dell'identità di chi trasmette informazioni all'Organismo di Vigilanza, purché queste ultime siano veritiere e utili per identificare comportamenti difforni da quanto previsto dalle procedure del Modello e dal sistema di controllo interno. Devono essere tuttavia opportunamente sanzionati comportamenti volti esclusivamente a rallentare l'attività dell'OdV.

L'Organismo di Vigilanza si impegna comunque a garantire i segnalanti in buona fede contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione; sono fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Società o delle persone accusate erroneamente o in mala fede.

Oltre alle segnalazioni relative a violazioni di carattere generale sopra descritte, devono essere trasmesse all'Organismo di Vigilanza le notizie relative ai procedimenti disciplinari attivati in relazione a "notizia di violazione" del Modello e alle sanzioni erogate ovvero ai provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni.

10.6.1. Whistleblowing – Sistema delle segnalazioni

La Società ha provveduto ad individuare idonei canali attraverso i quali i soggetti apicali e subordinati (indicati nell'art. 5, co. 1, lett. a.) e b.) del Decreto) possano presentare, a tutela dell'integrità dell'ente: (i) segnalazioni circostanziate di sospette condotte illecite, rilevanti ai sensi del Decreto stesso e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti; (ii) violazioni del Modello di organizzazione e gestione dell'ente e/o del Codice Etico di Nummus.Info S.p.A., di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte. Tali canali garantiscono la riservatezza dell'identità del segnalante nelle attività di gestione della segnalazione.

I destinatari intenzionati a denunciare una sospetta violazione del Modello di Organizzazione e Gestione o del Codice Etico hanno dunque a disposizione un canale dedicato che consente l'invio di segnalazioni, per iscritto, all'attenzione dell'Organismo di Vigilanza. Tale canale è accessibile tramite:

- E-mail: odv@nummus.info, attraverso la quale si potranno effettuare le segnalazioni in via riservata avendo come destinatario l'Organismo di Vigilanza.
- Posta raccomandata: Viale Adriano Olivetti, 36 – Trento, 38122, all'attenzione del Presidente dell'Organismo di Vigilanza.
- e-mail indirizzata alla casella di posta elettronica segnalazioni@nummus.info, attraverso la quale si potranno effettuare le segnalazioni in via riservata avendo come destinatario il Presidente del Consiglio di amministrazione (il quale garantirà un tempestivo inoltro all'Organismo di Vigilanza qualora la segnalazione abbia ad oggetto una tematica relativa al presente Modello o comunque al D. Lgs. 231/2001).

I destinatari della segnalazione sono tenuti a valutare le segnalazioni ricevute dando corso, ove necessario, ai necessari accertamenti in relazione ai fenomeni rappresentati e a vagliare la veridicità e rilevanza di quanto riportato nella segnalazione.

È rimessa alla discrezionalità e responsabilità dell'Organismo di Vigilanza ogni valutazione sulla rilevanza degli specifici casi segnalati e la conseguente decisione di attivare verifiche ed interventi di maggiore dettaglio.

Nel caso in cui, a seguito degli accertamenti preliminari, l'OdV reputi non rilevanti le segnalazioni e non sussistenti le violazioni, la decisione di non procedere dovrà essere motivata; al contrario, nel caso in cui venga accertata la violazione l'OdV deve informare immediatamente il titolare del potere disciplinare, che darà corso al procedimento disciplinare di sua competenza al fine delle contestazioni e dell'eventuale applicazione delle sanzioni

La Società si impegna ad adottare misure idonee, incluse sanzioni disciplinari, per garantire la riservatezza, nelle diverse fasi di gestione della segnalazione, dell'identità del soggetto segnalante.

Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

La Società si impegna inoltre a garantire la tutela del soggetto segnalante dall'applicazione - per motivi collegati alla segnalazione - di misure discriminatorie o ritorsive (es. sanzioni, demansionamento, licenziamento, trasferimento o di altre misure organizzative che abbiano un effetto negativo sulle condizioni di lavoro).

Le tutele suindicate non devono essere in alcun modo intese come una forma di impunità del soggetto segnalante: resta dunque impregiudicata la responsabilità penale e disciplinare del segnalante dipendente della Società nell'ipotesi di segnalazione effettuata in malafede o con colpa grave, nonché l'obbligo di risarcire (ex art. 2043 del Codice civile) eventuali danni causati dalle citate condotte illecite.

11. Prestazioni da parte di altre società

Le prestazioni di beni o servizi devono essere disciplinate sotto forma di contratto scritto.

Il contratto tra le parti deve prevedere le seguenti clausole:

- l'obbligo da parte della società prestatrice di attestare la veridicità e la completezza della documentazione prodotta e delle informazioni comunicate alla Società in forza di obblighi di legge;
- l'impegno da parte della società prestatrice di rispettare, durante la durata del contratto, i principi fondamentali del Codice Etico e del Modello, nonché le disposizioni del D. Lgs. 231/2001, e di operare in linea con essi.
- l'obbligo da parte della società prestatrice di ottemperare ad eventuali richieste di informazioni, dati o notizie da parte dell'OdV della Società.

Il mancato rispetto di una delle condizioni di cui ai punti precedenti deve essere debitamente motivato e comunicato per iscritto all'Organismo di Vigilanza di ognuna delle parti coinvolte.

12. Sistema disciplinare e sanzionatorio

12.1. Principi generali

Ai sensi dell'art. 6, co. 2, lett. e), e dell'art. 7, co. 4, lett. b) del Decreto, i modelli di organizzazione, gestione e controllo, la cui adozione ed attuazione (unitamente alle altre situazioni previste dai predetti articoli 6 e 7) costituisce condizione sine qua non per l'esenzione di responsabilità della società in caso di commissione dei reati di cui al Decreto, possono ritenersi efficacemente attuati solo se prevedano un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure in essi indicate.

Le misure sanzionatorie stabilite dal Modello non sostituiscono eventuali ulteriori sanzioni di altra natura (penale, amministrativa, civile e tributaria) che possano derivare dal medesimo fatto di reato.

L'instaurazione di un procedimento disciplinare, così come l'applicazione delle sanzioni di seguito indicate, prescindono pertanto dall'eventuale instaurazione e/o dall'esito di procedimenti penali aventi ad oggetto le medesime condotte.

Le regole di condotta imposte dal modello sono, infatti, assunte dall'azienda in piena autonomia, al fine del miglior rispetto del precetto normativo che sull'azienda stessa incombe.

Peraltro, i principi di tempestività ed immediatezza rendono sconsigliabile ritardare l'irrogazione della sanzione disciplinare in attesa dell'esito del giudizio eventualmente instaurato davanti all'Autorità Giudiziaria.

Sono destinatari del sistema disciplinare tutti i destinatari del Modello e del Codice Etico, entro i limiti indicati dal precedente capitolo 10 della presente sezione.

La Società condanna qualsiasi comportamento difforme, oltre che alla legge, alle previsioni del Modello e del Codice Etico, anche qualora il comportamento sia realizzato nell'interesse della Società stessa ovvero con l'intenzione di arrecare ad essa un indebito vantaggio.

Ogni presunta violazione del Modello o delle procedure stabilite in attuazione dello stesso, da chiunque commessa, deve essere immediatamente comunicata, per iscritto, all'Organismo di Vigilanza, ferme restando le procedure e i provvedimenti di competenza del titolare del potere disciplinare.

Il dovere di segnalazione grava su tutti i destinatari del Modello di cui al precedente capitolo 10.

Dopo aver ricevuto la segnalazione, l'Organismo di Vigilanza deve immediatamente porre in essere i dovuti accertamenti, previo mantenimento della riservatezza del soggetto contro cui si sta procedendo. Le sanzioni sono adottate dagli organi aziendali competenti, in virtù dei poteri loro conferiti dallo statuto o da

regolamenti interni alla Società. Dopo le opportune valutazioni, l'OdV informerà il titolare del potere disciplinare che darà il via all'iter procedurale al fine delle contestazioni e dell'ipotetica applicazione delle sanzioni.

La violazione (o il solo tentativo di violazione) delle disposizioni contenute nel Modello, nelle procedure che costituiscono attuazione del Modello, e/o nel Codice Etico adottati dalla Società può avvenire tramite azioni o comportamenti anche omissivi, riconosciuti come rilevanti per l'applicazione della relativa sanzione.

Costituiscono infrazioni disciplinari i seguenti comportamenti:

- condotte, anche omissive, dirette in modo univoco alla commissione di un reato previsto dal Decreto;
- violazione, anche con condotte omissive e in eventuale concorso con altri soggetti, dei principi di comportamento prescritti dal Modello, delle procedure operative aziendali che ne costituiscono attuazione e dal Codice Etico;
- omissione dei controlli sulle attività sensibili o su fasi di esse previsti dal Modello;
- redazione, anche in concorso con altri, di documentazione non veritiera;
- agevolazione nella redazione da parte di altri di documentazione non veritiera;
- sottrazione, distruzione o alterazione della documentazione inerente una procedura operativa aziendale per eludere il sistema dei controlli previsto dal Modello;
- omissione dei controlli prescritti dal Modello e dalle relative procedure in materia di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori;
- omissione dei controlli prescritti dal Modello e dalle relative procedure in materia ambientale;
- comportamenti di ostacolo o elusione alla attività di vigilanza dell'OdV;
- impedimento all'accesso alle informazioni e alla documentazione richiesta dai soggetti preposti ai controlli delle procedure e delle decisioni;
- realizzazione di qualsiasi altra condotta idonea a eludere il sistema di controlli previsto dal Modello;
- mancata vigilanza sull'operato dei propri sottoposti nell'ambito delle attività sensibili di cui al Modello;
- omessa segnalazione all'OdV delle violazioni rilevate;
- omessa valutazione e omessa tempestiva assunzione di provvedimenti in merito a segnalazioni e indicazioni di necessità interventi da parte dell'OdV.

Al fine di individuare la sanzione corretta in base ai criteri di proporzionalità e di adeguatezza, le possibili violazioni sono valutate secondo la loro gravità alla luce dei seguenti criteri di valutazione:

- l'intenzionalità del comportamento;
- il grado di negligenza, di imperizia e di imprudenza;
- numero e rilevanza dei principi di comportamento del Modello disattesi;
- le mansioni, la qualifica ed il livello di inquadramento del dipendente, l'incarico dirigenziale ricoperto o l'organo societario di cui il soggetto risulta membro;
- la presenza di precedenti disciplinari;
- la commissione di più violazioni nell'ambito della medesima condotta;
- il concorso di più soggetti nella realizzazione della condotta illecita;
- la sussistenza di circostanze aggravanti o attenuanti;
- la recidiva nell'arco dell'ultimo triennio;
- l'entità del danno derivante alla Società ed a cose e/o a persone, compresi i clienti/utenti;
- la gravità della lesione del prestigio della Società.

La commissione di un reato previsto dal Decreto e il comportamento di ostacolo alle funzioni dell'OdV costituiscono sempre violazione grave che può portare all'applicazione della sanzione disciplinare massima stabilita per ciascuna categoria di destinatari di cui al successivo paragrafo 12.

La reiterazione persistente di uno qualsiasi dei comportamenti sopra indicati rende la violazione grave e può portare all'applicazione della sanzione disciplinare massima stabilita per ciascuna categoria di destinatari di cui al successivo paragrafo.

Le altre violazioni saranno valutate dalla funzione aziendale dotata del potere disciplinare alla luce delle circostanze concrete e dei criteri di valutazione sopra enunciati, ai fini dell'applicazione di una sanzione che sia proporzionata e sufficientemente dissuasiva.

Qualora con un solo atto o comportamento siano state commesse più infrazioni suscettibili di sanzioni diverse, si applica quella più grave.

12.2. Sanzioni e misure disciplinari

Il Modello e il Codice Etico costituiscono un complesso di norme alle quali il personale dipendente deve uniformarsi anche ai sensi di quanto previsto dal CCNL di riferimento in materia di norme comportamentali e di sanzioni disciplinari. Pertanto, la violazione delle previsioni del Modello e del Codice Etico e delle sue procedure di attuazione, comporta l'applicazione del procedimento disciplinare e delle relative sanzioni, ai sensi di legge e del CCNL di riferimento. Il rispetto delle disposizioni del Modello e del Codice Etico vale

nell'ambito dei contratti di lavoro di qualsiasi tipologia e natura, inclusi quelli con i dirigenti, a tutele crescenti, part-time, nonché nei contratti di collaborazione rientranti nella c.d. para subordinazione.

Misure nei confronti dei dipendenti

La violazione delle singole regole comportamentali del Codice Etico e del Modello da parte dei dipendenti con qualifica di operaio, impiegato e quadro costituisce illecito disciplinare, con gli effetti previsti dalla legge, dalle procedure previste dall'articolo 7 dello Statuto dei lavoratori ed eventuali normative speciali applicabili e dalla contrattazione collettiva ed aziendale applicabile.

I provvedimenti disciplinari applicabili, in ordine crescente di gravità, consistono, conformemente alle norme sopra richiamate e nel rispetto dell'art. 8 del Titolo Settimo (Rapporti in Azienda) della Sezione Quarta "Disciplina del Rapporto Individuale di Lavoro" del CCNL Commercio, nelle seguenti misure:

a) provvedimenti di richiamo verbale:

- lieve inosservanza delle norme di comportamento, delle procedure e/o dei protocolli o dei principi di comportamento previsti nel Modello e/o nel Codice Etico;
- tolleranza di lievi inosservanze o irregolarità commesse da propri sottoposti o da altri appartenenti al personale ai sensi norme di comportamento, delle procedure e/o dei protocolli o dei principi di comportamento previsti nel Modello e/o nel Codice Etico.

Si ha "lieve inosservanza" nei casi in cui le condotte non siano caratterizzate da dolo o colpa grave e non abbiano generato rischi di sanzioni o danni per la Società.

b) ammonizione scritta:

- inosservanza colposa sensi norme di comportamento, delle procedure e/o dei protocolli o dei principi di comportamento previsti nel Modello e/o nel Codice Etico;
- tolleranza di inosservanze colpose commesse da propri sottoposti o da altri appartenenti al personale ai sensi norme di comportamento, delle procedure e/o dei protocolli o dei principi di comportamento previsti nel Modello e/o nel Codice Etico.

Si ha "inosservanza colposa" nei casi in cui le condotte non siano caratterizzate da dolo o abbiano generato potenziali rischi di sanzioni o danni per la Società.

c) multa (fino ad un massimo di tre ore di retribuzione):

- reiterazione di mancanze punibili con il rimprovero scritto;
- inosservanza delle norme di comportamento previste dal Codice Etico e del Modello per le attività a rischio di reato;

- omessa segnalazione o tolleranza di irregolarità commesse da propri sottoposti o da altro personale ai sensi del Modello;
- mancato adempimento a richieste di informazione o di esibizione di documenti da parte dell'Organismo di Vigilanza, salvo giustificazioni motivate.

d) sospensione dal servizio e dal trattamento retributivo (fino ad un massimo di tre giorni):

- condotte che, potrebbero essere punibili con le precedenti sanzioni (richiami e multa), ma che per circostanze obiettive, per conseguenze specifiche o per recidività, sono considerate di maggiore gravità;
- inosservanza ripetuta o grave delle norme di comportamento delle procedure e/o dei protocolli o dei principi di comportamento previsti nel Modello e/o nel Codice Etico;
- omessa segnalazione o tolleranza di inosservanze gravi commesse da propri sottoposti o da altri appartenenti al personale ai sensi delle procedure e/o dei protocolli o dei principi di comportamento previsti nel Modello e/o nel Codice Etico;
- ripetuto inadempimento a richieste di informazione o di esibizione di documenti da parte dell'Organismo di Vigilanza, salvo giustificazioni motivate.

e) provvedimento di licenziamento con preavviso:

Nei casi di atti non conformi alle prescrizioni del Modello e diretti in modo univoco al compimento di un reato sanzionato dal Decreto, ravvisandosi in tale comportamento un'infrazione alla disciplina e ai doveri d'ufficio così grave da non consentire la prosecuzione nemmeno provvisoria del rapporto di lavoro.

f) provvedimento di licenziamento senza preavviso:

Grave violazione (dolosa o con colpa grave) delle norme di comportamento previste delle procedure e/o dei protocolli o dei principi di comportamento previsti nel Modello e/o nel Codice Etico, tali da provocare grave nocumento morale o materiale alla Società e tali da non consentire la prosecuzione del rapporto neppure in via temporanea. A titolo esemplificativo e non esaustivo si intende l'adozione di comportamenti che integrano uno o più Reati o fatti illeciti che rappresentino presupposti dei Reati, ovvero a titolo di esempio:

- infrazione dolosa delle norme aziendali emanate ai sensi del D. Lgs. 231/2001 di gravità tale, o per la dolosità del fatto o per i riflessi penali o pecuniari o per la recidività o per la sua particolare natura, da far venire meno il rapporto fiduciario sulla quale è basato il rapporto di lavoro, e da non consentire la prosecuzione nemmeno provvisoria del rapporto stesso;

- compimento doloso di atti non dovuti od omissione di atti dovuti ai sensi del Modello, che abbia causato, al termine di un processo giudiziario, la condanna della Società a pene pecuniarie e/o interdittive per aver compiuto i reati previsti dal D. Lgs. 231/2001;
- infrazione dolosa di delle procedure e/o dei protocolli o dei principi di comportamento previsti nel Modello e/o nel Codice Etico di gravità tale, o per la dolosità del fatto o per i riflessi tecnico organizzativi, legali, economici o reputazionali o per la recidività o per la sua particolare natura, da far venire meno il rapporto fiduciario sulla quale è basato il rapporto di lavoro, e da non consentire la prosecuzione nemmeno provvisoria del rapporto stesso.

Ai lavoratori verrà data un'immediata e diffusa informazione circa l'introduzione di ogni eventuale nuova disposizione, diramando una circolare interna per spiegare le ragioni e riassumerne il contenuto.

Non può essere adottato alcun provvedimento disciplinare nei confronti del lavoratore senza avergli preventivamente contestato l'addebito e senza averlo sentito a sua difesa.

Salvo che per il richiamo verbale, la contestazione deve essere effettuata per iscritto ed i provvedimenti disciplinari non possono essere comminati prima che siano trascorsi 5 giorni, nel corso dei quali il lavoratore può presentare le sue giustificazioni. Il lavoratore può presentare le proprie giustificazioni anche verbalmente, con l'eventuale assistenza di un rappresentante dell'associazione sindacale cui aderisce o conferisce mandato ovvero da un dirigente della rappresentanza sindacale aziendale.

La comminazione del provvedimento deve essere motivata e notificata per iscritto al lavoratore nel termine ordinario di dieci giorni dalla scadenza del termine assegnato al lavoratore stesso per presentare le sue giustificazioni.

I provvedimenti disciplinari di cui sopra possono essere impugnati dal lavoratore in sede sindacale, secondo le norme contrattuali relative alle vertenze. Non si tiene conto a nessun effetto dei provvedimenti disciplinari decorsi due anni dalla loro comminazione.

Misure nei confronti dei dirigenti

La violazione delle singole regole comportamentali del Codice Etico e del Modello da parte dei Dirigenti, il cui rapporto di lavoro sia regolato dal vigente CCNL, determina l'applicazione delle misure sanzionatorie più idonee, ivi compreso, nei casi più gravi, il licenziamento nel rispetto delle procedure previste dall'art. 7 della Legge 300/1970; resta ferma per la Società la possibilità di valutare e formulare ogni richiesta risarcitoria per il ristoro dei danni cagionati in conseguenza di detti comportamenti, ivi inclusi i danni causati dall'applicazione da parte del giudice delle misure previste dal Decreto.

Le sanzioni disciplinari applicabili, graduate in relazione alla intensità ed eventuale recidiva del comportamento, possono consistere in:

- a) ammonizione scritta nel caso di infrazioni ritenute di lieve gravità avuta considerazione dei criteri di valutazione di cui al precedente paragrafo 12.1 (ovvero ad es. elemento soggettivo colposo con lieve grado di negligenza, assenza di precedenti disciplinari, assenza o particolare tenuità del danno cagionato alla Società o a terzi, sussistenza di particolari circostanze attenuanti);
- b) multa, nel massimo di una giornata di retribuzione tabellare nell'evenienza di un'infrazione che comporti un'apprezzabile o significativa esposizione al rischio di commissione di uno dei reati di cui al Modello;
- c) sospensione dalle funzioni e dallo stipendio, fino a un massimo di tre giornate nel caso di plurime reiterazioni dei comportamenti di cui alla lettera a) o nel caso di reiterazione delle azioni od omissioni di cui alla lettera b);
- d) licenziamento per giusta causa nell'eventualità di condotte dirette in modo univoco alla commissione di un reato di cui al Decreto o comunque di violazioni commesse con dolo o colpa tanto gravi da non consentire la prosecuzione, neppure provvisoria, del rapporto di lavoro. Questa sanzione viene applicata anche nel caso in cui venga impedita dolosamente, nella funzione di propria competenza, l'applicazione delle prescrizioni e delle procedure e/o dei protocolli e dei principi di comportamento previsti dal Modello e/o dal Codice Etico.

Misure nei confronti degli Amministratori

In caso di violazione delle singole regole comportamentali del Codice Etico e del Modello da parte degli Amministratori, l'OdV informa l'Assemblea, la quale provvede ad assumere le opportune iniziative previste dalla vigente normativa. Le eventuali sanzioni applicabili possono consistere, in relazione alla gravità del comportamento, in:

- a) censura scritta a verbale nel caso di violazioni di lieve gravità;
- b) sospensione del compenso nel caso di violazioni che comportino un'apprezzabile esposizione al rischio di commissione di reati di cui al Modello o in presenza di plurime reiterazione dei comportamenti di cui alla lettera a);
- c) revoca dell'incarico qualora la violazione dell'amministratore sia di gravità tale da ledere la fiducia della Società nei suoi confronti, quali ad esempio infrazioni che comportino la commissione di uno dei reati di cui al D. Lgs. 231/2001 oppure che danneggino (patrimonialmente o non) la Società e/o i Soci.

Misure nei confronti dei Sindaci

In caso di violazione delle singole regole comportamentali del Codice Etico e del Modello da parte di un componente del Collegio Sindacale, l'OdV deve darne immediata comunicazione al Consiglio di

Amministrazione e a tutti i componenti del Collegio Sindacale mediante relazione scritta. Il Consiglio di Amministrazione dispone l'audizione dell'interessato, a cui partecipa anche l'OdV, l'acquisizione delle eventuali deduzioni da quest'ultimo formulate e l'espletamento degli eventuali ulteriori accertamenti ritenuti opportuni. Il Consiglio di Amministrazione, qualora si tratti di violazioni gravi tali da integrare giusta causa per la risoluzione del rapporto, propone all'Assemblea la revoca del componente del Collegio Sindacale. Qualora il comportamento del componente del Collegio leda la fiducia della Società sulla affidabilità dell'intero Collegio Sindacale, l'Assemblea potrà revocare e sostituire l'intero Collegio.

Misure nei confronti dei soggetti esterni

In caso di violazioni delle singole regole comportamentali previste nel Codice Etico da parte di soggetti terzi alla Società (e.g. lavoratori autonomi, collaboratori, partner, consulenti, procuratori, fornitori di servizi, di beni, di manodopera in appalto o in subappalto), l'OdV informa mediante relazione scritta il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il quale valuterà le modalità per procedere all'accertamento della violazione conformemente alle previsioni contrattuali.

Il Presidente informa il Consiglio di Amministrazione, il quale, sentito il Responsabile della funzione al quale il contratto o rapporto si riferisce, può procedere a seconda della tipologia di contratto:

- a) a richiamare al puntuale rispetto delle previsioni del Codice Etico e della normativa applicabile vigente, pena l'applicazione della penale di seguito indicata ovvero la risoluzione del rapporto negoziale intercorrente con la Società;
- b) all'applicazione di una penale proporzionata al valore economico del contratto e alla gravità della violazione;
- c) alla richiesta di risarcimento per eventuali danni alla Società;
- d) in caso di violazioni gravi o ripetute, all'immediata rescissione del contratto o alla risoluzione degli accordi commerciali in essere.

13. Formazione e diffusione del Modello

La formazione interna costituisce uno strumento imprescindibile per un'efficace attuazione del Modello e per una diffusione capillare dei principi di comportamento e di controllo adottati dalla Società, al fine di una ragionevole prevenzione dei reati da cui il Decreto fa scaturire la responsabilità amministrativa.

La comunicazione del Modello è affidata al Consiglio d'Amministrazione che garantisce, attraverso i mezzi ritenuti più opportuni, la sua diffusione e la conoscenza effettiva a tutti i destinatari di cui al paragrafo 9.

Il Presidente del consiglio di Amministrazione è responsabile per la corretta formazione del personale in merito all'applicazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, la quale è soggetta a verifica da parte dell'OdV, che dovrà condividere i programmi formativi.

È compito della Società attuare e formalizzare specifici piani di formazione, con lo scopo di garantire l'effettiva conoscenza del Decreto, del Codice Etico e del Modello da parte di tutto il personale aziendale. L'erogazione della formazione deve essere differenziata a seconda che la stessa si rivolga ai dipendenti nella loro generalità, ai dipendenti che operino in specifiche aree di rischio, all'Organismo di Vigilanza, agli amministratori, ecc., sulla base dell'analisi delle competenze e dei bisogni formativi elaborata dal Consiglio di Amministrazione.

La formazione del personale in merito alla corretta applicazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo è obbligatoria per tutto il personale aziendale ed è gestita dal Consiglio di Amministrazione in stretta cooperazione con l'Organismo di Vigilanza, che dovrà verificare e condividere i programmi formativi.

La Società garantisce la predisposizione di mezzi e modalità che assicurino sempre la tracciabilità delle iniziative di formazione e la formalizzazione delle presenze dei partecipanti, la possibilità di valutazione del loro livello di apprendimento e di gradimento del corso, al fine di sviluppare nuove iniziative di formazione e migliorare quelle attualmente in corso, anche attraverso commenti e suggerimenti su contenuti, materiale, docenti, ecc.

La formazione, che può svolgersi anche a distanza o mediante l'utilizzo di sistemi informatici, e i cui contenuti sono vagliati dall'Organismo di Vigilanza, è operata da esperti nella disciplina dettata dal Decreto.

Nummus.Info S.p.A.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

ai sensi dell'art. 6, comma 3, del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231
«Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche,
delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a
norma dell'articolo 11 della Legge 29 settembre 2000, n. 300»

Approvato dal Consiglio di Amministrazione

il 20/09/2021

Indice

Parte Speciale	3
SEZIONE A - REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.....	4
1. Introduzione	4
2. Reati rilevanti per la Società.....	5
3. Individuazione delle attività sensibili	6
4. Misure di prevenzione e di controllo	20
4.1 Principi generali di prevenzione e controllo per tutte le attività sensibili	20
4.2 Principi specifici di prevenzione e controllo per tutte le attività sensibili	21
SEZIONE B – REATI INFORMATICI.....	24
1. Reati rilevanti per la Società.....	24
2. Individuazione delle attività sensibili	25
3. Misure di prevenzione e di controllo	28
3.1 Principi generali di prevenzione e controllo per tutte le attività sensibili	28
3.2 Principi specifici di prevenzione e controllo per tutte le attività sensibili	29
SEZIONE C – REATI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E TRANSAZIONALI	30
1. Reati rilevanti per la Società.....	30
2. Individuazione delle attività sensibili	30
3. Misure di prevenzione e di controllo	37
3.1 Principi generali di prevenzione e controllo per tutte le attività sensibili	37
3.2 Principi specifici di prevenzione e controllo per tutte le attività sensibili	37
SEZIONE D – REATI DI FALSITÀ IN STRUMENTI O SEGNI DI RICONOSCIMENTO	40
1. Reati rilevanti per la Società.....	40
2. Individuazione delle attività sensibili	40
3. Misure di prevenzione e di controllo	42
3.1 Principi generali di prevenzione e controllo per tutte le attività sensibili	42
3.2 Principi specifici di prevenzione e controllo per tutte le attività sensibili	42
SEZIONE E – REATI SOCIETARI	44
1. Reati rilevanti per la Società.....	44
2. Individuazione delle attività sensibili	45
3. Misure di prevenzione e di controllo	58
3.1 Principi generali di prevenzione e controllo per tutte le attività sensibili	58
3.2 Principi specifici di prevenzione e controllo per tutte le attività sensibili	58
SEZIONE F - REATI COLPOSI COMMESSI IN VIOLAZIONE DELLE NORME IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO.....	61
1. Reati rilevanti per la Società.....	61
2. Individuazione delle attività sensibili	61
3. Misure di prevenzione e di controllo	63

3.1	Principi generali di prevenzione e controllo per tutte le attività sensibili	63
3.2	Principi specifici di prevenzione e controllo per tutte le attività sensibili	63
SEZIONE G – REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO, IMPIEGO DI BENI, DENARO, UTILITÀ DI		
PROVENIENZA ILLECITA, NONCHÉ AUTORICICLAGGIO..... 66		
1.	Reati rilevanti per la Società.....	66
2.	Individuazione delle attività sensibili	66
3.	Misure di prevenzione e di controllo	76
3.1	Principi generali di prevenzione e controllo per tutte le attività sensibili	76
3.2	Principi specifici di prevenzione e controllo per tutte le attività sensibili	77
SEZIONE H – DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D’AUTORE		
79		
1.	Reati rilevanti per la Società.....	79
2.	Individuazione delle attività sensibili	79
3.	Misure di prevenzione e di controllo	82
3.1	Principi generali di prevenzione e controllo per tutte le attività sensibili	82
3.2	Principi specifici di prevenzione e controllo per tutte le attività sensibili	83
SEZIONE I – INDUZIONE A NON RENDERE O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL’AUTORITÀ		
GIUDIZIARIA..... 84		
1.	Reati rilevanti per la Società.....	84
2.	Individuazione delle attività sensibili	84
3.	Misure di prevenzione e di controllo	87
3.1	Principi generali di prevenzione e controllo per tutte le attività sensibili	87
3.2	Principi specifici di prevenzione e controllo per tutte le attività sensibili	87
SEZIONE J – IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE E REATO DI		
INTERMEDIAZIONE ILLECITA E SFRUTTAMENTO DEL LAVORO		
89		
1.	Reati rilevanti per la Società.....	89
2.	Individuazione delle attività sensibili	90
3.	Misure di prevenzione e di controllo	93
3.1	Principi generali di prevenzione e controllo per tutte le attività sensibili	93
3.2	Principi specifici di prevenzione e controllo per tutte le attività sensibili	94
SEZIONE K – REATI TRIBUTARI..... 95		
1.	Reati rilevanti per la Società.....	95
2.	Individuazione delle attività sensibili	95
3.	Misure di prevenzione e di controllo	108
3.1	Principi generali di prevenzione e controllo per tutte le attività sensibili	108
3.2	Principi specifici di prevenzione e controllo per tutte le attività sensibili	109

Parte Speciale

SEZIONE A - REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

1. Introduzione

Il concetto di Pubblica Amministrazione in diritto penale viene inteso in senso ampio, comprendendo l'intera attività dello Stato e degli altri enti pubblici; pertanto, i reati contro la Pubblica Amministrazione perseguono fatti che impediscono o turbano il regolare svolgimento non solo dell'attività – in senso tecnico – amministrativa, ma anche di quella legislativa e giudiziaria. Viene quindi tutelata la Pubblica Amministrazione intesa come l'insieme di tutte le funzioni pubbliche dello Stato o degli altri enti pubblici.

I soggetti che rappresentano la Pubblica Amministrazione ai fini del diritto penale sono coloro che svolgono una funzione pubblica o un pubblico servizio.

Per funzione pubblica si intendono le attività disciplinate da norme di diritto pubblico che attengono alle funzioni legislative (Stato, Regioni, Province a statuto speciale, Comuni, ecc.), amministrativa (membri delle amministrazioni statali e territoriali, Forze dell'Ordine, membri delle amministrazioni sovranazionali, membri delle Authority, delle Camere di Commercio, membri di Commissioni Edilizie, collaudatori di opere pubbliche, periti del Registro Navale Italiano, ecc.), giudiziaria (giudici, ufficiali giudiziari, organi ausiliari dell'Amministrazione della Giustizia quali curatori o liquidatori fallimentari, ecc.).

La funzione pubblica è caratterizzata dall'esercizio di:

- potere autoritativo, cioè di quel potere che permette alla Pubblica Amministrazione di realizzare i propri fini mediante veri e propri comandi, rispetto ai quali il privato si trova in una posizione di soggezione. Si tratta dell'attività in cui si esprime il cd. potere d'imperio, che comprende sia il potere di coercizione (arresto, perquisizione, ecc.) e di contestazione di violazioni di legge (accertamento di contravvenzioni, ecc.), sia i poteri di supremazia gerarchica all'interno di pubblici uffici;
- potere certificativo è quello che attribuisce al certificatore il potere di attestare un fatto con efficacia probatoria.

Per pubblico servizio si intendono:

- attività disciplinate da norme di diritto pubblico;
- caratterizzate dalla mancanza dei poteri autoritativi o certificativi tipici della funzione pubblica;
- con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale.

I soggetti che svolgono una funzione pubblica o un pubblico servizio sono denominati pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio.

Il pubblico ufficiale è colui che può formare o manifestare la volontà della Pubblica Amministrazione ovvero esercitare poteri autoritativi o certificativi.

A titolo esemplificativo e non esaustivo si considerano pubblici ufficiali i membri delle amministrazioni statali e territoriali, i membri delle amministrazioni sovranazionali (ad esempio dell'Unione Europea), i NAS, i membri delle Autorità di Vigilanza, i membri delle Forze dell'Ordine e della Guardia di Finanza, i membri delle Camere di Commercio, gli amministratori di enti pubblici economici; i membri delle Commissioni Edilizie, i giudici, gli ufficiali giudiziari, gli organi ausiliari dell'Amministrazione della Giustizia (ad esempio, i curatori fallimentari).

L'incaricato di pubblico servizio svolge invece le attività attinenti la cura di interessi pubblici o il soddisfacimento di bisogni di interesse generale assoggettate alla vigilanza di un'autorità pubblica. La

giurisprudenza penalistica ha chiarito che l'inquadramento burocratico del soggetto nella struttura di un ente pubblico non costituisce criterio per riconoscere la qualifica di incaricato di pubblico servizio, poiché ciò che rileva è l'attività in concreto svolta dal soggetto. Pertanto, anche un privato o il dipendente di una società privata può essere qualificato quale incaricato di pubblico servizio quando svolge attività finalizzate al perseguimento di uno scopo pubblico e alla tutela di un interesse pubblico.

A titolo esemplificativo e non esaustivo si considerano incaricati di pubblico servizio i dipendenti del SSN, gli addetti all'ufficio cassa di un ente pubblico, i dipendenti di enti ospedalieri, dell'ASL, dell'INAL, dell'INPS, i dipendenti di aziende energetiche municipali, di banche, uffici postali, uffici doganali, i membri dei consigli comunali, i dipendenti delle Ferrovie dello Stato e della Società Autostrade.

2. Reati rilevanti per la Società

Alla luce dell'analisi di *Risk self assessment* svolta ai fini della predisposizione del presente Modello, nell'ambito dei reati presupposto di cui agli **articoli 24 e 25 del Decreto**, si considerano rilevanti per la Società i reati di seguito elencati:

Malversazione a danno dello Stato (art. 316-bis c.p.)

Costituita dalla condotta di chi, estraneo alla Pubblica Amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee contributi, sovvenzioni o finanziamenti destinati a favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere o allo svolgimento di attività di pubblico interesse, non li destina alle predette finalità.

Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316-ter c.p.)

Costituita dalla condotta di chi, salvo che il fatto costituisca il reato previsto dall'art. 640-bis c.p., mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee.

Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.)

Costituita dalla condotta di chi commette frode nell'esecuzione dei contratti di fornitura o nell'adempimento degli altri obblighi contrattuali sottoscritti con lo Stato, o con un altro ente pubblico, ovvero con un'impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità.

Truffa (art. 640 c.p., 2° comma, n. 1)

Costituita dalla condotta di chi, con artifici o raggiri, inducendo taluno in errore, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, se il fatto è commesso a danno dello Stato o di un altro ente pubblico o col pretesto di far esonerare taluno dal servizio militare.

Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (640-bis c.p.)

Costituita dalla stessa condotta di cui al punto precedente, se posta in essere per ottenere contributi, finanziamenti, mutui agevolati ovvero altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati da parte dello Stato, di altri enti pubblici o delle Comunità europee.

Frode informatica (art. 640-ter c.p.)

Costituito dalla condotta di chi, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico, o telematico, o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni, o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico, o ad esso pertinenti, procura a sé, o ad altri, un ingiusto profitto con altrui danno.

Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)

Costituita dalla condotta del pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità o ne accetta la promessa.

Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)

Costituita dalla condotta di chi offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio che riveste la qualità di pubblico impiegato, per indurlo a compiere un atto del suo ufficio, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata.

Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.)

Costituita dalla condotta del pubblico ufficiale il quale, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità, o ne accetta la promessa.

Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)

Costituita dai fatti di corruzione, qualora commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo.

Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.)

Costituita dalla condotta del pubblico ufficiale il quale, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità.

Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)

Costituita dai fatti di cui agli artt. 318 e. 319 c.p. qualora commessi da incaricati di un pubblico servizio.

Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)

Le pene stabilite nel primo comma dell'articolo 318, nell'articolo 319, nell'articolo 319-bis, nell'articolo 319-ter e nell'articolo 320 in relazione alle suddette ipotesi degli articoli 318 e 319, si applicano anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro o altra utilità.

Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.)

Costituito dalla condotta di chi, fuori dei casi di concorso nei reati di cui agli articoli 319 e 319-ter, sfruttando relazioni esistenti con un pubblico ufficiale o con un incaricato di un pubblico servizio, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altro vantaggio patrimoniale, come prezzo della propria mediazione illecita verso il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio ovvero per remunerarlo, in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio. La stessa pena si applica a chi indebitamente dà o promette denaro o altro vantaggio patrimoniale.

3. Individuazione delle attività sensibili

Il processo di *Risk self assessment* ha portato all'individuazione delle attività della Società (c.d. attività sensibili) nell'ambito delle quali è possibile che sia commesso uno dei reati contro la Pubblica Amministrazione sopra elencati:

- A 1: negoziazione e stipula di contratti aventi ad oggetto l'erogazione dei servizi legati all'analisi di portafogli (asset allocation, monitoraggio, reporting...);
- A 2: gestione dei procedimenti volti a conseguire erogazioni, contributi, sovvenzioni e finanziamenti pubblici;
- A 3: gestione dei rapporti con soggetti pubblici per l'ottenimento di provvedimenti amministrativi (quali autorizzazioni, licenze e permessi) necessari per l'esercizio delle attività tipiche aziendali e lo sviluppo di iniziative strategiche;

- A 4: gestione di rapporti con funzionari pubblici nell'ambito delle attività di verifica ispettiva e di controllo effettuate dalla Pubblica Amministrazione;
- A 5: gestione dei rapporti con istituzioni e/o autorità pubbliche di vigilanza relativi allo svolgimento di attività regolate dalla legge;
- A 6: gestione degli adempimenti relativi al pagamento degli oneri assistenziali, previdenziali e assicurativi;
- A 7: gestione dei contenziosi giudiziali e stragiudiziali;
- A 8: gestione delle attività di tesoreria;
- A 9: gestione delle attività relative a operazioni sul capitale;
- A 10: gestione delle pubbliche relazioni (anche con esponenti pubblici) e delle attività di comunicazione e marketing (pubblicità, eventi promozionali, spazi media, gestione del sito internet aziendale, etc.).

Si sono evidenziate inoltre le seguenti attività (c.d. attività strumentali) che potrebbero rappresentare un mezzo per la commissione di un reato contro la Pubblica Amministrazione:

- A 11: gestione e assunzione del personale;
- A 12: gestione delle risorse finanziarie;
- A 13: gestione degli approvvigionamenti e delle consulenze;
- A 14: gestione delle note spese;
- A 15: tenuta della contabilità, redazione del bilancio di esercizio, di relazioni e comunicazioni sociali in genere, nonché relativi adempimenti di oneri informativi obbligatori in base alla normativa vigente;
- A 16: gestione del reporting package;
- A 17: gestione dei rapporti con gli Istituti di credito e finanziari;
- A 18: gestione delle sponsorizzazioni e delle erogazioni liberali;
- A 19: gestione degli omaggi.

ID	Attività sensibile / strumentale	Esempi di potenziali comportamenti illeciti	Ruoli Aziendali Coinvolti
A 1	<p>Negoziazione e stipula di contratti aventi ad oggetto l'erogazione dei servizi legati all'analisi di portafogli (asset allocation, monitoraggio, reporting...)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Dare o promettere denaro o altra utilità ad un funzionario dell'ente pubblico territoriale o estero appaltante affinché sia velocizzato l'iter di certificazione dei lavori. • Dare o promettere denaro o altra utilità a funzionari dell'ente pubblico territoriale o estero appaltante affinché riconosca le riserve iscritte dalla Società, in tutto o in parte, pur in mancanza dei presupposti. • Dare o promettere denaro o altra utilità, nel corso della gestione della commessa, ad un funzionario di un ente pubblico territoriale o estero per occultare o alterare la documentazione presentata dalla Società al fine di rafforzare le possibilità di autorizzazione di una variante della commessa. • Dare o promettere denaro o altra utilità, non accettato, a un funzionario di un ente pubblico territoriale o estero, per alterare l'esito di una richiesta di autorizzazione per una variante in corso d'opera. • Dare o promettere denaro ad un soggetto come prezzo della sua mediazione illecita verso un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, ovvero affinché lo utilizzi per remunerare quest'ultimo in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio. • Alterare dati contabili e gestionali al fine di rappresentare la situazione economica patrimoniale a vantaggio della Società. • Dare o promettere denaro o altra utilità all'Amministratore Delegato o altro soggetto di una società controllata, partecipata o collegata, per ottenere l'acquisto di beni o servizi a condizioni di favore o per vendere beni o servizi non a condizioni di mercato, qualora il soggetto non avesse accettato. • Gestire in maniera impropria la stipula del contratto e/o delle relative fatture per alterare le scritture contabili allo scopo di evadere le imposte sui redditi e/o sul valore aggiunto. • Porre in essere un accordo simulato o di natura fraudolenta con soggetti terzi così da rendere in tutto o in parte inefficace la riscossione coattiva, in ragione del rischio latente di natura fiscale, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte dirette ed IVA e/o relativi interessi e sanzioni. • Non sollevare eccezioni alla controparte per aver utilizzato denaro proveniente da un qualsiasi delitto al fine di ottenere un contratto di vendita. • Stipulare contratti con soggetti riconducibili ad associazioni criminose, anche internazionali, così da fornire loro assistenza e copertura in cambio di vantaggi apportati dall'associazione. 	<p>- Amministratore Delegato - Senior Advisor (attività: analisi portafogli, acquisti, personale, sviluppo prospects, documentazione societaria, sicurezza sul lavoro)</p>
A 2	<p>Gestione dei procedimenti volti a conseguire erogazioni, contributi, sovvenzioni e finanziamenti pubblici</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rendicontazione di costi sostenuti non inerenti il contributo concesso. • Vedersi riconoscere finanziamenti pubblici senza averne i requisiti o con modalità difformi da quelle previste. • Destinare i fondi pubblici ad attività escluse dalla contribuzione della P.A. • Dare o promettere denaro ad un soggetto come prezzo della sua mediazione illecita verso un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, ovvero affinché lo utilizzi per remunerare quest'ultimo in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio. 	<p>- Amministratore Delegato</p>

ID	Attività sensibile / strumentale	Esempi di potenziali comportamenti illeciti	Ruoli Aziendali Coinvolti
		<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare un credito generato attraverso contributi da soggetti pubblici (ad esempio sottoforma di detrazioni di imposta) fraudolentemente ottenuti, allo scopo di evadere le imposte sui redditi e/o sul valore aggiunto. • Occultamento o distruzione in tutto o in parte di scritture contabili od i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di consentire l'evasione a terzi. 	
A 3	Gestione dei rapporti con soggetti pubblici per l'ottenimento di provvedimenti amministrativi (quali autorizzazioni, licenze e permessi) necessari per l'esercizio delle attività tipiche aziendali e lo sviluppo di iniziative strategiche	<ul style="list-style-type: none"> • Predisporre falsa documentazione da presentare in Comune per ottenere il rilascio di un'autorizzazione, con conseguente rilascio della stessa per errore, laddove ciò comporti un danno a tale Ente locale. • Dare o promettere denaro o altra utilità a un funzionario comunale affinché agevoli il rilascio di un'autorizzazione necessaria per svolgimento dell'attività d'impresa. • Dare o promettere denaro o altra utilità a un funzionario comunale affinché rilasci un'autorizzazione necessaria per lo svolgimento dell'attività d'impresa in favore della Società, in difetto dei requisiti prescritti. • Dare o promettere denaro o altra utilità a un impiegato comunale, che lo accetta, affinché agevoli materialmente l'iter di rilascio di un provvedimento autorizzativo in favore della Società. • Dare o promettere denaro o altra utilità a un funzionario comunale, il quale non accetta, per evitare che vengano effettuati dei controlli circa la sussistenza dei requisiti attestati in sede di presentazione di una Denuncia inizio attività (D.I.A.). • Alterare il software per la comunicazione delle informazioni alla PA al fine di ottenere un ingiusto vantaggio per la Società. • Dare o promettere denaro ad un soggetto come prezzo della sua mediazione illecita verso un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, ovvero affinché lo utilizzi per remunerare quest'ultimo in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio. 	- Amministratore Delegato
A 4	Gestione di rapporti con funzionari pubblici nell'ambito delle attività di verifica ispettiva e di controllo effettuate dalla Pubblica Amministrazione	<ul style="list-style-type: none"> • Dare o promettere denaro o altra utilità al Capo del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco affinché sia velocizzato l'iter di rinnovo del certificato di prevenzione incendi. • Dare o promettere denaro o altra utilità, durante un'ispezione, ad un Ispettore del Lavoro per non indicare, nel verbale di accertamento, alcune irregolarità ravvisate. • Dare o promettere denaro o altra utilità ad un impiegato dell'Ispettorato provinciale del Lavoro, affinché venga omessa un'ispezione dovuta nei confronti della Società. • Dare o promettere denaro o altra utilità al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, che non lo accetta, affinché venga rinnovato il certificato di prevenzione incendi pur in difetto dei requisiti richiesti dalla normativa. • Dare o promettere denaro ad un soggetto come prezzo della sua mediazione illecita verso un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, ovvero affinché lo utilizzi per remunerare quest'ultimo in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio. • Occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione nell'ambito delle attività di verifica ispettiva e/o di controllo, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari. 	- Amministratore Delegato

ID	Attività sensibile / strumentale	Esempi di potenziali comportamenti illeciti	Ruoli Aziendali Coinvolti
A 5	Gestione dei rapporti con istituzioni e/o autorità pubbliche di vigilanza relativi allo svolgimento di attività regolate dalla legge	<ul style="list-style-type: none"> • Produrre per l'Amministrazione Finanziaria falsa documentazione in merito alla posizione contributiva della Società tanto da indurre in errore l'erario in merito agli oneri tributari dovuti, con conseguenti minori incassi da parte dell'erario. • Dare o promettere denaro o altra utilità a funzionari pubblici affinché ignorino ritardi, omissioni o errori nell'effettuazione delle comunicazioni, ovvero omettano/attenuino l'irrogazione di sanzioni conseguenti ad eventuali controlli. • Alterare il <i>software</i> per le denunce fiscali, al fine di ottenere un ingiusto vantaggio per la Società con conseguente danno dell'ente tributario. • Dare o promettere denaro ad un soggetto come prezzo della sua mediazione illecita verso un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, ovvero affinché lo utilizzi per remunerare quest'ultimo in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio. • Presentare una dichiarazione fraudolenta mediante l'uso di fatture o altri artifici o mediante l'emissione di fatture per operazioni inesistenti (e.g. spese totalmente o parzialmente fittizie) al fine di evadere le imposte. • Indicare, al fine di evadere le imposte, in una delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, elementi passivi fittizi, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (registrati nelle scritture contabili obbligatorie, o detenuti a fine di prova), in quanto mai poste in essere, poste in essere solo parzialmente o intercorse fra soggetti diversi da quelli indicati nella documentazione. • Occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari al fine di evadere le imposte sui redditi e/o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi. 	- Amministratore Delegato
A 6	Gestione degli adempimenti relativi al pagamento degli oneri assistenziali, previdenziali e assicurativi	<ul style="list-style-type: none"> • Produrre per l'Amministrazione Finanziaria falsa documentazione in merito alla posizione contributiva della Società tanto da indurre in errore l'erario in merito agli oneri tributari dovuti, con conseguenti minori incassi da parte dell'erario. • Dare o promettere denaro o altra utilità a funzionari pubblici affinché ignorino ritardi, omissioni o errori nell'effettuazione delle comunicazioni, ovvero omettano/attenuino l'irrogazione di sanzioni conseguenti ad eventuali controlli. • Alterare il <i>software</i> per le denunce fiscali, al fine di ottenere un ingiusto vantaggio per la Società con conseguente danno dell'ente tributario. • Dare o promettere denaro ad un soggetto come prezzo della sua mediazione illecita verso un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, ovvero affinché lo utilizzi per remunerare quest'ultimo in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio. • Errata elaborazione delle dichiarazioni contributive al fine di ricevere un'imposizione fiscale minore e di conseguenza creare più utile da riutilizzare in attività della Società. 	- Amministratore Delegato
A 7	Gestione dei contenziosi giudiziari e stragiudiziali	<ul style="list-style-type: none"> • Dare o promettere denaro o altra utilità ad un Pubblico Ufficiale, quale il Cancelliere del Tribunale, affinché velocizzi l'iter successivo all'emissione di un provvedimento giudiziario (e.g. comunicazioni, notifiche, tassazione, etc.) in un procedimento giudiziario che vede coinvolta la Società. 	- Amministratore Delegato

ID	Attività sensibile / strumentale	Esempi di potenziali comportamenti illeciti	Ruoli Aziendali Coinvolti
		<ul style="list-style-type: none"> • Dare o promettere denaro o altra utilità ad un Pubblico Ufficiale, quale il Cancelliere del Tribunale, per agevolare l'assegnazione di una causa che vede coinvolta la Società ad un Magistrato diverso da quello al quale sarebbe altrimenti stata assegnata. • Dare o promettere denaro o altra utilità ad un Magistrato per favorire la Società in una causa civile. • Dare o promettere denaro o altra utilità, per il tramite di un consulente esterno incaricato di seguire un procedimento giudiziario in cui è parte la Società, al personale di cancelleria operante presso un ufficio giudiziario affinché manipoli il contenuto di un fascicolo d'ufficio, a vantaggio della Società. • Dare o promettere denaro o altra utilità, non accettato, ad un Magistrato, incaricato di seguire un procedimento giudiziario in cui è parte la Società, per indurlo a compiere atti contrari al proprio ufficio. • Dare o promettere denaro ad un soggetto come prezzo della sua mediazione illecita verso un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, ovvero affinché lo utilizzi per remunerare quest'ultimo in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio. • Anche in concorso con altre funzioni aziendali, occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione nell'ambito delle attività di verifica ispettiva e/o di controllo, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari. • Anche in concorso con altre funzioni aziendali, stipulare - in sede di contenzioso giudiziale/stragiudiziale - un accordo transattivo simulato con la controparte al fine di rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva. • Anche in concorso con altre funzioni aziendali, occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione nell'ambito delle attività di verifica ispettiva e/o di controllo, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari. • Anche in concorso con altre funzioni aziendali, stipulare - in sede di contenzioso giudiziale/stragiudiziale - un accordo transattivo simulato con la controparte al fine di rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva. • Esercitare violenza o minaccia o offrire denaro ad un soggetto indagato/imputato in un procedimento penale (o ai prossimi congiunti dello stesso) affinché non renda dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria nell'interesse o vantaggio della Società (ad es. per evitare il coinvolgimento della medesima o di suoi esponenti nel procedimento penale o per favorire la sua posizione processuale). 	
A 8	Gestione delle attività di tesoreria	<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione di disposizioni di pagamento non dovute verso un esponente della P.A., o nei confronti di un soggetto ad esso gradito, a scopo corruttivo. • Gestione appositamente non corretta degli incassi al fine di creare fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi a vantaggio della Società. • Predisposizione di disposizioni di pagamento verso un esponente di una società terza a scopo corruttivo. 	- Amministratore Delegato

ID	Attività sensibile / strumentale	Esempi di potenziali comportamenti illeciti	Ruoli Aziendali Coinvolti
		<ul style="list-style-type: none"> • Gestione appositamente non corretta degli incassi al fine di creare fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi a vantaggio della Società. • Associazione tra tre o più persone al fine di disporre pagamenti verso un esponente di una società terza a scopo corruttivo. • Introduzione nello Stato o detenzione di monete contraffatte o alterate, anche se ricevute in buona fede nell'ambito della gestione degli incassi e dei pagamenti, al fine di procurare un ingiusto vantaggio alla Società o con l'intento di evitare alla stessa pregiudizi o oneri derivanti dal rilevare o denunciare la falsità delle monete ricevute. • Sostituzione o trasferimento di denaro o altre utilità derivanti da un delitto non colposo, mediante l'incasso ed il successivo reimpiego di denaro/utilità con modalità concretamente idonee ad ostacolare l'identificazione della provenienza illecita. • Utilizzo di denaro di provenienza illecita per l'acquisto di beni. • Utilizzo di denaro per l'acquisto di beni provenienti da delitto. • L'effettuazione di pagamenti attraverso l'impiego di denaro proveniente da un delitto non colposo che un soggetto apicale o subordinato appartenente alla Società stessa ha commesso o concorso a commettere, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della sua provenienza delittuosa. • Anche in concorso con altre funzioni aziendali, contribuire a presentare una dichiarazione fraudolenta al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto mediante gestione simulata degli incassi e pagamenti (ad esempio tramite l'associazione fraudolenta di incassi o pagamenti a fatture per operazioni inesistenti o fittizie). • Associare un incasso a un documento contabile/fiscale per operazioni inesistenti emesso al fine di permettere a terzi di evadere le imposte. • Occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione relativa agli incassi e ai pagamenti, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi. • In ragione del rischio latente di natura fiscale, gestire fraudolentemente le attività di incasso e pagamento, al fine di sottrarre la disponibilità di beni propri e, così, da rendere in tutto o in parte inefficace la riscossione coattiva, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte dirette e IVA e relativi interessi e sanzioni. 	
A 9	Gestione delle attività relative a operazioni sul capitale	<ul style="list-style-type: none"> • Restituire ai soci i conferimenti a suo tempo da questi effettuati, ovvero esonerarli dall'obbligo di effettuarli, al di fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale. • Distribuire ai soci utili destinati per legge a riserva. • Acquistare o sottoscrivere azioni da parte degli amministratori della Società, fuori dei casi consentiti dalla legge, cagionando una lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge. • Violare le norme di legge a tutela dei creditori nell'effettuare da parte degli amministratori una scissione della Società. • Aumentare in maniera fittizia il capitale sociale della Società mediante sottoscrizione reciproca da parte degli amministratori e dei soci di azioni per interposta persona. 	- Amministratore Delegato

ID	Attività sensibile / strumentale	Esempi di potenziali comportamenti illeciti	Ruoli Aziendali Coinvolti
		<ul style="list-style-type: none"> • Indicare in una delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto elementi fittizi (e.g. attività inferiori, passività superiori, crediti e/o ritenute fittizie), per operazioni straordinarie o per operazioni sul capitale, in tutto o in parte inesistenti e/o simulate, al fine di evadere le imposte. • Emettere fatture per operazioni straordinarie o per operazioni sul capitale, in tutto o in parte inesistenti e/o simulate, al fine di consentire l'evasione a terzi. • Dismettere società o rami di azienda o restituire conferimenti sottraendo la disponibilità di parte del patrimonio al fine di rendere in tutto o in parte inefficacie l'eventuale riscossione coattiva, in ragione del rischio latente di natura fiscale, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte dirette/indirette e/o relativi interessi e sanzioni. • Il supporto all'attività criminosa potrebbe realizzarsi, a titolo esemplificativo, mediante l'effettuazione di operazioni straordinarie volte ad occultare denaro proveniente da delitti commessi dalla Società o da altre società. • Offerta di denaro/beni/altra utilità ad un esponente di una società controparte di un'operazione straordinaria al fine di convincerlo ad accettare condizioni particolarmente favorevoli per la Società. • Promessa/corresponsione di somme di denaro o altra utilità a favore di Pubblici Ufficiali/Incaricati di Pubblico Servizio, al fine di garantire alla Società le autorizzazioni necessarie alla conclusione di operazioni straordinarie (e.g. acquisizioni di società) anche in assenza dei requisiti richiesti, o al fine di velocizzare la conclusione di tali operazioni. 	
A 10	Gestione delle pubbliche relazioni (anche con esponenti pubblici) e delle attività di comunicazione e marketing (pubblicità, eventi promozionali, spazi media, gestione del sito internet aziendale, etc.)	<ul style="list-style-type: none"> • Esercitare attività di <i>lobbying</i> al fine di favorire particolari interessi e ottenere vantaggi legati alla promozione del <i>business</i>. • Dare o promettere denaro ad un soggetto come prezzo della sua mediazione illecita verso un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, ovvero affinché lo utilizzi per remunerare quest'ultimo in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio. • Duplicare abusivamente opere dell'ingegno al fine di ridurre i costi di acquisto degli originali. • Offrire denaro ad esponenti di altre società al fine di convincerli ad esercitare attività di <i>lobbying</i> per ottenere vantaggi legati alla promozione del <i>business</i>. • Esercitare attività di advertising, anche se non conveniente, al fine di ottenere, dall'ente finanziato, particolari vantaggi. 	<ul style="list-style-type: none"> - Amministratore Delegato - Junior Advisor (Attività: Analisi Portafogli, aggiornamento sito internet e social)
A 11	Gestione e assunzione del personale	<ul style="list-style-type: none"> • Strumentalizzare ad interesse o vantaggio della Società l'assunzione in Italia o all'estero (e.g. branch) di risorse legate ad esponenti o enti della Pubblica Amministrazione o soggetti terzi. Riconoscimento di promozioni/ avanzamenti di carriera/ aumenti/ fringe benefit a personale "vicino" o "gradito" a soggetti pubblici o assimilabili per ottenere dei vantaggi per la Società. Riconoscimento di retribuzioni superiori a quanto pattuito contrattualmente a personale "vicino" o "gradito" a soggetti pubblici o assimilabili allo scopo di ottenere vantaggi o comunque allo scopo di costituire disponibilità di risorse da utilizzare con finalità illecite. • Assumere soggetti in Italia o all'estero (e.g. branch) riconducibili ad associazioni criminali / associazioni con finalità di terrorismo così da fornire loro assistenza e copertura in cambio di vantaggi apportati dall'associazione. 	<ul style="list-style-type: none"> - Amministratore Delegato - Senior Advisor (attività: analisi portafogli, acquisti, personale, sviluppo prospects, documentazione societaria, sicurezza sul lavoro)

ID	Attività sensibile / strumentale	Esempi di potenziali comportamenti illeciti	Ruoli Aziendali Coinvolti
		<ul style="list-style-type: none"> Assumere alle proprie dipendenze in Italia o all'estero (e.g. branch) per il tramite di ditte appaltatrici/subappaltatrici cittadini di paesi terzi privi di permesso di soggiorno o con permesso scaduto. Assumere, utilizzare o impiegare alle proprie dipendenze, anche per il tramite di ditte appaltatrici/subappaltatrici, lavoratori, sottoponendoli a condizioni di sfruttamento ed approfittando del loro stato di bisogno al fine di trarre vantaggio economico. Anche in concorso con altre funzioni aziendali, contribuire ad indicare nelle dichiarazioni dei redditi e/o sul valore aggiunto elementi passivi correlati a dipendenti fittiziamente assunti, anche per il tramite di soggetti terzi (e.g. ditte appaltatrici/subappaltatrici di manodopera), al fine di evadere le imposte. 	
A 12	Gestione delle risorse finanziarie	<ul style="list-style-type: none"> Dare o promettere denaro o altra utilità a rappresentanti della Pubblica Amministrazione / persone incaricate di un pubblico servizio o un privato per conseguire indebiti vantaggi o interessi in favore della Società. Creare conti correnti "anonimi" o non riconducibili alla Società per poter effettuare pagamenti a scopi non leciti volti a favorire la Società (ad. es scopi corruttivi) o per accumulare provviste da destinare a scopi corruttivi. Creare provviste finanziarie attraverso il pagamento a fornitori su prestazioni non dovute. Incassare da un cliente somme di denaro provenienti da un delitto. Incassare da un cliente somme di denaro provenienti da un delitto e versare ad un consulente, quale corrispettivo per il servizio reso, il denaro di provenienza delittuosa, al fine di occultare tale provenienza. Impiegare fondi di provenienza illecita per effettuare i pagamenti dei fornitori della società stessa, utilizzando quindi tali fondi nell'ambito dell'attività economica della società. Utilizzare disponibilità finanziarie provenienti da attività illecite poste in essere dalla Società stessa (es. evasione tributaria e fiscale, operazioni finanziarie indebite, ecc.) in attività economiche, finanziarie o imprenditoriali in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa. Finanziare associazioni per delinquere, anche internazionali, in cambio di vantaggi apportati dall'associazione. Creare conti correnti "anonimi" o non riconducibili alla Società per poter effettuare pagamenti a per accumulare provviste da destinare allo scopo di indurre taluno a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria. Indicare, al fine di evadere le imposte, in una delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, elementi passivi fittizi, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (registrati nelle scritture contabili obbligatorie, o detenuti a fine di prova), in quanto mai poste in essere, poste in essere solo parzialmente o intercorse fra soggetti diversi da quelli indicati nella documentazione. Indicare in una delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto elementi fittizi (attività inferiori, passività superiori, crediti e/o ritenute fittizie), al fine di evadere le imposte, derivanti da operazioni simulate in quanto apparenti o riferite a soggetti fittiziamente interposti, oppure avvalendosi di documenti falsi e/o altri mezzi fraudolenti. Porre in essere, in ragione del rischio latente di natura fiscale, un accordo simulato o di natura fraudolenta con soggetti terzi al fine di sottrarre la disponibilità di beni/risorse finanziarie e, così, a rendere in tutto o in parte inefficace la riscossione coattiva al fine di sottrarsi al pagamento di imposte dirette/indirette e/o relativi interessi e sanzioni. 	- Amministratore Delegato

ID	Attività sensibile / strumentale	Esempi di potenziali comportamenti illeciti	Ruoli Aziendali Coinvolti
		<ul style="list-style-type: none"> • Occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi. 	
A 13	Gestione degli approvvigionamenti e delle consulenze	<ul style="list-style-type: none"> • Alterare la contabilità inerente gli acquisti per accantonare fondi da utilizzare per finalità corruttive. • Stipulare contratti per l'acquisto di beni derivanti da attività illecite, non accertandosi dell'attendibilità del fornitore. • Acquisto di beni da soggetti sospettati di collegamenti con organizzazioni criminali, già iscritti nelle black list diramate dalle Pubbliche Autorità per impiegare tali beni in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa. • Stipulare contratti con soggetti legati ad associazioni per delinquere, anche internazionali. • Mancato o volutamente errato monitoraggio di fornitori che impiegano cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare al fine di ottenere un risparmio per la Società. • Assumere, utilizzare o impiegare alle proprie dipendenze, anche per il tramite di ditte appaltatrici/subappaltatrici, lavoratori, sottoponendoli a condizioni di sfruttamento ed approfittando del loro stato di bisogno al fine di trarre vantaggio economico. • Selezionare un fornitore fittizio e/o gestire in maniera impropria le attività di ricerca e selezione di fornitori per ottenere - ad esempio - elementi passivi fittizi, tali da alterare le scritture contabili allo scopo di evadere le imposte sui redditi e/o sul valore aggiunto. • Gestire in maniera impropria la stipula del contratto e/o dell'ordine di acquisto e/o delle relative fatture per alterare le scritture contabili allo scopo di evadere le imposte sui redditi e/o sul valore aggiunto. • Porre in essere un accordo di natura fraudolenta con un fornitore di servizi al fine di sottrarre la disponibilità di beni propri e, così, da rendere in tutto o in parte inefficace la riscossione coattiva, in ragione del rischio latente di natura fiscale, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte dirette e IVA e relativi interessi e sanzioni. 	<ul style="list-style-type: none"> - Amministratore Delegato - Senior Advisor (attività: analisi portafogli, acquisti, personale, sviluppo prospects, documentazione societaria, sicurezza sul lavoro)
A 14	Gestione delle note spese	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere rimborsi spese, in tutto o in parte fittizi, al fine di creare le disponibilità finanziarie con le quali perpetrare attività corruttive. • Indicare elementi passivi fittizi sulla base di documentazione falsa, quali note spese, riportanti voci di spesa non sostenute in tutto o in parte dall'interessato (c.d. nota spesa gonfiata), al fine di evadere le imposte sui redditi e/o sul valore aggiunto. 	<ul style="list-style-type: none"> - Senior Advisor (attività: analisi portafogli, acquisti, personale, sviluppo prospects, documentazione societaria, sicurezza sul lavoro)
A 15	Tenuta della contabilità, redazione del bilancio di esercizio, di relazioni e comunicazioni sociali in genere, nonché relativi adempimenti di oneri informativi obbligatori in base alla normativa vigente	<ul style="list-style-type: none"> • Redigere il bilancio in modo da agevolare la copertura di situazioni anomale nell'andamento dei costi o dei ricavi, che potrebbero essere indicative, ad esempio, della creazione di fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi • Porre in essere operazioni elusive della normativa fiscale. • Impiegare denaro proveniente da un delitto non colposo che un soggetto apicale o subordinato appartenente alla Società stessa ha commesso o concorso a commettere (es. elusione della normativa fiscale, operazioni finanziarie indebite, corruzione, 	<ul style="list-style-type: none"> - Amministratore Delegato

ID	Attività sensibile / strumentale	Esempi di potenziali comportamenti illeciti	Ruoli Aziendali Coinvolti
		<p>riciclaggio, ecc.) reimpiegando il denaro proveniente da tale reato in attività economiche, finanziarie o imprenditoriali in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto elementi passivi / attivi fittizi avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (registrati nelle scritture contabili obbligatorie, o detenuti a fine di prova), in quanto mai poste in essere, poste in essere solo parzialmente o intercorse fra soggetti diversi da quelli indicati nella documentazione. • Emettere o rilasciare fatture o altri documenti per operazioni inesistenti nei confronti di terzi. • Occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi. 	
A 16	Gestione del reporting package	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione dell'attività di reporting diretta a agevolare la copertura di situazioni anomale nell'andamento dei costi o dei ricavi, che potrebbero essere indicative, ad esempio, della creazione di fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi. • Gestione dell'attività di reporting diretta a agevolare la copertura di situazioni anomale nell'andamento dei costi o dei ricavi, che potrebbero essere indicative, ad esempio, della creazione di fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi. • Permettere o agevolare l'esposizione nel bilancio o nei documenti di reporting di fatti materiali non rispondenti al vero ovvero omettere dati rilevanti e dovuti, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore. • Impedire o ostacolare con documenti od altri idonei artifici, nell'interesse o a vantaggio della Società, lo svolgimento delle attività di controllo legalmente previste in capo ai soci e agli organi sociali (e.g. Collegio sindacale), qualora ne derivi un danno ai soci. • Restituire nell'interesse o a vantaggio della Società e fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale, anche simulatamente, i conferimenti ai soci o liberarli dall'obbligo di eseguirli. • Permettere o agevolare, nell'interesse o a vantaggio della Società, la ripartizione di utili o acconti sugli utili, che non sono stati effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero la ripartizione di riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite. • Permettere o agevolare l'approvazione relativa all'acquisizione o alla sottoscrizione di azioni o quote sociali. • Effettuare una riduzione di capitale, in violazione delle norme a tutela dei creditori, cagionando loro danno. • Permettere o agevolare l'esecuzione o l'approvazione di operazioni finalizzate alla formazione/aumento fittizio del capitale della Società, mediante ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> - attribuzione di azioni a fronte di un apporto del sottoscrittore inferiore al loro valore; - sottoscrizione reciproca di azioni o quote. • Permettere o agevolare l'assunzione di delibere a vantaggio e nell'interesse della Società, ma in modo tale da alterare la corretta dialettica tra gli organi sociali, mediante: 	- Amministratore Delegato

ID	Attività sensibile / strumentale	Esempi di potenziali comportamenti illeciti	Ruoli Aziendali Coinvolti
		<ul style="list-style-type: none"> - esecuzione di atti (simulati o fraudolenti) tali da far convergere la maggioranza assembleare verso tesi precostituite; - simulazione o fraudolenta predisposizione di progetti, prospetti e documentazione da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea. • Esporre, nelle comunicazioni alle autorità pubbliche di vigilanza, fatti materiali non rispondenti al vero sulla situazione economica, patrimoniale, o finanziaria. • Indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto elementi passivi / attivi fittizi avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (registrati nelle scritture contabili obbligatorie, o detenuti a fine di prova), in quanto mai poste in essere, poste in essere solo parzialmente o intercorse fra soggetti diversi da quelli indicati nella documentazione. • Al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a 10milioni di euro compensare l'imposta dovuta con un credito non spettante/inesistente generato da sistemi fraudolenti transfrontalieri. 	
A 17	Gestione dei rapporti con gli Istituti di credito e finanziari	<ul style="list-style-type: none"> • Attribuzione strumentale dei poteri di effettuare operazioni su conti corrente al fine di utilizzare disponibilità per scopi corruttivi a vantaggio della Società, anche per interposta persona. • Dare o promettere denaro o altra utilità al broker assicurativo per ottenere condizioni migliori e/o il rilascio di una garanzia che non sarebbe stata concessa. Dare o promettere denaro o altra utilità al perito assicurativo per ottenere una liquidazione del sinistro superiore a quanto dovuto. Dare o promettere denaro o altra utilità al rappresentante di un istituto finanziario per ottenere condizioni migliori o affidamenti altrimenti non concessi ovvero per non subire la revoca di un finanziamento. • Dare o promettere denaro o altra utilità al broker assicurativo per ottenere condizioni migliori e/o il rilascio di una garanzia che non sarebbe stata concessa, qualora lo stesso non avesse accettato. • Associazione tra tre o più persone che consenta di effettuare agevolmente operazioni su conti corrente al fine di utilizzare disponibilità per scopi corruttivi a vantaggio della Società. • Gestione dei conti corrente strumentale al trasferimento di denaro o altre utilità derivanti da un delitto non colposo, con modalità concretamente idonee ad ostacolarne l'identificazione della provenienza illecita. • Creazione di conti corrente per la gestione del denaro di provenienza illecita e l'acquisto di beni di provenienza da delitto. 	- Amministratore Delegato
A 18	Gestione delle sponsorizzazioni e delle erogazioni liberali	<ul style="list-style-type: none"> • Sponsorizzare eventi promossi da un Ente Pubblico al fine di ottenere vantaggi indebiti. • Concedere sponsorizzazioni e sconti a favore di Funzionari Pubblici, italiani ed esteri, allo scopo di influenzarne l'indipendenza di giudizio e indurre ad assicurare un indebito/illecito interesse/vantaggio per la Società, e quindi a fini corruttivi (e.g. buon esito di una verifica ispettiva). Simulare costi per sponsorizzazioni fittizie o per valori superiori a quelli reali al fine di creare "fondi neri" successivamente utilizzati a fini corruttivi. 	- Amministratore Delegato

ID	Attività sensibile / strumentale	Esempi di potenziali comportamenti illeciti	Ruoli Aziendali Coinvolti
		<ul style="list-style-type: none"> • Offrire o promettere denaro o altra utilità, nell'interesse della Società, mediante un'operazione di sponsorizzazione o donazione, ad un esponente (o a soggetto collegato) di una società fornitrice di beni o servizi, al fine di negoziare un prezzo inferiore a quello di mercato o condizioni di acquisto di maggior favore per la Società (e.g. dilazioni di pagamento, ecc.). • Condizionare tramite donazioni/liberalità indebitamente un soggetto terzo al fine di ottenere l'adozione di provvedimenti/misure compiacenti. • Contribuire a trasferire, attraverso la sponsorizzazione, mezzi finanziari o altre utilità provenienti da delitto non colposo commesso da soggetto terzo, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa. • Trasferire, attraverso la sponsorizzazione, mezzi finanziari o altre utilità provenienti da delitto non colposo commesso dalla stessa Società (ad es. proventi derivanti da reati tributari), in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa. • Contribuire ad indicare, anche in concorso con altre funzioni aziendali, in una delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto voci di costo in tutto o in parte fittizi, relativamente a operazioni di sponsorizzazioni inesistenti/simulate, avvalendosi di fatture e/o altri documenti fittizi a supporto. 	
A 19	Gestione degli omaggi	<ul style="list-style-type: none"> • Sponsorizzare eventi promossi da un Ente Pubblico al fine di ottenere vantaggi indebiti. • Concedere sponsorizzazioni e sconti a favore di Funzionari Pubblici, italiani ed esteri, allo scopo di influenzarne l'indipendenza di giudizio e indurre ad assicurare un indebito/illecito interesse/vantaggio per la Società, e quindi a fini corruttivi (e.g. buon esito di una verifica ispettiva). Simulare costi per sponsorizzazioni fittizie o per valori superiori a quelli reali al fine di creare "fondi neri" successivamente utilizzati a fini corruttivi. • Offrire o promettere denaro o altra utilità, nell'interesse della Società, mediante un'operazione di sponsorizzazione o donazione, ad un esponente (o a soggetto collegato) di una società fornitrice di beni o servizi, al fine di negoziare un prezzo inferiore a quello di mercato o condizioni di acquisto di maggior favore per la Società (e.g. dilazioni di pagamento, ecc.). • Condizionare tramite donazioni/liberalità indebitamente un soggetto terzo al fine di ottenere l'adozione di provvedimenti/misure compiacenti. • Contribuire a trasferire, attraverso la sponsorizzazione, mezzi finanziari o altre utilità provenienti da delitto non colposo commesso da soggetto terzo, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa. • Trasferire, attraverso la sponsorizzazione, mezzi finanziari o altre utilità provenienti da delitto non colposo commesso dalla stessa Società (ad es. proventi derivanti da reati tributari), in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa. • Contribuire ad indicare, anche in concorso con altre funzioni aziendali, in una delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto voci di costo in tutto o in parte fittizi, relativamente a operazioni di sponsorizzazioni inesistenti/simulate, avvalendosi di fatture e/o altri documenti fittizi a supporto. 	- Amministratore Delegato

Nel documento di *Risk self assessment*, al quale si rinvia per quanto sopra non riportato, sono altresì indicati per l'attività sensibile:

- alcuni esempi di possibili reati che possono essere commessi nell'esercizio di dette attività;
- alcuni esempi di potenziali comportamenti illeciti che le Aree aziendali coinvolte possono attuare.

4. Misure di prevenzione e di controllo

4.1 Principi generali di prevenzione e controllo per tutte le attività sensibili

Al fine di prevenire ed impedire il verificarsi dei Reati contro la Pubblica Amministrazione individuati precedentemente e ritenuti rilevanti per la Società, i Destinatari coinvolti nello svolgimento delle Attività Sensibili individuate, sono tenuti al rispetto dei seguenti principi generali di condotta:

- rispettare la normativa italiana applicabile (disposizioni del Codice civile, del Codice penale, leggi e regolamenti speciali in materia, etc.);
- astenersi dal porre in essere o partecipare alla realizzazione di condotte che, considerate individualmente o collettivamente, possano integrare le fattispecie di reato indicate sopra;
- astenersi dal porre in essere ed adottare comportamenti che, sebbene non integrino, di per sé, alcuna delle fattispecie dei reati sopra descritti possano potenzialmente diventare idonei alla realizzazione dei reati medesimi.

A questo proposito, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, è fatto divieto in particolare di:

- porre in essere qualsiasi situazione di conflitto di interesse nei confronti della Pubblica Amministrazione in relazione a quanto previsto dalle ipotesi di reato ai sensi degli articoli 24 e 25 del D. Lgs. n. 231 del 2001;
- accordare o corrispondere somme di denaro (a mero titolo esemplificativo le erogazioni) o altra utilità in favore di pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio, o a loro parenti, appartenenti alla Pubblica Amministrazione, agli Enti Pubblici e/o ai soggetti ad essi assimilati dello Stato italiano, delle Comunità Europee e degli Stati esteri, salvo che si tratti di doni o utilità d'uso di modico valore e/o che abbiano un valore simbolico e/o che rientrino nella normale cortesia d'affari;
- fare promesse di qualsivoglia genere e specie (assunzione, stage, etc.) o accordare vantaggi di qualsiasi natura a favore di pubblici ufficiali e/o incaricati di un pubblico servizio appartenenti alla Pubblica Amministrazione, agli Enti Pubblici e/o ai soggetti ad essi assimilati dello Stato Italiano, delle Comunità Europee e degli Stati esteri, nonché a beneficio di altri individui o entità giuridiche comunque riconducibili alla sfera di interesse dei soggetti sopra indicati;
- effettuare prestazioni in favore di terzi in genere non direttamente correlate e corrispondenti a quanto contrattualmente pattuito con tali soggetti;
- accordare e corrispondere in favore di terzi somme di denaro al di fuori degli importi contrattualmente pattuiti, o distribuire regali od omaggi al di fuori delle ipotesi specificamente previste nelle Procedure;
- accordare e corrispondere agli assegnatari di incarichi di natura professionale somme non adeguatamente proporzionate all'attività svolta, anche in considerazione delle condizioni di mercato;
- effettuare pagamenti a soggetti diversi dalla controparte contrattuale;
- farsi rappresentare, nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, da un consulente o da altro soggetto terzo non adeguatamente e formalmente autorizzato, ed in ogni caso nell'ipotesi in cui si possano creare situazioni di conflitti di interesse;
- fornire, redigere o consegnare ai pubblici ufficiali e/o agli incaricati di un pubblico servizio appartenenti alla Pubblica Amministrazione, agli Enti Pubblici e/o ai soggetti ad essi assimilati dello Stato Italiano, delle Comunità Europee e degli Stati esteri dichiarazioni, dati o documenti in genere aventi contenuti inesatti, errati, incompleti, lacunosi e/o falsi, al fine di ottenere certificazioni, permessi, autorizzazioni e/o licenze di qualsivoglia genere o specie, o conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati;
- fornire, redigere, esibire o consegnare ai pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio (nazionali, comunitari o esteri) dichiarazioni, dati, informazioni o documenti in genere aventi contenuti volutamente artefatti, inesatti, errati, incompleti, lacunosi e/o falsi, nell'ambito di qualsivoglia attività di natura imprenditoriale svolta dalla Società.

A tal fine è necessario:

- effettuare dichiarazioni a organismi pubblici nazionali o comunitari ai fini dell'ottenimento di erogazioni, contributi o finanziamenti, contenenti solo elementi autentici e accurati;
- adottare un comportamento improntato ai principi di integrità, onestà, trasparenza e buona fede in relazione a qualsiasi attività da intraprendersi nell'ambito di ogni attività aziendale;
- garantire il rispetto dei principi di correttezza, trasparenza e buona fede in qualsiasi rapporto professionale che si intraprenda con membri della Pubblica Amministrazione o con soggetti qualificabili come Pubblici Ufficiali o Incaricati di Pubblico Servizio;
- definire per iscritto qualsiasi tipo di accordo con consulenti e collaboratori in modo da rendere evidenti i termini dell'accordo stesso – con particolare riguardo alla tipologia di incarico/transazione e alle condizioni economiche sottostanti;
- riferire prontamente all'OdV eventuali situazioni di irregolarità.

È inoltre previsto che:

- tutti i soggetti che si interfacciano con Enti e/o Autorità Pubbliche e con tutti i loro rappresentanti abbiano specifica procura o formale delega interna per le attività da espletare, inclusa la gestione di eventuali visite ispettive;
- tutti i contratti e/o ordini o documenti equivalenti con terze parti riportino clausole relative a: 1) la conoscenza, da parte delle parti, dei principi e degli effetti del D. Lgs. 231/01; 2) l'adozione, da parte di Nummus.Info, di un Modello 231, con l'indicazione della messa a disposizione di un estratto dello stesso; 3) l'impegno, da parte delle parti, a prevenire qualsiasi comportamento che possa integrare fattispecie di reato punite dal D. Lgs.231/01; 4) l'esplicitazione che la violazione di quanto sopra potrà dar luogo alla risoluzione del contratto.

4.2 Principi specifici di prevenzione e controllo per tutte le attività sensibili

Tutte le operazioni che concernono le attività sensibili individuate nel paragrafo 3 di questa Sezione presuppongono o danno piena attuazione ai seguenti principi di prevenzione e controllo:

- le responsabilità di gestione, coordinamento e controllo all'interno della Società sono formalizzate e costantemente aggiornate nell'organigramma aziendale;
- i livelli di dipendenza gerarchica sono formalizzati e costantemente aggiornati nell'organigramma aziendale;
- le mansioni dei dipendenti delle unità organizzative della Società sono formalizzate per categoria di appartenenza;
- le fasi di formazione delle decisioni e i livelli autorizzativi sono sempre ricostruibili attraverso gli atti e la documentazione interna (principio di tracciabilità);
- l'assegnazione delle deleghe interne e dei poteri di firma verso l'esterno è coerente con le effettive responsabilità di ciascun Amministratore o dirigente;
- l'esercizio dei poteri nell'ambito del processo decisionale è coerente con le posizioni di responsabilità e con la rilevanza e/o la criticità delle sottostanti operazioni economiche;
- la conoscenza da parte dei soggetti esterni del sistema di deleghe e dei poteri di firma è garantita da strumenti di comunicazione e di pubblicità adeguati;
- non vi è identità soggettiva fra coloro che assumono o attuano le decisioni, coloro che ne danno evidenza contabile e coloro che sono tenuti a svolgere sulle decisioni i controlli previsti dalla legge e dalle procedure contemplate dal sistema di controllo interno (principio di segregazione delle funzioni);
- l'accesso ai dati della Società è conforme al D. Lgs. n. 196 del 2003 e successive modifiche e integrazioni anche regolamentari;
- i documenti relativi alle attività della Società sono archiviati e conservati a cura dell'area o settore competente;

- l'accesso ai documenti già archiviati è consentito solo alle persone autorizzate in base ai protocolli aziendali, nonché al Collegio Sindacale, alla Società di Revisione e all'Organismo di Vigilanza;
- non sono corrisposti compensi a collaboratori esterni in misura non congrua rispetto alle prestazioni rese alla Società e non conformi all'incarico conferito, da valutare in base a criteri di ragionevolezza e in riferimento alle condizioni o prassi esistenti sul mercato o determinate dalle tariffe professionali di riferimento per la categoria di appartenenza del soggetto incaricato;
- nessun pagamento erogato o ricevuto può essere in contanti;
- i protocolli aziendali interessati dalle attività sensibili di cui al paragrafo 3 di questa Sezione individuano i soggetti coinvolti nell'operazione e le relative responsabilità. In particolare, è sempre individuato un *Responsabile interno del procedimento o dell'operazione*, che, salvo diversa indicazione, corrisponde al *responsabile dell'area* competente per la gestione dell'operazione a rischio considerata. Il Responsabile interno del procedimento o dell'operazione:
 - può chiedere informazioni e chiarimenti a tutte le funzioni aziendali, alle unità operative o ai singoli soggetti che si occupano o si sono occupati dell'operazione a rischio;
 - informa immediatamente l'OdV di qualunque ipotesi di reato, criticità o conflitto di interessi sorto nell'ambito dei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
 - interpella l'Organismo di Vigilanza in tutti i casi di inefficacia, inadeguatezza o difficoltà di attuazione delle disposizioni contenute nel presente Modello e nei protocolli aziendali;
 - può interpellare l'Organismo di Vigilanza al fine di ottenere chiarimenti in merito agli obiettivi e alle modalità di prevenzione previste dal Decreto;
 - svolge i compiti a lui espressamente attribuiti dai protocolli aziendali che danno attuazione al Modello;
- l'Organismo di Vigilanza e i responsabili interni del procedimento o dell'operazione vigilano affinché i protocolli aziendali di attuazione del Modello siano conformi ai principi indicati nel presente paragrafo. Eventuali modifiche che si rendessero necessarie sono adottate a cura dei responsabili di area o di settore ed approvate dall'Amministratore Delegato comunicando dette modifiche all'Organismo di Vigilanza;
- le deroghe, le violazioni o il sospetto di violazioni delle norme che disciplinano le attività a rischio di reato di cui alla presente Parte Speciale sono oggetto di segnalazione da parte di tutti i dipendenti e degli organi sociali secondo le modalità previste dal paragrafo 10.6.1 della Parte Generale;
- la violazione della presente Parte Speciale costituisce violazione al Modello, che deve essere segnalata secondo le modalità stabilite dal paragrafo 10.6.1 della Parte Generale.

La gestione dei servizi erogati da ISA S.p.A. alla Società è regolata sulla base di appositi contratti di service e nel rispetto delle seguenti procedure interne adottate da ISA S.p.A.:

- Protocollo di gestione della tesoreria;
- Protocollo di gestione degli adempimenti tributari;
- Protocollo di gestione della contabilità e del bilancio;
- Protocollo di gestione degli adempimenti societari;
- Protocollo di gestione delle partecipazioni;
- Protocollo di gestione degli azionisti.

La Società provvede a nominare un *Responsabile interno del procedimento o dell'operazione* per l'attività esternalizzata.

Ferma restando la necessità di porre in essere le condotte di carattere generale indicate al precedente paragrafo 4.1 e fermi restando i principi specifici di controllo indicati al presente paragrafo, con riferimento alle norme di carattere particolare la Società ha definito un sistema di protocolli come di seguito riportato:

- Codice Etico;
- Protocollo di gestione degli acquisti di beni e servizi;
- Protocollo di gestione delle consulenze e servizi professionali;

- Protocollo di gestione dei rapporti e degli adempimenti nei confronti della Pubblica Amministrazione e delle Autorità di Vigilanza;
- Protocollo di gestione delle tematiche di Salute e Sicurezza;
- Protocollo di gestione delle tematiche legate alle risorse umane;
- Protocollo di gestione degli omaggi e regalie aziendali.

SEZIONE B – REATI INFORMATICI

1. *Reati rilevanti per la Società*

Alla luce dell'analisi di *Risk self assessment* svolta ai fini della predisposizione del presente Modello, nell'ambito dei reati presupposto di cui all'art. **24-bis del Decreto**, si considerano rilevanti per la Società i reati di seguito elencati:

Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.)

Costituita dalla condotta di chi, abusivamente si introduce in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza ovvero vi si mantiene contro la volontà espressa o tacita di chi ha il diritto di escluderlo.

Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-*quater* c.p.)

Costituita dalla condotta di chi, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto o di arrecare ad altri un danno, abusivamente si procura, riproduce, diffonde, comunica o consegna codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico o telematico, protetto da misure di sicurezza, o comunque fornisce indicazioni o istruzioni idonee al predetto scopo.

Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-*quinquies* c.p.)

Costituita dalla condotta di chi, allo scopo di danneggiare illecitamente un sistema informatico o telematico, le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti o ad esso pertinenti, ovvero di favorire l'interruzione, totale o parziale, o l'alterazione del suo funzionamento si procura, produce, riproduce, importa, diffonde, comunica, consegna o, comunque, mette a disposizione di altri, apparecchiature, dispositivi o programmi informatici.

Installazione di apparecchiature per intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-*quinquies* c.p.)

Costituita dalla condotta di chi, fuori dai casi consentiti dalla legge, installa apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico ovvero intercorrenti tra più sistemi.

Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.)

Costituito dalla condotta di chi distrugge, deteriora, cancella, altera o sopprime informazioni, dati o programmi informatici altrui, salvo che il fatto costituisca più grave reato.

Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico, o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.)

Costituito dalla condotta di chi commette un fatto diretto a distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere informazioni, dati o programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o ad essi pertinenti, o comunque di pubblica utilità, salvo che il fatto costituisca più grave reato.

Danneggiamento di sistemi informatici o telematici, previsto (art. 635-*quater* c.p.)

Costituito dalla condotta di chi, mediante le condotte di cui all'art. 635-bis, ovvero attraverso l'introduzione o la trasmissione di dati, informazioni o programmi, distrugge, danneggia, rende, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici altrui o ne ostacola gravemente il funzionamento salvo che il fatto costituisca più grave reato.

Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-*quinquies* c.p.)

Costituito dalla condotta descritta al precedente articolo 635-quater c.p., qualora essa sia diretta a distruggere, danneggiare, rendere, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici di pubblica utilità o ad ostacolarne gravemente il funzionamento.

2. Individuazione delle attività sensibili

Il processo di *Risk self assessment* ha portato all'individuazione delle attività della Società (c.d. attività sensibili) nell'ambito delle quali è astrattamente possibile che sia commesso uno dei reati informatici sopra elencati:

- B 1: gestione del sistema informatico (gestione dei software, gestione degli hardware, gestione degli accessi, gestione della documentazione in formato digitale).

ID	Attività sensibile	Esempi di potenziali comportamenti illeciti	Ruoli Aziendali Coinvolti
B 1	Gestione del sistema informatico (gestione dei software, gestione degli hardware, gestione degli accessi, gestione della documentazione in formato digitale)	<ul style="list-style-type: none"> • Falsificazione di dati inseriti nei sistemi informatici utilizzati dalla Società per lo svolgimento delle sue attività (ad es. falsificazione o cancellazione di informazioni a valenza probatoria presenti sui propri sistemi, al fine di eliminare le prove di altro reato ovvero falsificazione degli importi dovuti da o verso la Società nei confronti di un terzo). • Introduzione abusiva in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza (ad es. introduzione abusiva nel sistema informatico di un concorrente, al fine di ottenere informazioni da utilizzare a vantaggio della Società ovvero crei/consegna al personale utenze non autorizzate, così rendendo possibile l'accesso a sistemi informatici ad utenti non autorizzati). • Diffusione, riproduzione, comunicazione o consegna abusiva di codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico della Società o altrui protetto da misure di sicurezza, permettendo in tal modo l'accesso a tale sistema da parte di utenti non autorizzati, al fine di ottenere un vantaggio competitivo. • Diffusione, riproduzione, importazione o messa a disposizione di apparecchiature, dispositivi o programmi atti a danneggiare illecitamente un sistema informatico, le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti, o l'agevolazione dell' interruzione, totale o parziale, o l'alterazione del suo funzionamento (ad es. la diffusione di virus o altri programmi maligni su sistemi di concorrenti, al fine di ottenere un vantaggio competitivo). • Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni relative ad un sistema informatico o intercorrente tra più sistemi (ad es. keylogger, sistemi per ottenere codici di accesso a sistemi dei concorrenti, per intercettare comunicazioni ed ottenere un vantaggio di business). • Distruzione, deterioramento, cancellazione, alterazione o soppressione informazioni, di dati o programmi informatici altrui (ad es. attraverso la manomissione di dati ovvero diffusione di malware o altri programmi nocivi, al fine di ottenere un vantaggio competitivo). • Commissione di un fatto diretto a distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere informazioni, dati o programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o ad essi pertinenti, o comunque di pubblica utilità (ad es. distruzione di dati contenuti nei sistemi della polizia o degli uffici giudiziari da parte di dipendenti coinvolti in procedimenti giudiziari, al fine di avvantaggiare la Società nei procedimenti stessi). • Distruzione, danneggiamento o grave ostacolo al funzionamento di sistemi informatici o telematici altrui (ad es. danneggiamento di siti web di concorrenti pubblici al fine di arrecare loro un danno economico con corrispondente vantaggio di business per la Società). • Commissione di un fatto diretto a danneggiare o distruggere sistemi informatici o telematici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o ad essi pertinenti, o comunque di pubblica utilità. • Installazione di licenze per software o applicativi aziendali su di un numero di macchine superiore a quello consentito, ovvero attraverso la circolarizzazione o riproduzione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla Società italiana degli autori ed editori (SIAE). • Precostituire documentazione fiscale mediante la gestione abusiva dell'infrastruttura IT al fine, anche in concorso con altre funzioni aziendali, di predisporre una dichiarazione sui redditi o sul valore aggiunto fraudolenta (registrare fatture o altri documenti per operazioni inesistenti o predisporre documenti falsi). 	- Amministratore Delegato

ID	Attività sensibile	Esempi di potenziali comportamenti illeciti	Ruoli Aziendali Coinvolti
		<ul style="list-style-type: none"> • Anche in concorso con altre funzioni aziendali, emettere o rilasciare fatture o altri documenti per operazioni inesistenti al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto mediante la gestione abusiva dell'infrastruttura IT. • Anche in concorso con altre funzioni aziendali, gestire abusivamente l'infrastruttura IT al fine di occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi. 	

Nel documento di *Risk self assessment*, al quale si rinvia per quanto sopra non riportato, sono altresì indicati per l'attività sensibile:

- alcuni esempi di possibili reati che possono essere commessi nell'esercizio di dette attività;
- alcuni esempi di potenziali comportamenti illeciti che le Aree aziendali coinvolte possono attuare.

3. Misure di prevenzione e di controllo

3.1 Principi generali di prevenzione e controllo per tutte le attività sensibili

Al fine di prevenire ed impedire il verificarsi dei Reati Informatici individuati al precedente paragrafo e ritenuti potenzialmente rilevanti per Società, i Destinatari coinvolti nello svolgimento delle Attività Sensibili, sono tenuti al rispetto dei seguenti principi generali di condotta, fermo restando quanto indicato nel prossimo paragrafo, dal Codice Etico e dagli specifici Protocolli aziendali:

- astenersi dal porre in essere o partecipare alla realizzazione di condotte che, considerate individualmente o collettivamente, possano integrare le fattispecie di reato sopra descritte;
- astenersi dal porre in essere ed adottare comportamenti che, sebbene non integrino, di per sé, alcuna delle fattispecie dei reati indicati precedentemente, possano potenzialmente diventare idonei alla realizzazione dei reati medesimi.

A questo proposito, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, è fatto divieto in particolare di:

- introdursi abusivamente in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza contro la volontà del titolare del diritto di accesso;
- accedere al sistema informatico o telematico, o a parti di esso, ovvero a banche dati di Società, o a parti di esse, non possedendo le credenziali di accesso o mediante l'utilizzo di credenziali di altri colleghi abilitati;
- introdurre o trasmettere dati, informazioni o programmi al fine di distruggere, danneggiare, rendere in tutto o in parte inservibili, ostacolare il funzionamento dei sistemi informatici o telematici di pubblica utilità;
- utilizzare dispositivi tecnici o strumenti software non autorizzati (ad esempio, virus, worm, trojan, spyware, dialer, keylogger, rootkit) atti ad impedire o interrompere le comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi;
- detenere, procurarsi, riprodurre e/o diffondere abusivamente codici di accesso o comunque mezzi idonei all'accesso di un sistema protetto da misure di sicurezza;
- procurare, riprodurre, diffondere, comunicare, mettere a disposizione di altri apparecchiature, dispositivi o programmi al fine di danneggiare illecitamente un sistema o i dati e i programmi ad esso pertinenti ovvero favorirne l'interruzione o l'alterazione del suo funzionamento;
- rimuovere il software antivirus installato sugli strumenti informatici in dotazione agli utenti.

Le funzioni/unità organizzative aziendali e, in particolare, coloro i quali rivestono posizioni rilevanti nell'utilizzo e nell'amministrazione dei sistemi informatici, devono ispirare la loro azione ai seguenti principi generali:

- *Riservatezza* - garanzia che un determinato dato sia preservato da accessi impropri e sia utilizzato esclusivamente dai soggetti autorizzati. Le informazioni riservate devono essere protette sia nella fase di trasmissione sia nella fase di memorizzazione/conservazione, in modo tale che l'informazione sia accessibile esclusivamente a coloro i quali sono autorizzati a conoscerla;
- *Integrità* - garanzia che ogni dato aziendale sia realmente quello originariamente immesso nel sistema informatico e sia stato modificato esclusivamente in modo legittimo. Si deve garantire che le informazioni vengano trattate in modo tale che non possano essere manomesse o modificate da soggetti non autorizzati;
- *Disponibilità* - garanzia di reperibilità di dati aziendali in funzione delle esigenze di continuità dei processi e nel rispetto delle norme che ne impongono la conservazione storica.

3.2 Principi specifici di prevenzione e controllo per tutte le attività sensibili

La gestione del sistema informatico è erogata da un outsourcer esterno al Gruppo e regolata sulla base di appositi contratti di service.

Ferma restando la necessità di porre in essere le condotte di carattere generale indicate al precedente paragrafo 3.1, con riferimento alle norme di carattere particolare la Società ha definito un sistema di protocolli come di seguito riportato:

- Codice Etico;
- Protocollo di gestione delle risorse informatiche.

SEZIONE C – REATI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E TRANSNAZIONALI

1. *Reati rilevanti per la Società*

Alla luce dell'analisi di *Risk self assessment* svolta ai fini della predisposizione del presente Modello, nell'ambito dei reati presupposto di cui dall'**art. 24-ter del Decreto** e dall'**art.10 della Legge 146/2006**, si considerano rilevanti per la Società i reati di seguito elencati:

Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)

Costituita dalla condotta di chi si associa con tre o più persone allo scopo di commettere più delitti. La punizione è prevista per il solo fatto di partecipare all'associazione, a prescindere dal compimento delle attività oggetto della stessa.

Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis c.p.)

Costituita dalla condotta di partecipazione ad una associazione di tipo mafioso formata da tre o più persone. L'associazione è di tipo mafioso quando coloro che ne fanno parte si avvalgono della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per commettere delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, di appalti e di servizi pubblici o per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri ovvero al fine di impedire od ostacolare il libero esercizio del voto o di procurare voti a sé o ad altri in occasione di consultazioni elettorali. Le condotte criminose di cui al presente punto ai fini del Decreto e del presente Modello sono tra l'altro definibili come "reati transnazionali", nel caso in cui la condotta illecita:

- sia commessa in più di uno Stato;
- ovvero sia commessa in uno Stato, ma una parte sostanziale della sua preparazione, pianificazione, direzione o controllo avvenga in un altro Stato;
- ovvero sia commessa in uno Stato, ma in esso sia implicato un gruppo criminale organizzato impegnato in attività criminali in più di uno Stato;
- ovvero sia commessa in uno Stato ma abbia effetti sostanziali in un altro Stato.

2. *Individuazione delle attività sensibili*

Con riferimento ai delitti richiamati dall'**art. 24-ter del Decreto**, va evidenziato che:

- tali delitti hanno natura, per ampia parte, di reati associativi (associazione per delinquere, associazione di tipo mafioso anche straniera, associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico) o fortemente collegati a reati associativi (scambio elettorale politico-mafioso, delitti commessi avvalendosi delle modalità di cui all'art. 416-bis c.p. ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso), che puniscono perciò anche solo l'accordo di più persone volto alla commissione di un numero e di un tipo indeterminato di delitti;
- i reati associativi, essendo per definizione costituiti dall'accordo volto alla commissione di qualunque delitto, estendono il novero dei cc.dd. reati presupposto ad un numero indeterminato di figure criminose, e quindi qualsiasi attività svolta dalla Società potrebbe comportare la commissione di un delitto – e la conseguente responsabilità ex D. Lgs. 231/2001 – "tramite" un'associazione per delinquere.

Pertanto, astrattamente, gli stessi possono essere commessi tanto da soggetti apicali che da subordinati. In detto contesto quindi, notevole rilevanza assume il più ampio sistema di prevenzione in essere nella Società.

Si è infatti ritenuto che, per la prevenzione di detti reati, oltre a quanto previsto nel presente Modello, possano svolgere un'adeguata funzione preventiva i presidi di corporate governance già in essere, nonché i principi presenti nel Codice Etico, che costituiscono lo strumento più adeguato per reati come l'associazione per delinquere (art. 416 c.p.), per l'impossibilità di inquadrare all'interno di uno specifico sistema di controllo

il numero pressoché infinito di comportamenti che potrebbero essere commessi mediante il vincolo associativo o che potrebbero integrare reati non direttamente collegabili alle attività proprie della Società.

In generale, vista la molteplicità del numero e del tipo di attività criminose che potrebbero integrare i reati di criminalità organizzata previste nell'art. 24-ter ex D. Lgs. 231/01, le attività sensibili identificate dalla Società nell'ambito del processo di *Risk self assessment* e nel seguito illustrate, rappresentano quelle che più concretamente potrebbero integrare uno dei reati di cui sopra.

Il processo di *Risk self assessment* ha portato all'individuazione delle attività della Società (c.d. attività sensibili) nell'ambito delle quali è astrattamente possibile che sia commesso uno dei reati sopra elencati:

- C 1: negoziazione e stipula di contratti aventi ad oggetto l'erogazione dei servizi legati all'analisi di portafogli (asset allocation, monitoraggio, reporting...);
- C 2: gestione e assunzione del personale;
- C 3: gestione delle risorse finanziarie;
- C 4: gestione degli approvvigionamenti e delle consulenze;
- C 5: gestione delle attività di tesoreria;
- C 6: gestione dei rapporti con gli Istituti di credito e finanziari.

ID	Attività sensibile	Esempi di potenziali comportamenti illeciti	Ruoli Aziendali Coinvolti
C 1	<p>Negoziante e stipula di contratti aventi ad oggetto l'erogazione dei servizi legati all'analisi di portafogli (asset allocation, monitoraggio, reporting...)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Dare o promettere denaro o altra utilità ad un funzionario dell'ente pubblico territoriale o estero appaltante affinché sia velocizzato l'iter di certificazione dei lavori. Dare o promettere denaro o altra utilità a funzionari dell'ente pubblico territoriale o estero appaltante affinché riconosca le riserve iscritte dalla Società, in tutto o in parte, pur in mancanza dei presupposti. • Dare o promettere denaro o altra utilità, nel corso della gestione della commessa, ad un funzionario di un ente pubblico territoriale o estero per occultare o alterare la documentazione presentata dalla Società al fine di rafforzare le possibilità di autorizzazione di una variante della commessa. • Dare o promettere denaro o altra utilità, non accettato, a un funzionario di un ente pubblico territoriale o estero, per alterare l'esito di una richiesta di autorizzazione per una variante in corso d'opera. • Dare o promettere denaro ad un soggetto come prezzo della sua mediazione illecita verso un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, ovvero affinché lo utilizzi per remunerare quest'ultimo in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio. • Alterare dati contabili e gestionali al fine di rappresentare la situazione economica patrimoniale a vantaggio della Società. • Dare o promettere denaro o altra utilità all'Amministratore Delegato o altro soggetto di una società controllata, partecipata o collegata, per ottenere l'acquisto di beni o servizi a condizioni di favore o per vendere beni o servizi non a condizioni di mercato, qualora il soggetto non avesse accettato. • Gestire in maniera impropria la stipula del contratto e/o delle relative fatture per alterare le scritture contabili allo scopo di evadere le imposte sui redditi e/o sul valore aggiunto. • Porre in essere un accordo simulato o di natura fraudolenta con soggetti terzi così da rendere in tutto o in parte inefficace la riscossione coattiva, in ragione del rischio latente di natura fiscale, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte dirette ed IVA e/o relativi interessi e sanzioni. • Non sollevare eccezioni alla controparte per aver utilizzato denaro proveniente da un qualsiasi delitto al fine di ottenere un contratto di vendita. • Stipulare contratti con soggetti riconducibili ad associazioni criminose, anche internazionali, così da fornire loro assistenza e copertura in cambio di vantaggi apportati dall'associazione. 	<p>- Amministratore Delegato - Senior Advisor (attività: analisi portafogli, acquisti, personale, sviluppo prospects, documentazione societaria, sicurezza sul lavoro)</p>
C 2	<p>Gestione e assunzione del personale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Strumentalizzare ad interesse o vantaggio della Società l'assunzione in Italia o all'estero (e.g. branch) di risorse legate ad esponenti o enti della Pubblica Amministrazione o soggetti terzi. Riconoscimento di promozioni/ avanzamenti di carriera/ aumenti/ fringe benefit a personale "vicino" o "gradito" a soggetti pubblici o assimilabili per ottenere dei vantaggi per la Società. Riconoscimento di retribuzioni superiori a quanto pattuito contrattualmente a personale "vicino" o "gradito" a soggetti pubblici o assimilabili allo scopo di ottenere vantaggi o comunque allo scopo di costituire disponibilità di risorse da utilizzare con finalità illecite. • Assumere soggetti in Italia o all'estero (e.g. branch) riconducibili ad associazioni criminose / associazioni con finalità di terrorismo così da fornire loro assistenza e copertura in cambio di vantaggi apportati dall'associazione. 	<p>- Amministratore Delegato - Senior Advisor (attività: analisi portafogli, acquisti, personale, sviluppo prospects, documentazione societaria, sicurezza sul lavoro)</p>

ID	Attività sensibile	Esempi di potenziali comportamenti illeciti	Ruoli Aziendali Coinvolti
		<ul style="list-style-type: none"> Assumere alle proprie dipendenze in Italia o all'estero (e.g. branch) per il tramite di ditte appaltatrici/subappaltatrici cittadini di paesi terzi privi di permesso di soggiorno o con permesso scaduto. Assumere, utilizzare o impiegare alle proprie dipendenze, anche per il tramite di ditte appaltatrici/subappaltatrici, lavoratori, sottoponendoli a condizioni di sfruttamento ed approfittando del loro stato di bisogno al fine di trarre vantaggio economico. Anche in concorso con altre funzioni aziendali, contribuire ad indicare nelle dichiarazioni dei redditi e/o sul valore aggiunto elementi passivi correlati a dipendenti fittiziamente assunti, anche per il tramite di soggetti terzi (e.g. ditte appaltatrici/subappaltatrici di manodopera), al fine di evadere le imposte. 	
C 3	Gestione delle risorse finanziarie	<ul style="list-style-type: none"> Dare o promettere denaro o altra utilità a rappresentanti della Pubblica Amministrazione / persone incaricate di un pubblico servizio o un privato per conseguire indebiti vantaggi o interessi in favore della Società. Creare conti correnti "anonimi" o non riconducibili alla Società per poter effettuare pagamenti a scopi non leciti volti a favorire la Società (ad. es scopi corruttivi) o per accumulare provviste da destinare a scopi corruttivi. Creare provviste finanziarie attraverso il pagamento a fornitori su prestazioni non dovute. Incassare da un cliente somme di denaro provenienti da un delitto. Incassare da un cliente somme di denaro provenienti da un delitto e versare ad un consulente, quale corrispettivo per il servizio reso, il denaro di provenienza delittuosa, al fine di occultare tale provenienza. Impiegare fondi di provenienza illecita per effettuare i pagamenti dei fornitori della società stessa, utilizzando quindi tali fondi nell'ambito dell'attività economica della società. Utilizzare disponibilità finanziarie provenienti da attività illecite poste in essere dalla Società stessa (es. evasione tributaria e fiscale, operazioni finanziarie indebite, ecc.) in attività economiche, finanziarie o imprenditoriali in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa. Finanziare associazioni per delinquere, anche internazionali, in cambio di vantaggi apportati dall'associazione. Creare conti correnti "anonimi" o non riconducibili alla Società per poter effettuare pagamenti a per accumulare provviste da destinare allo scopo di indurre taluno a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria. Indicare, al fine di evadere le imposte, in una delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, elementi passivi fittizi, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (registrati nelle scritture contabili obbligatorie, o detenuti a fine di prova), in quanto mai poste in essere, poste in essere solo parzialmente o intercorse fra soggetti diversi da quelli indicati nella documentazione. Indicare in una delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto elementi fittizi (attività inferiori, passività superiori, crediti e/o ritenute fittizie), al fine di evadere le imposte, derivanti da operazioni simulate in quanto apparenti o riferite a soggetti fittiziamente interposti, oppure avvalendosi di documenti falsi e/o altri mezzi fraudolenti. Porre in essere, in ragione del rischio latente di natura fiscale, un accordo simulato o di natura fraudolenta con soggetti terzi al fine di sottrarre la disponibilità di beni/risorse finanziarie e, così, a rendere in tutto o in parte inefficace la riscossione coattiva al fine di sottrarsi al pagamento di imposte dirette/indirette e/o relativi interessi e sanzioni. 	- Amministratore Delegato

ID	Attività sensibile	Esempi di potenziali comportamenti illeciti	Ruoli Aziendali Coinvolti
		<ul style="list-style-type: none"> Occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi. 	
C 4	Gestione degli approvvigionamenti e delle consulenze	<ul style="list-style-type: none"> Alterare la contabilità inerente gli acquisti per accantonare fondi da utilizzare per finalità corruttive. Stipulare contratti per l'acquisto di beni derivanti da attività illecite, non accertandosi dell'attendibilità del fornitore. Acquisto di beni da soggetti sospettati di collegamenti con organizzazioni criminali, già iscritti nelle black list diramate dalle Pubbliche Autorità per impiegare tali beni in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa. Stipulare contratti con soggetti legati ad associazioni per delinquere, anche internazionali. Mancato o volutamente errato monitoraggio di fornitori che impiegano cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare al fine di ottenere un risparmio per la Società. Assumere, utilizzare o impiegare alle proprie dipendenze, anche per il tramite di ditte appaltatrici/subappaltatrici, lavoratori, sottoponendoli a condizioni di sfruttamento ed approfittando del loro stato di bisogno al fine di trarre vantaggio economico. Selezionare un fornitore fittizio e/o gestire in maniera impropria le attività di ricerca e selezione di fornitori per ottenere - ad esempio - elementi passivi fittizi, tali da alterare le scritture contabili allo scopo di evadere le imposte sui redditi e/o sul valore aggiunto. Gestire in maniera impropria la stipula del contratto e/o dell'ordine di acquisto e/o delle relative fatture per alterare le scritture contabili allo scopo di evadere le imposte sui redditi e/o sul valore aggiunto. Porre in essere un accordo di natura fraudolenta con un fornitore di servizi al fine di sottrarre la disponibilità di beni propri e, così, da rendere in tutto o in parte inefficace la riscossione coattiva, in ragione del rischio latente di natura fiscale, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte dirette e IVA e relativi interessi e sanzioni. 	<p>- Amministratore Delegato - Senior Advisor (attività: analisi portafogli, acquisti, personale, sviluppo prospects, documentazione societaria, sicurezza sul lavoro)</p>
C 5	Gestione delle attività di tesoreria	<ul style="list-style-type: none"> Predisposizione di disposizioni di pagamento non dovute verso un esponente della P.A., o nei confronti di un soggetto ad esso gradito, a scopo corruttivo. Gestione appositamente non corretta degli incassi al fine di creare fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi a vantaggio della Società. Predisposizione di disposizioni di pagamento verso un esponente di una società terza a scopo corruttivo. Gestione appositamente non corretta degli incassi al fine di creare fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi a vantaggio della Società. Associazione tra tre o più persone al fine di disporre pagamenti verso un esponente di una società terza a scopo corruttivo. Introduzione nello Stato o detenzione di monete contraffatte o alterate, anche se ricevute in buona fede nell'ambito della gestione degli incassi e dei pagamenti, al fine di procurare un ingiusto vantaggio alla Società o con l'intento di evitare alla stessa pregiudizi o oneri derivanti dal rilevare o denunciare la falsità delle monete ricevute. Sostituzione o trasferimento di denaro o altre utilità derivanti da un delitto non colposo, mediante l'incasso ed il successivo reimpiego di denaro/utilità con modalità concretamente idonee ad ostacolarne l'identificazione della provenienza illecita. Utilizzo di denaro di provenienza illecita per l'acquisto di beni. 	<p>- Amministratore Delegato</p>

ID	Attività sensibile	Esempi di potenziali comportamenti illeciti	Ruoli Aziendali Coinvolti
		<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo di denaro per l'acquisto di beni provenienti da delitto. • L'effettuazione di pagamenti attraverso l'impiego di denaro proveniente da un delitto non colposo che un soggetto apicale o subordinato appartenente alla Società stessa ha commesso o concorso a commettere, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della sua provenienza delittuosa. • Anche in concorso con altre funzioni aziendali, contribuire a presentare una dichiarazione fraudolenta al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto mediante gestione simulata degli incassi e pagamenti (ad esempio tramite l'associazione fraudolenta di incassi o pagamenti a fatture per operazioni inesistenti o fittizie). • Associare un incasso a un documento contabile/fiscale per operazioni inesistenti emesso al fine di permettere a terzi di evadere le imposte. • Occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione relativa agli incassi e ai pagamenti, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi. • In ragione del rischio latente di natura fiscale, gestire fraudolentemente le attività di incasso e pagamento, al fine di sottrarre la disponibilità di beni propri e, così, da rendere in tutto o in parte inefficace la riscossione coattiva, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte dirette e IVA e relativi interessi e sanzioni. 	
C 6	Gestione dei rapporti con gli Istituti di credito e finanziari	<ul style="list-style-type: none"> • Attribuzione strumentale dei poteri di effettuare operazioni su conti corrente al fine di utilizzare disponibilità per scopi corruttivi a vantaggio della Società, anche per interposta persona. • Dare o promettere denaro o altra utilità al broker assicurativo per ottenere condizioni migliori e/o il rilascio di una garanzia che non sarebbe stata concessa. Dare o promettere denaro o altra utilità al perito assicurativo per ottenere una liquidazione del sinistro superiore a quanto dovuto. Dare o promettere denaro o altra utilità al rappresentante di un istituto finanziario per ottenere condizioni migliori o affidamenti altrimenti non concessi ovvero per non subire la revoca di un finanziamento. • Dare o promettere denaro o altra utilità al broker assicurativo per ottenere condizioni migliori e/o il rilascio di una garanzia che non sarebbe stata concessa, qualora lo stesso non avesse accettato. • Associazione tra tre o più persone che consenta di effettuare agevolmente operazioni su conti corrente al fine di utilizzare disponibilità per scopi corruttivi a vantaggio della Società. • Gestione dei conti corrente strumentale al trasferimento di denaro o altre utilità derivanti da un delitto non colposo, con modalità concretamente idonee ad ostacolarne l'identificazione della provenienza illecita. • Creazione di conti corrente per la gestione del denaro di provenienza illecita e l'acquisto di beni di provenienza da delitto. 	- Amministratore Delegato

Nel documento di *Risk self assessment*, al quale si rinvia per quanto sopra non riportato, sono altresì indicati per l'attività sensibile:

- alcuni esempi di possibili reati che possono essere commessi nell'esercizio di dette attività;

- alcuni esempi di potenziali comportamenti illeciti che le Aree aziendali coinvolte possono attuare.

3. Misure di prevenzione e di controllo

3.1 Principi generali di prevenzione e controllo per tutte le attività sensibili

Nell'espletamento delle proprie funzioni, oltre alle regole di cui al presente Modello, i Destinatari devono, in generale, conoscere e rispettare le norme inerenti la prevenzione dei Delitti di Criminalità Organizzata.

In particolare, ai Destinatari è fatto espresso divieto di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti, considerati individualmente o collettivamente, tali da integrare, in maniera diretta o indiretta, le fattispecie di reato considerate dall'articolo 24-ter del D. Lgs. n. 231 del 2001;
- utilizzare, anche occasionalmente, la Società o una sua Funzione Aziendale allo scopo di consentire o agevolare la commissione di uno o più dei Delitti di Criminalità Organizzata;
- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti i quali, sebbene risultino tali da non costituire di per sé reato, possano potenzialmente diventarlo;
- effettuare prestazioni in favore di terzi che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale costituito con gli stessi;
- accordare o corrispondere somme di denaro (a mero titolo esemplificativo le erogazioni) o altra utilità in favore di soggetti privati al di fuori degli scopi della Società e in assenza di specifici requisiti previsti;
- riconoscere compensi in favore di terzi che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere e alle prassi vigenti in ambito locale;
- ricevere compensi per forniture o prestazioni inesistenti o che esulano dalla ordinaria attività d'impresa.

Alla luce di quanto sopra, al fine di prevenire la commissione dei reati previsti all'art. 24-ter del D. Lgs. n. 231 del 2001 e ritenuti rilevanti per Società, quest'ultima adotta norme di comportamento improntate a:

- verificare che qualunque transazione finanziaria presupponga la previa conoscenza del beneficiario, quantomeno diretto, della relativa somma di denaro;
- verificare l'attendibilità commerciale e professionale dei fornitori e partners commerciali/finanziari;
- verificare che i dati raccolti relativamente ai rapporti con terzi siano completi ed aggiornati sia per la corretta e tempestiva individuazione dei medesimi, sia per una valida valutazione del profilo;
- verificare la regolarità dei pagamenti, con riferimento alla piena coincidenza tra destinatari ed ordinanti dei pagamenti e controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni;
- identificare una funzione responsabile della definizione e valutazione delle offerte nei contratti standard;
- identificare un organo/unità responsabile dell'esecuzione del contratto, con indicazione di compiti, ruoli e responsabilità;
- adottare adeguati programmi di formazione del personale.

3.2 Principi specifici di prevenzione e controllo per tutte le attività sensibili

Tutte le operazioni che concernono le attività sensibili individuate nel paragrafo 2 di questa Sezione presuppongono o danno piena attuazione ai seguenti principi di prevenzione e controllo:

- qualunque transazione finanziaria presuppone la conoscenza della identità, della sede e della natura giuridica della controparte che esegue o riceve il pagamento;
- i dati e le informazioni su clienti e fornitori sono completi e aggiornati, in modo da garantire la corretta e tempestiva individuazione dei medesimi e una puntuale valutazione e verifica del loro profilo;

- non sono corrisposti compensi a collaboratori o consulenti esterni in misura non congrua rispetto alle prestazioni rese alla Società e non conformi all'incarico conferito, da valutare in base a criteri di ragionevolezza e in riferimento alle condizioni o prassi esistenti sul mercato;
- non vi è identità soggettiva fra coloro che selezionano o qualificano gli appaltatori e coloro che sono tenuti a svolgere i controlli previsti dalla legge e dalle procedure contemplate dal sistema di controllo interno (principio di segregazione delle funzioni);
- la Società, ai fini dell'attuazione delle decisioni di impiego delle risorse finanziarie, si avvale soltanto di intermediari finanziari e bancari sottoposti a una regolamentazione di trasparenza e correttezza conformi alla disciplina dell'Unione Europea;
- nessun pagamento deve mai essere effettuato in contanti o a favore di un soggetto diverso dalla terza parte contrattualizzata;
- è vietato intrattenere in particolare rapporti con soggetti (persone fisiche e persone giuridiche) dei quali sia conosciuta o sospettata l'appartenenza ad organizzazioni criminali o comunque operanti al di fuori della liceità, quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, soggetti legati o comunque riconducibili all'ambiente della criminalità organizzata, al riciclaggio, al traffico della droga, all'usura, ecc.;
- i protocolli aziendali interessati dalle attività sensibili di cui al paragrafo 2 di questa Sezione individuano i soggetti coinvolti nell'operazione e le relative responsabilità. In particolare, è sempre individuato un *Responsabile interno del procedimento o dell'operazione*, che, salvo diversa indicazione, corrisponde al *responsabile dell'area* competente per la gestione dell'operazione a rischio considerata. Il Responsabile interno del procedimento o dell'operazione:
 - può chiedere informazioni e chiarimenti a tutte le funzioni aziendali, alle unità operative o ai singoli soggetti che si occupano o si sono occupati dell'operazione a rischio;
 - indica nella relazione all'Organismo di Vigilanza prevista nel paragrafo 10.6.1 della Parte Generale, le informazioni ricevute o quanto appreso direttamente circa le operazioni di carattere significativo che rientrano nell'area delle attività a rischio di cui al paragrafo 2, fornendo le informazioni necessarie per valutare la rischiosità dell'operazione o i suoi aspetti critici;
 - interPELLA l'Organismo di Vigilanza in tutti i casi di inefficacia, inadeguatezza o difficoltà di attuazione delle disposizioni contenute nel presente Modello e nei protocolli aziendali;
 - può interPELLARE l'Organismo di Vigilanza al fine di ottenere chiarimenti in merito agli obiettivi e alle modalità di prevenzione previste dal Decreto;
 - svolge i compiti a lui espressamente attribuiti dai protocolli aziendali che danno attuazione al Modello;
- l'Organismo di Vigilanza e i responsabili interni del procedimento o dell'operazione vigilano affinché i protocolli aziendali di attuazione del Modello siano conformi ai principi indicati nel presente paragrafo. Eventuali modifiche che si rendessero necessarie sono adottate a cura dei responsabili di area o di settore ed approvate dall'Amministratore Delegato comunicando dette modifiche all'Organismo di Vigilanza;
- le deroghe, le violazioni o il sospetto di violazioni delle norme che disciplinano le attività a rischio di reato di cui alla presente Parte Speciale sono oggetto di segnalazione da parte di tutti i dipendenti e degli organi sociali secondo le modalità previste dal paragrafo 10.6.1 della Parte Generale;
- la violazione della presente Parte Speciale costituisce violazione al Modello, che deve essere segnalata secondo le modalità stabilite dal paragrafo 10.6.1 della Parte Generale.

La gestione dei servizi erogati da ISA S.p.A. alla Società è regolata sulla base di appositi contratti di service e nel rispetto delle seguenti procedure interne adottate da ISA S.p.A.:

- Protocollo di gestione della tesoreria;
- Protocollo di gestione degli adempimenti tributari;
- Protocollo di gestione della contabilità e del bilancio;
- Protocollo di gestione degli adempimenti societari;
- Protocollo di gestione degli azionisti.

La Società provvede a nominare un *Responsabile interno del procedimento o dell'operazione* per l'attività esternalizzata.

Ferma restando la necessità di porre in essere le condotte di carattere generale indicate al precedente paragrafo 3.1 e fermi restando i principi specifici di controllo indicati al presente paragrafo, con riferimento alle norme di carattere particolare la Società ha definito un sistema di protocolli come di seguito riportato:

- Codice Etico;
- Protocollo di gestione degli acquisti di beni e servizi;
- Protocollo di gestione delle consulenze e servizi professionali;
- Protocollo di gestione dei rapporti e degli adempimenti nei confronti della Pubblica Amministrazione e delle Autorità di Vigilanza;
- Protocollo di gestione delle tematiche di Salute e Sicurezza;
- Protocollo di gestione delle tematiche legate alle risorse umane;
- Protocollo di gestione degli omaggi e regalie aziendali.

SEZIONE D – REATI DI FALSITÀ IN STRUMENTI O SEGNI DI RICONOSCIMENTO

1. *Reati rilevanti per la Società*

Alla luce dell'analisi di *Risk self assessment* svolta ai fini della predisposizione del presente Modello, nell'ambito dei reati presupposto di cui all'art. **25-bis del Decreto**, si considerano rilevanti per la Società i reati di seguito elencati:

Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.)

Costituito dalla condotta di chi introduce nel territorio dello Stato, acquista o detiene monete contraffatte o alterate, al fine di metterle in circolazione, ovvero le spende o le mette altrimenti in circolazione

Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.)

Costituito dalla condotta di chi spende o mette altrimenti in circolazione monete contraffatte o alterate, da lui ricevute in buona fede.

Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.)

Costituito dalla condotta di chi, potendo conoscere dell'esistenza del titolo di proprietà industriale, contraffà o altera marchi o segni distintivi, nazionali o esteri, di prodotti industriali, ovvero, senza essere concorso nella contraffazione o alterazione, fa uso di tali marchi o segni contraffatti o alterati. La punizione è prevista se la stessa attività è condotta relativamente a brevetti, disegni o modelli industriali, nazionali o esteri.

2. *Individuazione delle attività sensibili*

Il processo di *Risk self assessment* ha portato all'individuazione delle attività della Società (c.d. attività sensibili) nell'ambito delle quali è possibile che sia commesso uno dei reati di falsità in strumenti o segni di riconoscimento sopra elencati:

- D 1: gestione delle attività di tesoreria.

ID	Attività sensibile	Esempi di potenziali comportamenti illeciti	Ruoli Aziendali Coinvolti
D 1	Gestione delle attività di tesoreria	<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione di disposizioni di pagamento non dovute verso un esponente della P.A., o nei confronti di un soggetto ad esso gradito, a scopo corruttivo. • Gestione appositamente non corretta degli incassi al fine di creare fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi a vantaggio della Società. • Predisposizione di disposizioni di pagamento verso un esponente di una società terza a scopo corruttivo. • Gestione appositamente non corretta degli incassi al fine di creare fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi a vantaggio della Società. • Associazione tra tre o più persone al fine di disporre pagamenti verso un esponente di una società terza a scopo corruttivo. • Introduzione nello Stato o detenzione di monete contraffatte o alterate, anche se ricevute in buona fede nell'ambito della gestione degli incassi e dei pagamenti, al fine di procurare un ingiusto vantaggio alla Società o con l'intento di evitare alla stessa pregiudizi o oneri derivanti dal rilevare o denunciare la falsità delle monete ricevute. • Sostituzione o trasferimento di denaro o altre utilità derivanti da un delitto non colposo, mediante l'incasso ed il successivo reimpiego di denaro/utilità con modalità concretamente idonee ad ostacolarne l'identificazione della provenienza illecita. • Utilizzo di denaro di provenienza illecita per l'acquisto di beni. • Utilizzo di denaro per l'acquisto di beni provenienti da delitto. • L'effettuazione di pagamenti attraverso l'impiego di denaro proveniente da un delitto non colposo che un soggetto apicale o subordinato appartenente alla Società stessa ha commesso o concorso a commettere, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della sua provenienza delittuosa. • Anche in concorso con altre funzioni aziendali, contribuire a presentare una dichiarazione fraudolenta al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto mediante gestione simulata degli incassi e pagamenti (ad esempio tramite l'associazione fraudolenta di incassi o pagamenti a fatture per operazioni inesistenti o fittizie. • Associare un incasso a un documento contabile/fiscale per operazioni inesistenti emesso al fine di permettere a terzi di evadere le imposte. • Occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione relativa agli incassi e ai pagamenti, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi. • In ragione del rischio latente di natura fiscale, gestire fraudolentemente le attività di incasso e pagamento, al fine di sottrarre la disponibilità di beni propri e, così, da rendere in tutto o in parte inefficace la riscossione coattiva, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte dirette e IVA e relativi interessi e sanzioni. 	- Amministratore Delegato

Nel documento di *Risk self assessment*, al quale si rinvia per quanto sopra non riportato, sono altresì indicati per l'attività sensibile:

- alcuni esempi di possibili reati che possono essere commessi nell'esercizio di dette attività;
- alcuni esempi di potenziali comportamenti illeciti che le Aree aziendali coinvolte possono attuare.

3. Misure di prevenzione e di controllo

3.1 Principi generali di prevenzione e controllo per tutte le attività sensibili

Al fine di prevenire ed impedire il verificarsi dei Delitti di falsità in monete individuati al precedente paragrafo 1 e ritenuti rilevanti per la Società, i Destinatari coinvolti nello svolgimento delle Attività Sensibili, sono tenuti al rispetto dei seguenti principi generali di condotta, fermo restando quanto indicato nel successivo paragrafo, dal Codice Etico e dagli specifici Protocolli aziendali:

- astenersi dal porre in essere o partecipare alla realizzazione di condotte che, considerate individualmente o collettivamente, possano integrare le fattispecie di reato indicate nel precedente paragrafo 1;
- astenersi dal porre in essere ed adottare comportamenti che, sebbene non integrino, di per sé, alcuna delle fattispecie dei reati indicati nel precedente paragrafo 1, possano potenzialmente diventare idonei alla realizzazione dei reati medesimi.

A questo proposito, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, ai Destinatari della presente Sezione della Parte Speciale, è fatto divieto in particolare di:

- porre in essere qualsiasi operazione o attività che possa configurarsi come reato di falsità in monete, carte di pubblico credito, valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento;
- manipolare, alterandoli, monete, carte di pubblico credito e valori di bollo;
- introdurre nello Stato e dall'utilizzare, nelle operazioni di incasso e pagamento, denaro contante e carte di pubblico credito contraffatti e/o alterati;
- acquistare e/o utilizzare valori di bollo contraffatti e/o alterati.

3.2 Principi specifici di prevenzione e controllo per tutte le attività sensibili

Tutte le operazioni che concernono le attività sensibili individuate nel paragrafo 2 di questa Sezione presuppongono o danno piena attuazione ai seguenti principi di prevenzione e controllo:

- sono formalizzate per categoria di appartenenza le mansioni dei dipendenti delle unità organizzative della Società;
- i livelli autorizzativi sono sempre ricostruibili attraverso gli atti e la documentazione interna (principio di tracciabilità);
- l'esercizio dei controlli è coerente con le posizioni di responsabilità e con la rilevanza e/o la criticità delle sottostanti operazioni economiche;
- la Società, ai fini dell'attuazione delle decisioni di impiego delle risorse finanziarie, si avvale soltanto di intermediari finanziari e bancari sottoposti a una regolamentazione di trasparenza e correttezza conformi alla disciplina dell'Unione Europea;
- è fatto divieto di contraffare, alterare marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni ovvero usarli senza una preventiva analisi di anteriorità;
- i protocolli aziendali interessati dalle attività sensibili di cui al paragrafo 2 di questa Sezione individuano i soggetti coinvolti nell'operazione e le relative responsabilità. In particolare, è sempre individuato un *Responsabile interno del procedimento o dell'operazione*, che, salvo diversa indicazione, corrisponde al *responsabile dell'area* competente per la gestione dell'operazione a rischio considerata. Il Responsabile interno del procedimento o dell'operazione:
 - può chiedere informazioni e chiarimenti a tutte le funzioni aziendali, alle unità operative o ai singoli soggetti che si occupano o si sono occupati dell'operazione a rischio;
 - indica nella relazione all'Organismo di Vigilanza prevista nel paragrafo 10.6.1 della Parte Generale, le informazioni ricevute o quanto appreso direttamente circa le operazioni di carattere significativo che

- rientrano nell'area delle attività a rischio di cui al paragrafo 2, fornendo le informazioni necessarie per valutare la rischiosità dell'operazione o i suoi aspetti critici;
- interpella l'Organismo di Vigilanza in tutti i casi di inefficacia, inadeguatezza o difficoltà di attuazione delle disposizioni contenute nel presente Modello e nei protocolli aziendali;
 - può interpellare l'Organismo di Vigilanza al fine di ottenere chiarimenti in merito agli obiettivi e alle modalità di prevenzione previste dal Decreto;
 - svolge i compiti a lui espressamente attribuiti dai protocolli aziendali che danno attuazione al Modello;
- l'Organismo di Vigilanza e i responsabili interni del procedimento o dell'operazione vigilano affinché i protocolli aziendali di attuazione del Modello siano conformi ai principi indicati nel presente paragrafo. Eventuali modifiche che si rendessero necessarie sono adottate a cura dei responsabili di area o di settore ed approvate dall'Amministratore Delegato, comunicando dette modifiche all'Organismo di Vigilanza;
 - le deroghe, le violazioni o il sospetto di violazioni delle norme che disciplinano le attività a rischio di reato di cui alla presente Parte Speciale sono oggetto di segnalazione da parte di tutti i dipendenti e degli organi sociali secondo le modalità previste dal paragrafo 10.6.1 della Parte Generale;
 - la violazione della presente Parte Speciale costituisce violazione al Modello, che deve essere segnalata secondo le modalità stabilite dal paragrafo 10.6.1 della Parte Generale.

La gestione dei servizi erogati da ISA S.p.A. alla Società è regolata sulla base di appositi contratti di service e nel rispetto delle seguenti procedure interne adottate da ISA S.p.A.:

- Protocollo di gestione della tesoreria;
- Protocollo di gestione degli adempimenti tributari;
- Protocollo di gestione della contabilità e del bilancio.

La Società provvede a nominare un *Responsabile interno del procedimento o dell'operazione* per l'attività esternalizzata.

Ferma restando la necessità di porre in essere le condotte di carattere generale indicate al precedente paragrafo 3.1 e fermi restando i principi specifici di controllo indicati al presente paragrafo, con riferimento alle norme di carattere particolare la Società ha definito un sistema di protocolli come di seguito riportato:

- Codice Etico;
- Protocollo di gestione dei rapporti e degli adempimenti nei confronti della Pubblica Amministrazione e delle Autorità di Vigilanza.

SEZIONE E – REATI SOCIETARI

1. *Reati rilevanti per la Società*

Alla luce dell'analisi di *Risk self assessment* svolta ai fini della predisposizione del presente Modello, nell'ambito dei reati presupposto di cui all'art. **25-ter del Decreto**, si considerano rilevanti per la Società i reati di seguito elencati:

False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.)

Costituite dalla condotta degli Amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, i quali, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico, previste dalla legge, consapevolmente espongono fatti materiali rilevanti non rispondenti al vero ovvero omettono fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale la stessa appartiene, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore. La fattispecie di reato si applica anche se le falsità o le omissioni riguardano beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi.

Impedito controllo (art. 2625 c.c.)

Costituito dalla condotta degli Amministratori i quali, occultando documenti o con altri idonei artifici, impediscono o comunque ostacolano lo svolgimento delle attività di controllo legalmente attribuite ai soci, ad altri organi sociali.

Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.)

Costituita dalla condotta degli Amministratori i quali, fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale, restituiscono, anche simulatamente, i conferimenti ai soci o li liberano dall'obbligo di eseguirli.

Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.)

Costituita dalla condotta degli Amministratori che ripartiscono utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero che ripartiscono riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite.

Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)

Costituite dalla condotta degli Amministratori i quali, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, effettuano riduzioni del capitale sociale o fusioni con altra società o scissioni, cagionando danno ai creditori.

Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.)

Costituita dalla condotta degli Amministratori e dei soci conferenti i quali, anche in parte, formano o aumentano fittiziamente il capitale sociale mediante attribuzioni di azioni o quote in misura complessivamente superiore all'ammontare del capitale sociale, sottoscrizione reciproca di azioni o quote, sopravvalutazione rilevante dei conferimenti di beni in natura o di crediti ovvero del patrimonio della società nel caso di trasformazione.

Corruzione tra privati (art. 2635 c.c., 3° comma)

Costituito dalla condotta di colui che, anche per interposta persona, offre, promette o dà denaro o altra utilità non dovuti agli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori di società o enti privati nonché a coloro che sono sottoposti alla direzione o alla vigilanza di detti soggetti, affinché compiano o omettano atti in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà.

Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c., 1° comma)

Costituito dalla condotta di chi offre o promette denaro o altra utilità non dovuta agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, ai sindaci e ai liquidatori,

di società o di enti privati, nonché a chi svolge in essi un'attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive, affinché compia od ometta un atto in violazione degli obblighi inerenti al proprio ufficio o degli obblighi di fedeltà, qualora la promessa o l'offerta non sia accettata.

Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.)

Costituito dalla condotta di amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili Societari, sindaci e liquidatori di società o enti e gli altri soggetti sottoposti per legge alle autorità pubbliche di vigilanza, o tenuti ad obblighi nei loro confronti i quali nelle comunicazioni alle predette autorità previste in base alla legge, al fine di ostacolare l'esercizio delle funzioni di vigilanza, espongono fatti materiali non rispondenti al vero, ancorché oggetto di valutazioni, sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria dei sottoposti alla vigilanza ovvero, allo stesso fine, occultano con altri mezzi fraudolenti, in tutto o in parte fatti che avrebbero dovuto comunicare, concernenti la situazione medesima. Tale reato si applica anche al caso in cui le informazioni riguardino beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi.

2. Individuazione delle attività sensibili

Il processo di *Risk self assessment* ha portato all'individuazione delle attività della Società (c.d. attività sensibili) nell'ambito delle quali è astrattamente possibile che sia commesso uno dei reati societari sopra elencati:

- E 1: negoziazione e stipula di contratti aventi ad oggetto l'erogazione dei servizi legati all'analisi di portafogli (asset allocation, monitoraggio, reporting...);
- E 2: gestione dei rapporti con istituzioni e/o autorità pubbliche di vigilanza relativi allo svolgimento di attività regolate dalla legge;
- E 3: gestione degli adempimenti fiscali;
- E 4: gestione dei contenziosi giudiziali e stragiudiziali;
- E 5: tenuta della contabilità, redazione del bilancio di esercizio, di relazioni e comunicazioni sociali in genere, nonché relativi adempimenti di oneri informativi obbligatori in base alla normativa vigente;
- E 6: gestione del reporting package;
- E 7: gestione delle attività di tesoreria;
- E 8: gestione dei rapporti con l'Organo di Revisione;
- E 9: gestione degli adempimenti relativi al funzionamento degli organi sociali (es. Consiglio di Amministrazione);
- E 10: gestione delle attività relative a operazioni sul capitale;
- E 11: gestione dei rapporti con gli Istituti di credito e finanziari.

Si sono evidenziate inoltre le seguenti attività (c.d. attività strumentali) che potrebbero rappresentare un mezzo per la commissione di un reato societario:

- E 12: gestione e assunzione del personale;
- E 13: gestione delle risorse finanziarie;
- E 14: gestione degli approvvigionamenti e delle consulenze;
- E 15: gestione delle note spese;
- E 16: gestione delle pubbliche relazioni (anche con esponenti pubblici) e delle attività di comunicazione e marketing (pubblicità, eventi promozionali, spazi media, gestione del sito internet aziendale, etc.);
- E 17: gestione delle sponsorizzazioni e delle erogazioni liberali;

- E 18: gestione degli omaggi.

ID	Attività sensibile / strumentale	Esempi di potenziali comportamenti illeciti	Ruoli Aziendali Coinvolti
E 1	<p>Negoziazione e stipula di contratti aventi ad oggetto l'erogazione dei servizi legati all'analisi di portafogli (asset allocation, monitoraggio, reporting...)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Dare o promettere denaro o altra utilità ad un funzionario dell'ente pubblico territoriale o estero appaltante affinché sia velocizzato l'iter di certificazione dei lavori. • Dare o promettere denaro o altra utilità a funzionari dell'ente pubblico territoriale o estero appaltante affinché riconosca le riserve iscritte dalla Società, in tutto o in parte, pur in mancanza dei presupposti. • Dare o promettere denaro o altra utilità, nel corso della gestione della commessa, ad un funzionario di un ente pubblico territoriale o estero per occultare o alterare la documentazione presentata dalla Società al fine di rafforzare le possibilità di autorizzazione di una variante della commessa. • Dare o promettere denaro o altra utilità, non accettato, a un funzionario di un ente pubblico territoriale o estero, per alterare l'esito di una richiesta di autorizzazione per una variante in corso d'opera. • Dare o promettere denaro ad un soggetto come prezzo della sua mediazione illecita verso un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, ovvero affinché lo utilizzi per remunerare quest'ultimo in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio. • Alterare dati contabili e gestionali al fine di rappresentare la situazione economica patrimoniale a vantaggio della Società. • Dare o promettere denaro o altra utilità all'Amministratore Delegato o altro soggetto di una società controllata, partecipata o collegata, per ottenere l'acquisto di beni o servizi a condizioni di favore o per vendere beni o servizi non a condizioni di mercato, qualora il soggetto non avesse accettato. • Gestire in maniera impropria la stipula del contratto e/o delle relative fatture per alterare le scritture contabili allo scopo di evadere le imposte sui redditi e/o sul valore aggiunto. • Porre in essere un accordo simulato o di natura fraudolenta con soggetti terzi così da rendere in tutto o in parte inefficace la riscossione coattiva, in ragione del rischio latente di natura fiscale, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte dirette ed IVA e/o relativi interessi e sanzioni. • Non sollevare eccezioni alla controparte per aver utilizzato denaro proveniente da un qualsiasi delitto al fine di ottenere un contratto di vendita. • Stipulare contratti con soggetti riconducibili ad associazioni criminose, anche internazionali, così da fornire loro assistenza e copertura in cambio di vantaggi apportati dall'associazione. 	<p>- Amministratore Delegato - Senior Advisor (attività: analisi portafogli, acquisti, personale, sviluppo prospects, documentazione societaria, sicurezza sul lavoro)</p>
E 2	<p>Gestione dei rapporti con istituzioni e/o autorità pubbliche di vigilanza relativi allo svolgimento di attività regolate dalla legge</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Produrre per l'Amministrazione Finanziaria falsa documentazione in merito alla posizione contributiva della Società tanto da indurre in errore l'erario in merito agli oneri tributari dovuti, con conseguenti minori incassi da parte dell'erario. • Dare o promettere denaro o altra utilità a funzionari pubblici affinché ignorino ritardi, omissioni o errori nell'effettuazione delle comunicazioni, ovvero omettano/attenuino l'irrogazione di sanzioni conseguenti ad eventuali controlli. • Alterare il <i>software</i> per le denunce fiscali, al fine di ottenere un ingiusto vantaggio per la Società con conseguente danno dell'ente tributario. 	<p>- Amministratore Delegato</p>

ID	Attività sensibile / strumentale	Esempi di potenziali comportamenti illeciti	Ruoli Aziendali Coinvolti
		<ul style="list-style-type: none"> • Dare o promettere denaro ad un soggetto come prezzo della sua mediazione illecita verso un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, ovvero affinché lo utilizzi per remunerare quest'ultimo in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio. • Presentare una dichiarazione fraudolenta mediante l'uso di fatture o altri artifici o mediante l'emissione di fatture per operazioni inesistenti (e.g. spese totalmente o parzialmente fittizie) al fine di evadere le imposte. • Indicare, al fine di evadere le imposte, in una delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, elementi passivi fittizi, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (registrati nelle scritture contabili obbligatorie, o detenuti a fine di prova), in quanto mai poste in essere, poste in essere solo parzialmente o intercorse fra soggetti diversi da quelli indicati nella documentazione. • Occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari al fine di evadere le imposte sui redditi e/o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi. 	
E 3	Gestione degli adempimenti fiscali	<ul style="list-style-type: none"> • Sopravalutare o sottovalutare, d'intesa con gli amministratori, le poste di bilancio in misura significativa rispetto alla corretta valutazione effettuata sulla base dei criteri dettati dalla legge e dai principi contabili (ad es. fondi per passività potenziali, fondi rischi su crediti, ecc...). • Presentare una dichiarazione fraudolenta mediante l'uso di fatture per operazioni inesistenti sulla base di spese totalmente o parzialmente fittizie, al fine di evadere le imposte. • Gestire in maniera impropria la stipula e/o dell'ordine di acquisto e/o delle relative fatture per ottenere - ad esempio - elementi passivi fittizi, tali da alterare le scritture contabili allo scopo di evadere le imposte sui redditi e/o sul valore aggiunto. • Indicare, al fine di evadere le imposte, in una delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi e/o sul valore aggiunto elementi passivi / attivi fittizi, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (registrati nelle scritture contabili obbligatorie, o detenuti a fine di prova), in quanto mai poste in essere, poste in essere solo parzialmente o intercorse fra soggetti diversi da quelli indicati nella documentazione. • Indicare, al fine di evadere le imposte, nell'ambito della gestione delle operazioni infragruppo, in una delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, elementi passivi fittizi / attivi fittizi (registrati nelle scritture contabili obbligatorie, o detenuti a fine di prova), avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti ovvero di documenti falsi o altri mezzi fraudolenti. • Occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi. • Porre in essere un accordo simulato o di natura fraudolenta con soggetti terzi così da rendere in tutto o in parte inefficace la riscossione coattiva, in ragione del rischio latente di natura fiscale, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte dirette ed IVA e/o relativi interessi e sanzioni. 	- Amministratore Delegato

ID	Attività sensibile / strumentale	Esempi di potenziali comportamenti illeciti	Ruoli Aziendali Coinvolti
		<ul style="list-style-type: none"> • Errata predisposizione e approvazione dei modelli di versamento/dichiarativi al fine di ricevere un'imposizione fiscale minore e di conseguenza creare più utile da utilizzare in attività della Società. 	
E 4	Gestione dei contenziosi giudiziari e stragiudiziali	<ul style="list-style-type: none"> • Dare o promettere denaro o altra utilità ad un Pubblico Ufficiale, quale il Cancelliere del Tribunale, affinché velocizzi l'iter successivo all'emissione di un provvedimento giudiziario (e.g. comunicazioni, notifiche, tassazione, etc.) in un procedimento giudiziario che vede coinvolta la Società. • Dare o promettere denaro o altra utilità ad un Pubblico Ufficiale, quale il Cancelliere del Tribunale, per agevolare l'assegnazione di una causa che vede coinvolta la Società ad un Magistrato diverso da quello al quale sarebbe altrimenti stata assegnata. • Dare o promettere denaro o altra utilità ad un Magistrato per favorire la Società in una causa civile. • Dare o promettere denaro o altra utilità, per il tramite di un consulente esterno incaricato di seguire un procedimento giudiziario in cui è parte la Società, al personale di cancelleria operante presso un ufficio giudiziario affinché manipoli il contenuto di un fascicolo d'ufficio, a vantaggio della Società. • Dare o promettere denaro o altra utilità, non accettato, ad un Magistrato, incaricato di seguire un procedimento giudiziario in cui è parte la Società, per indurlo a compiere atti contrari al proprio ufficio. • Dare o promettere denaro ad un soggetto come prezzo della sua mediazione illecita verso un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, ovvero affinché lo utilizzi per remunerare quest'ultimo in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio. • Anche in concorso con altre funzioni aziendali, occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione nell'ambito delle attività di verifica ispettiva e/o di controllo, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari. • Anche in concorso con altre funzioni aziendali, stipulare - in sede di contenzioso giudiziale/stragiudiziale - un accordo transattivo simulato con la controparte al fine di rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva. • Anche in concorso con altre funzioni aziendali, occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione nell'ambito delle attività di verifica ispettiva e/o di controllo, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari. • Anche in concorso con altre funzioni aziendali, stipulare - in sede di contenzioso giudiziale/stragiudiziale - un accordo transattivo simulato con la controparte al fine di rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva. • Esercitare violenza o minaccia o offrire denaro ad un soggetto indagato/imputato in un procedimento penale (o ai prossimi congiunti dello stesso) affinché non renda dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria nell'interesse o vantaggio della Società (ad es. per evitare il coinvolgimento della medesima o di suoi esponenti nel procedimento penale o per favorire la sua posizione processuale). 	- Amministratore Delegato

ID	Attività sensibile / strumentale	Esempi di potenziali comportamenti illeciti	Ruoli Aziendali Coinvolti
E 5	Tenuta della contabilità, redazione del bilancio di esercizio, di relazioni e comunicazioni sociali in genere, nonché relativi adempimenti di oneri informativi obbligatori in base alla normativa vigente	<ul style="list-style-type: none"> • Redigere il bilancio in modo da agevolare la copertura di situazioni anomale nell'andamento dei costi o dei ricavi, che potrebbero essere indicative, ad esempio, della creazione di fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi • Porre in essere operazioni elusive della normativa fiscale. • Impiegare denaro proveniente da un delitto non colposo che un soggetto apicale o subordinato appartenente alla Società stessa ha commesso o concorso a commettere (es. elusione della normativa fiscale, operazioni finanziarie indebite, corruzione, riciclaggio, ecc.) reimpiegando il denaro proveniente da tale reato in attività economiche, finanziarie o imprenditoriali in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa. • Indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto elementi passivi / attivi fittizi avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (registrati nelle scritture contabili obbligatorie, o detenuti a fine di prova), in quanto mai poste in essere, poste in essere solo parzialmente o intercorse fra soggetti diversi da quelli indicati nella documentazione. • Emettere o rilasciare fatture o altri documenti per operazioni inesistenti nei confronti di terzi. • Occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi. 	- Amministratore Delegato
E 6	Gestione del reporting package	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione dell'attività di reporting diretta a agevolare la copertura di situazioni anomale nell'andamento dei costi o dei ricavi, che potrebbero essere indicative, ad esempio, della creazione di fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi. • Gestione dell'attività di reporting diretta a agevolare la copertura di situazioni anomale nell'andamento dei costi o dei ricavi, che potrebbero essere indicative, ad esempio, della creazione di fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi. • Permettere o agevolare l'esposizione nel bilancio o nei documenti di reporting di fatti materiali non rispondenti al vero ovvero omettere dati rilevanti e dovuti, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore. • Impedire o ostacolare con documenti od altri idonei artifici, nell'interesse o a vantaggio della Società, lo svolgimento delle attività di controllo legalmente previste in capo ai soci e agli organi sociali (e.g. Collegio sindacale), qualora ne derivi un danno ai soci. • Restituire nell'interesse o a vantaggio della Società e fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale, anche simulatamente, i conferimenti ai soci o liberarli dall'obbligo di eseguirli. • Permettere o agevolare, nell'interesse o a vantaggio della Società, la ripartizione di utili o acconti sugli utili, che non sono stati effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero la ripartizione di riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite. • Permettere o agevolare l'approvazione relativa all'acquisizione o alla sottoscrizione di azioni o quote sociali. • Effettuare una riduzione di capitale, in violazione delle norme a tutela dei creditori, cagionando loro danno. 	- Amministratore Delegato

ID	Attività sensibile / strumentale	Esempi di potenziali comportamenti illeciti	Ruoli Aziendali Coinvolti
		<ul style="list-style-type: none"> • Permettere o agevolare l'esecuzione o l'approvazione di operazioni finalizzate alla formazione/aumento fittizio del capitale della Società, mediante ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> - attribuzione di azioni a fronte di un apporto del sottoscrittore inferiore al loro valore; - sottoscrizione reciproca di azioni o quote. • Permettere o agevolare l'assunzione di delibere a vantaggio e nell'interesse della Società, ma in modo tale da alterare la corretta dialettica tra gli organi sociali, mediante: <ul style="list-style-type: none"> - esecuzione di atti (simulati o fraudolenti) tali da far convergere la maggioranza assembleare verso tesi precostituite; - simulazione o fraudolenta predisposizione di progetti, prospetti e documentazione da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea. • Esporre, nelle comunicazioni alle autorità pubbliche di vigilanza, fatti materiali non rispondenti al vero sulla situazione economica, patrimoniale, o finanziaria. • Indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto elementi passivi / attivi fittizi avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (registrati nelle scritture contabili obbligatorie, o detenuti a fine di prova), in quanto mai poste in essere, poste in essere solo parzialmente o intercorse fra soggetti diversi da quelli indicati nella documentazione. • Al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a 10milioni di euro compensare l'imposta dovuta con un credito non spettante/inesistente generato da sistemi fraudolenti transfrontalieri. 	
E 7	Gestione delle attività di tesoreria	<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione di disposizioni di pagamento non dovute verso un esponente della P.A., o nei confronti di un soggetto ad esso gradito, a scopo corruttivo. • Gestione appositamente non corretta degli incassi al fine di creare fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi a vantaggio della Società. • Predisposizione di disposizioni di pagamento verso un esponente di una società terza a scopo corruttivo. • Gestione appositamente non corretta degli incassi al fine di creare fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi a vantaggio della Società. • Associazione tra tre o più persone al fine di disporre pagamenti verso un esponente di una società terza a scopo corruttivo. • Introduzione nello Stato o detenzione di monete contraffatte o alterate, anche se ricevute in buona fede nell'ambito della gestione degli incassi e dei pagamenti, al fine di procurare un ingiusto vantaggio alla Società o con l'intento di evitare alla stessa pregiudizi o oneri derivanti dal rilevare o denunciare la falsità delle monete ricevute. • Sostituzione o trasferimento di denaro o altre utilità derivanti da un delitto non colposo, mediante l'incasso ed il successivo reimpiego di denaro/utilità con modalità concretamente idonee ad ostacolare l'identificazione della provenienza illecita. • Utilizzo di denaro di provenienza illecita per l'acquisto di beni. • Utilizzo di denaro per l'acquisto di beni provenienti da delitto. 	- Amministratore Delegato

ID	Attività sensibile / strumentale	Esempi di potenziali comportamenti illeciti	Ruoli Aziendali Coinvolti
		<ul style="list-style-type: none"> • L'effettuazione di pagamenti attraverso l'impiego di denaro proveniente da un delitto non colposo che un soggetto apicale o subordinato appartenente alla Società stessa ha commesso o concorso a commettere, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della sua provenienza delittuosa. • Anche in concorso con altre funzioni aziendali, contribuire a presentare una dichiarazione fraudolenta al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto mediante gestione simulata degli incassi e pagamenti (ad esempio tramite l'associazione fraudolenta di incassi o pagamenti a fatture per operazioni inesistenti o fittizie. • Associare un incasso a un documento contabile/fiscale per operazioni inesistenti emesso al fine di permettere a terzi di evadere le imposte. • Occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione relativa agli incassi e ai pagamenti, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi. • In ragione del rischio latente di natura fiscale, gestire fraudolentemente le attività di incasso e pagamento, al fine di sottrarre la disponibilità di beni propri e, così, da rendere in tutto o in parte inefficace la riscossione coattiva, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte dirette e IVA e relativi interessi e sanzioni. 	
E 8	Gestione dei rapporti con l'Organo di Revisione	<ul style="list-style-type: none"> • Dare o promettere denaro o altra utilità al rappresentante della società di revisione contabile affinché non venga emesso un giudizio negativo sul bilancio. Condizionare indebitamente il funzionario dell'Ente certificatore al fine di ottenere un indebito rilascio di certificazioni/autorizzazioni sul prodotto a danno del cliente. • Dare o promettere denaro o altra utilità al rappresentante della società di revisione contabile affinché non venga emesso un giudizio negativo sul bilancio, qualora lo stesso non avesse accettato. 	- Amministratore Delegato
E 9	Gestione degli adempimenti relativi al funzionamento degli organi sociali (es. Consiglio di Amministrazione)	<ul style="list-style-type: none"> • Accedere alle scritture contabili ed alterare indebitamente i dati contenuti, al fine di offrire una rappresentazione della contabilità non corrispondente alla reale situazione aziendale. • Presentare una dichiarazione fraudolenta mediante l'uso di fatture per operazioni inesistenti sulla base di spese totalmente o parzialmente fittizie, al fine di evadere le imposte. • Indicare in una delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto elementi passivi fittizi, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, connessi all'acquisto di beni, tali da garantire la deduzione e/o la detrazione di costi sostenuti solo parzialmente, al fine di evadere le imposte. • Occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi. 	- Amministratore Delegato - Senior Advisor (attività: analisi portafogli, acquisti, personale, sviluppo prospects, documentazione societaria, sicurezza sul lavoro)
E 10	Gestione delle attività relative a operazioni sul capitale	<ul style="list-style-type: none"> • Restituire ai soci i conferimenti a suo tempo da questi effettuati, ovvero esonerarli dall'obbligo di effettuarli, al di fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale. • Distribuire ai soci utili destinati per legge a riserva. 	- Amministratore Delegato

ID	Attività sensibile / strumentale	Esempi di potenziali comportamenti illeciti	Ruoli Aziendali Coinvolti
		<ul style="list-style-type: none"> • Acquistare o sottoscrivere azioni da parte degli amministratori della Società, fuori dei casi consentiti dalla legge, cagionando una lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge. • Violare le norme di legge a tutela dei creditori nell'effettuare da parte degli amministratori una scissione della Società. • Aumentare in maniera fittizia il capitale sociale della Società mediante sottoscrizione reciproca da parte degli amministratori e dei soci di azioni per interposta persona. • Indicare in una delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto elementi fittizi (e.g. attività inferiori, passività superiori, crediti e/o ritenute fittizie), per operazioni straordinarie o per operazioni sul capitale, in tutto o in parte inesistenti e/o simulate, al fine di evadere le imposte. • Emettere fatture per operazioni straordinarie o per operazioni sul capitale, in tutto o in parte inesistenti e/o simulate, al fine di consentire l'evasione a terzi. • Dismettere società o rami di azienda o restituire conferimenti sottraendo la disponibilità di parte del patrimonio al fine di rendere in tutto o in parte inefficace l'eventuale riscossione coattiva, in ragione del rischio latente di natura fiscale, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte dirette/indirette e/o relativi interessi e sanzioni. • Il supporto all'attività criminosa potrebbe realizzarsi, a titolo esemplificativo, mediante l'effettuazione di operazioni straordinarie volte ad occultare denaro proveniente da delitti commessi dalla Società o da altre società. • Offerta di denaro/beni/altra utilità ad un esponente di una società controparte di un'operazione straordinaria al fine di convincerlo ad accettare condizioni particolarmente favorevoli per la Società. • Promessa/corresponsione di somme di denaro o altra utilità a favore di Pubblici Ufficiali/Incaricati di Pubblico Servizio, al fine di garantire alla Società le autorizzazioni necessarie alla conclusione di operazioni straordinarie (e.g. acquisizioni di società) anche in assenza dei requisiti richiesti, o al fine di velocizzare la conclusione di tali operazioni. 	
E 11	Gestione dei rapporti con gli Istituti di credito e finanziari	<ul style="list-style-type: none"> • Attribuzione strumentale dei poteri di effettuare operazioni su conti corrente al fine di utilizzare disponibilità per scopi corruttivi a vantaggio della Società, anche per interposta persona. • Dare o promettere denaro o altra utilità al broker assicurativo per ottenere condizioni migliori e/o il rilascio di una garanzia che non sarebbe stata concessa. Dare o promettere denaro o altra utilità al perito assicurativo per ottenere una liquidazione del sinistro superiore a quanto dovuto. Dare o promettere denaro o altra utilità al rappresentante di un istituto finanziario per ottenere condizioni migliori o affidamenti altrimenti non concessi ovvero per non subire la revoca di un finanziamento. • Dare o promettere denaro o altra utilità al broker assicurativo per ottenere condizioni migliori e/o il rilascio di una garanzia che non sarebbe stata concessa, qualora lo stesso non avesse accettato. • Associazione tra tre o più persone che consenta di effettuare agevolmente operazioni su conti corrente al fine di utilizzare disponibilità per scopi corruttivi a vantaggio della Società. 	- Amministratore Delegato

ID	Attività sensibile / strumentale	Esempi di potenziali comportamenti illeciti	Ruoli Aziendali Coinvolti
		<ul style="list-style-type: none"> Gestione dei conti corrente strumentale al trasferimento di denaro o altre utilità derivanti da un delitto non colposo, con modalità concretamente idonee ad ostacolarne l'identificazione della provenienza illecita. Creazione di conti corrente per la gestione del denaro di provenienza illecita e l'acquisto di beni di provenienti da delitto. 	
E 12	Gestione e assunzione del personale	<ul style="list-style-type: none"> Strumentalizzare ad interesse o vantaggio della Società l'assunzione in Italia o all'estero (e.g. branch) di risorse legate ad esponenti o enti della Pubblica Amministrazione o soggetti terzi. Riconoscimento di promozioni/ avanzamenti di carriera/ aumenti/ fringe benefit a personale "vicino" o "gradito" a soggetti pubblici o assimilabili per ottenere dei vantaggi per la Società. Riconoscimento di retribuzioni superiori a quanto pattuito contrattualmente a personale "vicino" o "gradito" a soggetti pubblici o assimilabili allo scopo di ottenere vantaggi o comunque allo scopo di costituire disponibilità di risorse da utilizzare con finalità illecite. Assumere soggetti in Italia o all'estero (e.g. branch) riconducibili ad associazioni criminose / associazioni con finalità di terrorismo così da fornire loro assistenza e copertura in cambio di vantaggi apportati dall'associazione. Assumere alle proprie dipendenze in Italia o all'estero (e.g. branch) per il tramite di ditte appaltatrici/subappaltatrici cittadini di paesi terzi privi di permesso di soggiorno o con permesso scaduto. Assumere, utilizzare o impiegare alle proprie dipendenze, anche per il tramite di ditte appaltatrici/subappaltatrici, lavoratori, sottoponendoli a condizioni di sfruttamento ed approfittando del loro stato di bisogno al fine di trarre vantaggio economico. Anche in concorso con altre funzioni aziendali, contribuire ad indicare nelle dichiarazioni dei redditi e/o sul valore aggiunto elementi passivi correlati a dipendenti fittiziamente assunti, anche per il tramite di soggetti terzi (e.g. ditte appaltatrici/subappaltatrici di manodopera), al fine di evadere le imposte. 	<ul style="list-style-type: none"> - Amministratore Delegato - Senior Advisor (attività: analisi portafogli, acquisti, personale, sviluppo prospects, documentazione societaria, sicurezza sul lavoro)
E 13	Gestione delle risorse finanziarie	<ul style="list-style-type: none"> Dare o promettere denaro o altra utilità a rappresentanti della Pubblica Amministrazione / persone incaricate di un pubblico servizio o un privato per conseguire indebiti vantaggi o interessi in favore della Società. Creare conti correnti "anonimi" o non riconducibili alla Società per poter effettuare pagamenti a scopi non leciti volti a favorire la Società (ad. es scopi corruttivi) o per accumulare provviste da destinare a scopi corruttivi. Creare provviste finanziarie attraverso il pagamento a fornitori su prestazioni non dovute. Incassare da un cliente somme di denaro provenienti da un delitto. Incassare da un cliente somme di denaro provenienti da un delitto e versare ad un consulente, quale corrispettivo per il servizio reso, il denaro di provenienza delittuosa, al fine di occultare tale provenienza. Impiegare fondi di provenienza illecita per effettuare i pagamenti dei fornitori della società stessa, utilizzando quindi tali fondi nell'ambito dell'attività economica della società. Utilizzare disponibilità finanziarie provenienti da attività illecite poste in essere dalla Società stessa (es. evasione tributaria e fiscale, operazioni finanziarie indebite, ecc.) in attività economiche, finanziarie o imprenditoriali in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa. Finanziare associazioni per delinquere, anche internazionali, in cambio di vantaggi apportati dall'associazione. 	<ul style="list-style-type: none"> - Amministratore Delegato

ID	Attività sensibile / strumentale	Esempi di potenziali comportamenti illeciti	Ruoli Aziendali Coinvolti
		<ul style="list-style-type: none"> • Creare conti correnti "anonimi" o non riconducibili alla Società per poter effettuare pagamenti a per accumulare provviste da destinare allo scopo di indurre taluno a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria. • Indicare, al fine di evadere le imposte, in una delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, elementi passivi fittizi, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (registrati nelle scritture contabili obbligatorie, o detenuti a fine di prova), in quanto mai poste in essere, poste in essere solo parzialmente o intercorse fra soggetti diversi da quelli indicati nella documentazione. • Indicare in una delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto elementi fittizi (attività inferiori, passività superiori, crediti e/o ritenute fittizie), al fine di evadere le imposte, derivanti da operazioni simulate in quanto apparenti o riferite a soggetti fittiziamente interposti, oppure avvalendosi di documenti falsi e/o altri mezzi fraudolenti. • Porre in essere, in ragione del rischio latente di natura fiscale, un accordo simulato o di natura fraudolenta con soggetti terzi al fine di sottrarre la disponibilità di beni/risorse finanziarie e, così, a rendere in tutto o in parte inefficace la riscossione coattiva al fine di sottrarsi al pagamento di imposte dirette/indirette e/o relativi interessi e sanzioni. • Occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi. 	
E 14	Gestione degli approvvigionamenti e delle consulenze	<ul style="list-style-type: none"> • Alterare la contabilità inerente gli acquisti per accantonare fondi da utilizzare per finalità corruttive. • Stipulare contratti per l'acquisto di beni derivanti da attività illecite, non accertandosi dell'attendibilità del fornitore. • Acquisto di beni da soggetti sospettati di collegamenti con organizzazioni criminose, già iscritti nelle black list diramate dalle Pubbliche Autorità per impiegare tali beni in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa. • Stipulare contratti con soggetti legati ad associazioni per delinquere, anche internazionali. • Mancato o volutamente errato monitoraggio di fornitori che impiegano cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare al fine di ottenere un risparmio per la Società. • Assumere, utilizzare o impiegare alle proprie dipendenze, anche per il tramite di ditte appaltatrici/subappaltatrici, lavoratori, sottoponendoli a condizioni di sfruttamento ed approfittando del loro stato di bisogno al fine di trarre vantaggio economico. • Selezionare un fornitore fittizio e/o gestire in maniera impropria le attività di ricerca e selezione di fornitori per ottenere - ad esempio - elementi passivi fittizi, tali da alterare le scritture contabili allo scopo di evadere le imposte sui redditi e/o sul valore aggiunto. • Gestire in maniera impropria la stipula del contratto e/o dell'ordine di acquisto e/o delle relative fatture per alterare le scritture contabili allo scopo di evadere le imposte sui redditi e/o sul valore aggiunto. • Porre in essere un accordo di natura fraudolenta con un fornitore di servizi al fine di sottrarre la disponibilità di beni propri e, così, da rendere in tutto o in parte inefficace la riscossione coattiva, in ragione del rischio latente di natura fiscale, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte dirette e IVA e relativi interessi e sanzioni. 	<p>- Amministratore Delegato</p> <p>- Senior Advisor (attività: analisi portafogli, acquisti, personale, sviluppo prospects, documentazione societaria, sicurezza sul lavoro)</p>

ID	Attività sensibile / strumentale	Esempi di potenziali comportamenti illeciti	Ruoli Aziendali Coinvolti
E 15	Gestione delle note spese	<ul style="list-style-type: none"> Riconoscere rimborsi spese, in tutto o in parte fittizi, al fine di creare le disponibilità finanziarie con le quali perpetrare attività corruttive. Indicare elementi passivi fittizi sulla base di documentazione falsa, quali note spese, riportanti voci di spesa non sostenute in tutto o in parte dall'interessato (c.d. nota spesa gonfiata), al fine di evadere le imposte sui redditi e/o sul valore aggiunto. 	- Senior Advisor (attività: analisi portafogli, acquisti, personale, sviluppo prospects, documentazione societaria, sicurezza sul lavoro)
E 16	Gestione delle pubbliche relazioni (anche con esponenti pubblici) e delle attività di comunicazione e marketing (pubblicità, eventi promozionali, spazi media, gestione del sito internet aziendale, etc.)	<ul style="list-style-type: none"> Esercitare attività di <i>lobbying</i> al fine di favorire particolari interessi e ottenere vantaggi legati alla promozione del <i>business</i>. Dare o promettere denaro ad un soggetto come prezzo della sua mediazione illecita verso un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, ovvero affinché lo utilizzi per remunerare quest'ultimo in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio. Duplicare abusivamente opere dell'ingegno al fine di ridurre i costi di acquisto degli originali. Offrire denaro ad esponenti di altre società al fine di convincerli ad esercitare attività di <i>lobbying</i> per ottenere vantaggi legati alla promozione del <i>business</i>. Esercitare attività di advertising, anche se non conveniente, al fine di ottenere, dall'ente finanziato, particolari vantaggi. 	- Amministratore Delegato - Junior Advisor (Attività: Analisi Portafogli, aggiornamento sito internet e social)
E 17	Gestione delle sponsorizzazioni e delle erogazioni liberali	<ul style="list-style-type: none"> Sponsorizzare eventi promossi da un Ente Pubblico al fine di ottenere vantaggi indebiti. Concedere sponsorizzazioni e sconti a favore di Funzionari Pubblici, italiani ed esteri, allo scopo di influenzarne l'indipendenza di giudizio e indurre ad assicurare un indebito/illecito interesse/vantaggio per la Società, e quindi a fini corruttivi (e.g. buon esito di una verifica ispettiva). Simulare costi per sponsorizzazioni fittizie o per valori superiori a quelli reali al fine di creare "fondi neri" successivamente utilizzati a fini corruttivi. Offrire o promettere denaro o altra utilità, nell'interesse della Società, mediante un'operazione di sponsorizzazione o donazione, ad un esponente (o a soggetto collegato) di una società fornitrice di beni o servizi, al fine di negoziare un prezzo inferiore a quello di mercato o condizioni di acquisto di maggior favore per la Società (e.g. dilazioni di pagamento, ecc.). Condizionare tramite donazioni/liberalità indebitamente un soggetto terzo al fine di ottenere l'adozione di provvedimenti/misure complacenti. Contribuire a trasferire, attraverso la sponsorizzazione, mezzi finanziari o altre utilità provenienti da delitto non colposo commesso da soggetto terzo, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa. Trasferire, attraverso la sponsorizzazione, mezzi finanziari o altre utilità provenienti da delitto non colposo commesso dalla stessa Società (ad es. proventi derivanti da reati tributari), in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa. Contribuire ad indicare, anche in concorso con altre funzioni aziendali, in una delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto voci di costo in tutto o in parte fittizi, relativamente a operazioni di sponsorizzazioni inesistenti/simulate, avvalendosi di fatture e/o altri documenti fittizi a supporto. 	- Amministratore Delegato

ID	Attività sensibile / strumentale	Esempi di potenziali comportamenti illeciti	Ruoli Aziendali Coinvolti
E 18	Gestione degli omaggi	<ul style="list-style-type: none"> • Sponsorizzare eventi promossi da un Ente Pubblico al fine di ottenere vantaggi indebiti. • Concedere sponsorizzazioni e sconti a favore di Funzionari Pubblici, italiani ed esteri, allo scopo di influenzarne l'indipendenza di giudizio e indurre ad assicurare un indebito/illecito interesse/vantaggio per la Società, e quindi a fini corruttivi (e.g. buon esito di una verifica ispettiva). Simulare costi per sponsorizzazioni fittizie o per valori superiori a quelli reali al fine di creare "fondi neri" successivamente utilizzati a fini corruttivi. • Offrire o promettere denaro o altra utilità, nell'interesse della Società, mediante un'operazione di sponsorizzazione o donazione, ad un esponente (o a soggetto collegato) di una società fornitrice di beni o servizi, al fine di negoziare un prezzo inferiore a quello di mercato o condizioni di acquisto di maggior favore per la Società (e.g. dilazioni di pagamento, ecc.). • Condizionare tramite donazioni/liberalità indebitamente un soggetto terzo al fine di ottenere l'adozione di provvedimenti/misure compiacenti. • Contribuire a trasferire, attraverso la sponsorizzazione, mezzi finanziari o altre utilità provenienti da delitto non colposo commesso da soggetto terzo, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa. • Trasferire, attraverso la sponsorizzazione, mezzi finanziari o altre utilità provenienti da delitto non colposo commesso dalla stessa Società (ad es. proventi derivanti da reati tributari), in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa. • Contribuire ad indicare, anche in concorso con altre funzioni aziendali, in una delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto voci di costo in tutto o in parte fittizi, relativamente a operazioni di sponsorizzazioni inesistenti/simulate, avvalendosi di fatture e/o altri documenti fittizi a supporto. 	- Amministratore Delegato

Nel documento di *Risk self assessment*, al quale si rinvia per quanto sopra non riportato, sono altresì indicati per ciascuna attività sensibile:

- alcuni esempi di possibili reati che possono essere commessi nell'esercizio di dette attività;
- alcuni esempi di potenziali comportamenti illeciti che le Aree aziendali coinvolte possono attuare.

3. Misure di prevenzione e di controllo

3.1 Principi generali di prevenzione e controllo per tutte le attività sensibili

Al fine di prevenire ed impedire il verificarsi dei Reati Societari individuati precedentemente e ritenuti rilevanti per Società, i Destinatari coinvolti nello svolgimento delle Attività Sensibili, sono tenuti al rispetto dei seguenti principi generali di condotta, fermo restando quanto indicato nel successivo paragrafo, dal Codice Etico e dagli specifici Protocolli aziendali:

- astenersi dal porre in essere o partecipare alla realizzazione di condotte che, considerate individualmente o collettivamente, possano integrare le fattispecie di reato riportate sopra;
- astenersi dal porre in essere ed adottare comportamenti che, sebbene non integrino, di per sé, alcuna delle fattispecie dei reati indicati sopra, possano potenzialmente diventare idonei alla realizzazione dei reati medesimi;
- accordare o corrispondere somme di denaro (a mero titolo esemplificativo le erogazioni) o altra utilità in favore di soggetti privati al di fuori degli scopi della Società e in assenza di specifici requisiti previsti;
- mantenere una condotta improntata ai principi di correttezza, trasparenza, collaborazione e rispetto delle norme di legge, nonché dei regolamenti vigenti, nell'esecuzione di tutte le attività.

Ai fini di prevenire il reato di corruzione tra privati, valgono tutti i protocolli generali di controllo già riportati nella parte speciale "Reati contro la Pubblica Amministrazione" del presente Modello, cui si rimanda per i dettagli. Infatti, le norme comportamentali sono espressione dei valori di legalità, trasparenza e correttezza cui Società si ispira e informa il proprio operato e valgono, perciò, nei confronti di qualunque controparte, pubblica o privata che sia.

3.2 Principi specifici di prevenzione e controllo per tutte le attività sensibili

Tutte le operazioni che concernono le attività sensibili individuate nel paragrafo 2 di questa Sezione presuppongono o danno piena attuazione ai seguenti principi di prevenzione e controllo:

- la formazione e l'attuazione delle decisioni della Società rispondono ai principi e alle prescrizioni contenute nelle disposizioni di legge, nell'atto costitutivo, nello Statuto, nel Codice Etico della Società;
- sono formalizzate e costantemente aggiornate nell'organigramma aziendale le responsabilità di gestione, coordinamento e controllo all'interno della Società;
- sono formalizzati e costantemente aggiornati nell'organigramma aziendale i livelli di dipendenza gerarchica;
- sono formalizzate per categoria di appartenenza le mansioni dei dipendenti delle unità organizzative della Società;
- le fasi di formazione delle decisioni e i livelli autorizzativi sono sempre ricostruibili attraverso gli atti e la documentazione interna (principio di tracciabilità);
- l'assegnazione delle deleghe interne e dei poteri di firma verso l'esterno è coerente con le effettive responsabilità di ciascun Amministratore o dirigente;
- l'esercizio dei poteri nell'ambito del processo decisionale è coerente con le posizioni di responsabilità e con la rilevanza e/o la criticità delle sottostanti operazioni economiche;
- la conoscenza da parte dei soggetti esterni del sistema di deleghe e dei poteri di firma è garantita da strumenti di comunicazione e di pubblicità adeguati;
- non vi è identità soggettiva fra coloro che assumono o attuano le decisioni, coloro che ne danno evidenza contabile e coloro che sono tenuti a svolgere sulle stesse i controlli previsti dalla legge e dalle procedure contemplate dal sistema di controllo interno (principio di segregazione delle funzioni);

- la Società, ai fini dell'attuazione delle decisioni di impiego delle risorse finanziarie, si avvale soltanto di intermediari finanziari e bancari sottoposti a una regolamentazione di trasparenza e correttezza conformi alla disciplina dell'Unione Europea;
- non sono corrisposti compensi a collaboratori o consulenti esterni in misura non congrua rispetto alle prestazioni rese alla Società e non conformi all'incarico conferito, da valutare in base a criteri di ragionevolezza e in riferimento alle condizioni o prassi esistenti sul mercato o determinate dalle tariffe professionali di riferimento per la categoria di appartenenza del soggetto incaricato;
- i documenti relativi alle attività della Società sono archiviati e conservati a cura dell'area o settore competente;
- l'accesso ai documenti già archiviati è consentito solo alle persone autorizzate in base ai protocolli aziendali, nonché al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza;
- è fatto obbligo di tenere comportamenti trasparenti e corretti, assicurando il rispetto delle norme di legge e regolamentari e dei protocolli aziendali interni, in tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio, delle situazioni contabili periodiche e delle altre comunicazioni sociali, al fine di fornire ai soci ed ai terzi un'informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società. Pertanto è fatto divieto di:
 - predisporre o comunicare dati alterati, lacunosi o falsi riguardo alla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società o del suo gruppo;
 - omettere di comunicare dati o informazioni richieste dalla normativa vigente;
 - illustrare i dati e le informazioni utilizzati in modo tale da fornire una rappresentazione non corrispondente all'effettivo giudizio maturato sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e sull'evoluzione della sua attività;
- è fatto obbligo di osservare scrupolosamente tutte le norme poste dalla legge a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale, anche nell'ambito dell'effettuazione di operazioni straordinarie, agendo sempre nel pieno rispetto dei protocolli aziendali, al fine di non ledere le garanzie per i creditori o i terzi in generale. Pertanto è fatto divieto di:
 - ripartire utili o acconti sugli utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, nonché ripartire riserve che per legge non possono essere ripartite;
 - ripartire i beni sociali tra i soci in danno dei creditori;
 - alterare fittiziamente, con qualsivoglia operazione societaria, il capitale sociale;
- deve essere sempre assicurato il regolare funzionamento della Società e degli Organi Sociali, garantendo ed agevolando ogni forma di controllo interno ed esterno sulla gestione sociale previsto dalla legge, la tempestività, la correttezza e la completezza di tutte le comunicazioni previste per legge o regolamento, nonché la libera e corretta formazione della volontà assembleare. Pertanto è fatto divieto di porre in essere comportamenti che impediscano materialmente, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, o che, in altro modo, ostacolino lo svolgimento dell'attività di controllo da parte dei Soci e del Collegio Sindacale;
- deve essere sempre assicurata la tempestiva formalizzazione delle attività assembleari e degli altri organi societari; la regolare formazione, tenuta e conservazione di tutta la rilevante documentazione societaria, contabile e fiscale. Pertanto, è fatto divieto di tenere comportamenti che, mediante il mancato tempestivo aggiornamento della documentazione la mancata corretta conservazione o l'occultamento dei documenti, impediscano alle autorità ed agli organi di vigilanza di effettuare le dovute attività di controllo;
- i protocolli aziendali interessate dalle attività sensibili di cui al paragrafo 2 di questa Sezione individuano i soggetti coinvolti nell'operazione e le relative responsabilità. In particolare, è sempre individuato un *Responsabile interno del procedimento o dell'operazione*, che, salvo diversa indicazione, corrisponde al *responsabile dell'area* competente per la gestione dell'operazione a rischio considerata. Il Responsabile interno del procedimento o dell'operazione:
 - può chiedere informazioni e chiarimenti a tutte le funzioni aziendali, alle unità operative o ai singoli soggetti che si occupano o si sono occupati dell'operazione a rischio;
 - indica nella relazione all'Organismo di Vigilanza, le informazioni ricevute o quanto appreso direttamente circa le operazioni di carattere significativo che rientrano nell'area delle attività a rischio

- di cui al paragrafo 2, fornendo le informazioni necessarie per valutare la rischiosità dell'operazione o i suoi aspetti critici;
- interpella l'Organismo di Vigilanza in tutti i casi di inefficacia, inadeguatezza o difficoltà di attuazione delle disposizioni contenute nel presente Modello e nei protocolli aziendali;
 - può interpellare l'Organismo di Vigilanza al fine di ottenere chiarimenti in merito agli obiettivi e alle modalità di prevenzione previste dal Decreto;
 - svolge i compiti a lui espressamente attribuiti dai protocolli aziendali che danno attuazione al Modello;
- l'Organismo di Vigilanza e i responsabili interni del procedimento o dell'operazione vigilano affinché i protocolli aziendali di attuazione del Modello siano conformi ai principi indicati nel presente paragrafo. Eventuali modifiche che si rendessero necessarie sono adottate a cura dei responsabili di area o di settore ed approvate dall'Amministratore Delegato, comunicando dette modifiche all'Organismo di Vigilanza;
 - le deroghe, le violazioni o il sospetto di violazioni delle norme che disciplinano le attività a rischio di reato di cui alla presente Parte Speciale sono oggetto di segnalazione da parte di tutti i dipendenti e degli organi sociali secondo le modalità previste dal paragrafo 10.6.1 della Parte Generale;
 - la violazione della presente Parte Speciale costituisce violazione al Modello, che deve essere segnalata secondo le modalità stabilite dal paragrafo 10.6.1 della Parte Generale.

La gestione dei servizi erogati da ISA S.p.A. alla Società è regolata sulla base di appositi contratti di service e nel rispetto delle seguenti procedure interne adottate da ISA S.p.A.:

- Protocollo di gestione della tesoreria;
- Protocollo di gestione degli adempimenti tributari;
- Protocollo di gestione della contabilità e del bilancio;
- Protocollo di gestione delle partecipazioni;
- Protocollo di gestione degli adempimenti societari;
- Protocollo di gestione degli azionisti.

La Società provvede a nominare un *Responsabile interno del procedimento o dell'operazione* per l'attività esternalizzata.

Ferma restando la necessità di porre in essere le condotte di carattere generale indicate al precedente paragrafo 3.1 e fermi restando i principi specifici di controllo indicati al presente paragrafo, con riferimento alle norme di carattere particolare la Società ha definito un sistema di protocolli come di seguito riportato:

- Codice Etico;
- Protocollo di gestione degli acquisti di beni e servizi;
- Protocollo di gestione delle consulenze e servizi professionali;
- Protocollo di gestione dei rapporti e degli adempimenti nei confronti della Pubblica Amministrazione e delle Autorità di Vigilanza;
- Protocollo di gestione delle tematiche di Salute e Sicurezza;
- Protocollo di gestione delle tematiche legate alle risorse umane;
- Protocollo di gestione degli omaggi e regalie aziendali.

SEZIONE F - REATI COLPOSI COMMESSI IN VIOLAZIONE DELLE NORME IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

1. Reati rilevanti per la Società

La presente sezione della Parte Speciale si riferisce ai reati in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, richiamati dall'art. **25-septies del Decreto** ed in particolare riporta le singole fattispecie di reato considerate rilevanti per la responsabilità amministrativa della Società.

Individua inoltre le cosiddette attività "sensibili" (quelle dove è teoricamente possibile la commissione del reato e che sono state individuate nell'ambito dell'attività di risk assessment) specificando i principi comportamentali ed i presidi di controllo operativi per l'organizzazione, lo svolgimento e la gestione delle operazioni svolte nell'ambito delle sopracitate attività "sensibili".

In considerazione dell'analisi dei rischi effettuata, sono risultati potenzialmente realizzabili nel contesto aziendale di Nummus.Info i seguenti reati:

Omicidio colposo (art. 589 c.p.)

Il reato si configura nel caso in cui, violando le norme sulla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, si cagioni per colpa la morte di una persona.

Lesioni personali colpose gravi e gravissime (art. 590 c.p.)

Il reato si configura nel caso in cui per colpa si cagionino ad una persona lesioni gravi o gravissime, a seguito della violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Le lesioni si considerano gravi nel caso in cui: a) dal fatto deriva una malattia che metta in pericolo la vita della persona offesa, ovvero una malattia o un'incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per un tempo superiore ai quaranta giorni; b) il fatto produce l'indebolimento permanente di un senso o di un organo (art. 583, comma 1, c.p.).

Le lesioni si considerano gravissime se dal fatto deriva: a) una malattia certamente o probabilmente insanabile; b) la perdita di un senso; c) la perdita di un arto o una mutilazione che renda l'arto inservibile, ovvero la perdita dell'uso di un organo o della capacità di procreare, ovvero una permanente e grave difficoltà della favella; d) la deformazione, ovvero lo sfregio permanente del viso (art. 583, comma 2, c.p.).

Ai fini della integrazione dei suddetti reati, non è richiesto l'elemento soggettivo del dolo, ovvero la coscienza e la volontà di cagionare l'evento lesivo, ma la mera negligenza, impudenza o imperizia del soggetto agente, ovvero l'inosservanza da parte di quest'ultimo di leggi, regolamenti, ordini o discipline (art. 43 c.p.).

2. Individuazione delle attività sensibili

Il processo di *Risk self assessment* ha portato all'individuazione delle attività della Società (c.d. attività sensibili) nell'ambito delle quali è possibile che sia commesso uno dei reati contro la Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro:

- F 1: Gestione delle tematiche in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

ID	Attività sensibile	Esempi di potenziali comportamenti illeciti	Ruoli Aziendali Coinvolti
F 1	Gestione delle tematiche in materia di salute e sicurezza sul lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Omessa adozione delle misure di prevenzione specificamente previste dalle norme in materia antinfortunistica ed inosservanza dei precetti generali che impongono di esplicitare l'attività produttiva in modo che non derivino conseguenze dannose ai prestatori di lavoro. • Sottostimare o sottovalutare i rischi in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro, anche per la carenza ad es. di comunicazione, coinvolgimento dei lavoratori o delle loro rappresentanze. • Non dotare i lavoratori dei dispositivi di protezione individuale (DPI) previsti in ragione della natura delle mansioni svolte. Non verificare la funzionalità dei dispositivi di protezione individuale (DPI) forniti. • Affidare lavori, forniture, servizi ad imprese prive dei requisiti tecnico-professionali necessari agli incarichi attribuiti. • Non gestire correttamente i rischi derivanti da attività interferenti. • Non formare adeguatamente i lavoratori subordinati sia sulle misure di prevenzione adottate dalla Società sia sui comportamenti che gli stessi sono tenuti a tenere nello svolgimento delle mansioni affidate. • Introdurre attrezzature, macchinari e impianti non conformi ai requisiti normativi ovvero non compatibili con l'ambiente di lavoro. Trascurare le manutenzioni di attrezzature, macchinari ed impianti utilizzati dai lavoratori subordinati nell'esecuzione delle mansioni affidate. • Omessa predisposizione della documentazione di supporto allo svolgimento delle attività prescritte e relativa archiviazione. 	<ul style="list-style-type: none"> - Amministratore Delegato - Senior Advisor (attività: analisi portafogli, acquisti, personale, sviluppo prospects, documentazione societaria, sicurezza sul lavoro)

Nel documento di *Risk self assessment*, al quale si rinvia per quanto sopra non riportato, sono altresì indicati per l'attività sensibile:

- alcuni esempi di possibili reati che possono essere commessi nell'esercizio di dette attività;
- alcuni esempi di potenziali comportamenti illeciti che le Aree aziendali coinvolte possono attuare.

3. Misure di prevenzione e di controllo

3.1 Principi generali di prevenzione e controllo per tutte le attività sensibili

Al fine di prevenire ed impedire il verificarsi dei Reati contro in materia di Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro individuati precedentemente e ritenuti rilevanti per la Società, i Destinatari coinvolti nello svolgimento delle Attività Sensibili individuate, sono tenuti al rispetto dei seguenti principi generali di condotta.

I seguenti principi di comportamento di carattere generale costituiscono un importante presidio di controllo e di verifica dell'efficacia e dell'adeguatezza dell'organizzazione in ossequio alla normativa speciale vigente in materia antinfortunistica. I principi si applicano ai Destinatari del Modello che, a qualunque titolo, siano coinvolti nelle attività "sensibili" connesse ai reati colposi in materia di salute e sicurezza. In particolare, per un'effettiva prevenzione dei rischi e in conformità agli adempimenti prescritti dal D. Lgs. 81/2008, come successivamente modificato e integrato, nonché in coerenza con la ripartizione di ruoli, compiti e responsabilità in materia di sicurezza, è fatta espressa richiesta:

- a tutti i Destinatari, a vario titolo coinvolti nella gestione della sicurezza aziendale, di dare attuazione, ciascuno per la parte di propria competenza, alle deleghe e procure ricevute e alle procedure adottate in tale ambito, alle misure di prevenzione e di protezione predisposte a presidio dei rischi connessi alla sicurezza identificati nel Documento di Valutazione dei Rischi (di seguito "DVR") della Società;
- al Datore di Lavoro, ai suoi Delegati e Sub – Delegati, e ai Dirigenti coinvolti nella gestione della sicurezza, di svolgere i compiti loro attribuiti dalle Procure o dalle Deleghe ricevute nel rispetto della legge, avendo cura di informare e formare il personale che, nello svolgimento delle proprie attività, sia esposto a rischi connessi alla sicurezza;
- ai Preposti, di vigilare sulla corretta osservanza, da parte di tutti i lavoratori, delle misure e delle procedure di sicurezza adottate dalla Società, segnalando eventuali carenze o disallineamenti del sistema sicurezza, nonché comportamenti ad esso contrari;
- ai soggetti di volta in volta designati dalla Società o eletti dal personale ai sensi del D. Lgs. 81/2008 (e.g. Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, Addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione, Incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio, evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo, Addetti al Primo Soccorso, Medico competente, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza) di svolgere, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e attribuzioni, i compiti di sicurezza specificamente affidati dalla normativa vigente e previsti nel sistema sicurezza adottato dalla Società;
- a tutti i dipendenti di aver cura della propria sicurezza e salute e di quella delle altre persone che hanno accesso alle strutture della Società, e di osservare le misure di sicurezza e le istruzioni aziendali.

3.2 Principi specifici di prevenzione e controllo per tutte le attività sensibili

Ad integrazione delle regole comportamentali di carattere generale indicate in precedenza, si riportano di seguito ulteriori presidi di controllo operativi a prevenzione della commissione dei reati di omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime, con particolare riferimento ad un processo strumentale alla commissione dei reati quale la gestione degli adempimenti in materia di salute e sicurezza.

In particolare, le seguenti procedure di controllo trovano specifica attuazione nelle procedure adottate dalla Società:

- diffondere all'interno della Società la cultura della sicurezza sul lavoro attraverso opportune azioni informative e formative nei confronti di tutto il personale ai diversi livelli dell'organizzazione;
- predisporre attività periodiche di monitoraggio ed adeguamento del Documento di Valutazione dei Rischi;

- definire in maniera formale all'interno della Società le responsabilità di gestione, coordinamento e controllo in ambito salute e sicurezza;
- redigere in maniera formale la nomina dei soggetti previsti dalla normativa in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro ed i poteri loro assegnati;
- assicurare la coerenza fra il sistema di deleghe e procure e le responsabilità assegnate in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- garantire la segregazione dei compiti fra i soggetti tenuti ad assumere o attuare decisioni in materia di tutela della salute e della sicurezza ed i soggetti che sono responsabili di svolgere attività di controllo in tale ambito;
- assicurare l'erogazione di attività di formazione in ambito salute e sicurezza secondo quanto previsto dalle leggi vigenti, e monitorare rigorosamente l'apprendimento dei contenuti oggetto della formazione;
- eseguire in maniera formale, nel caso di appalto di lavori, servizi o forniture da parte della Società, la comunicazione agli affidatari dei rischi presenti negli ambienti di lavoro nei quali sono destinati ad operare;
- compiere adeguate attività di verifica del rispetto, da parte degli appaltatori, delle norme di sicurezza sul lavoro.
- eliminare alla fonte i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, e, ove ciò non sia possibile, ridurli al minimo sfruttando le conoscenze acquisite ed il progresso tecnologico;
- valutare attentamente tutti i rischi per la salute dei lavoratori che non possono essere eliminati, al fine di adottare le contromisure maggiormente idonee;
- rispettare i principi ergonomici e di salubrità nei luoghi di lavoro nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro e la scelta delle attrezzature di lavoro nella definizione dei metodi di lavoro e di produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
- programmare le misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e best practice affermatesi a livello nazionale ed internazionale;
- dare la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- impartire adeguate istruzioni ai lavoratori;
- attivare un monitoraggio del sistema adottato per la gestione delle misure tutela della salute e della sicurezza sul lavoro in termini di effettività e adeguatezza. Tale monitoraggio deve essere svolto su due livelli:
 - monitoraggio, di competenza delle risorse interne della struttura, in termini di autocontrollo, da parte di ciascun dipendente preposto o dirigente;
 - monitoraggio, svolto periodicamente, dal personale dirigente responsabile, che assicuri obiettività, imparzialità ed indipendenza nello svolgimento della verifica ispettiva sul settore di lavoro di propria competenza, per consentire l'adozione delle decisioni strategiche.
- effettuare e/o contribuire, in ragione della propria responsabilità, un'approfondita analisi di ogni infortunio sul lavoro verificatosi, al fine di individuare eventuali carenze nel sistema di gestione della salute e della sicurezza e di identificare le eventuali azioni correttive da intraprendere.

Inoltre, ogni destinatario del Modello che si trovi legittimamente presso i locali della Società deve:

- conformemente alla propria formazione ed esperienza nonché alle istruzioni e ai mezzi forniti ovvero predisposti dal datore di lavoro, astenersi dall'adottare comportamenti imprudenti quanto alla salvaguardia della propria salute e della propria sicurezza;
- rispettare la normativa al fine della protezione collettiva e individuale, esercitando in particolare ogni opportuno controllo ed attività idonea a salvaguardare la salute e la sicurezza dei Collaboratori, Fornitori e/o di persone estranee, eventualmente presenti sul luogo di lavoro;
- utilizzare correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze ed i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza all'interno dei siti produttivi;

- utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a disposizione;
- segnalare immediatamente ai livelli opportuni (in ragione delle responsabilità attribuite) le anomalie dei mezzi e dei dispositivi di cui ai punti precedenti, nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui si è a conoscenza;
- sottoporsi ai controlli sanitari previsti;
- aderire agli interventi formativi previsti, studiando attentamente il materiale fornito;
- contribuire all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro.
- i protocolli aziendali interessati dalle attività sensibili di cui al paragrafo 2 di questa Sezione individuano i soggetti coinvolti nell'operazione e le relative responsabilità. In particolare, è sempre individuato un *Responsabile interno del procedimento o dell'operazione*, che, salvo diversa indicazione, corrisponde al *responsabile dell'area* competente per la gestione dell'operazione a rischio considerata. Il Responsabile interno del procedimento o dell'operazione:
 - può chiedere informazioni e chiarimenti a tutte le funzioni aziendali, alle unità operative o ai singoli soggetti che si occupano o si sono occupati dell'operazione a rischio;
 - informa immediatamente l'OdV di qualunque ipotesi di reato, criticità o conflitto di interessi sorto nell'ambito dei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
 - interpella l'Organismo di Vigilanza in tutti i casi di inefficacia, inadeguatezza o difficoltà di attuazione delle disposizioni contenute nel presente Modello e nei protocolli aziendali;
 - può interpellare l'Organismo di Vigilanza al fine di ottenere chiarimenti in merito agli obiettivi e alle modalità di prevenzione previste dal Decreto;
 - svolge i compiti a lui espressamente attribuiti dai protocolli aziendali che danno attuazione al Modello;
- l'Organismo di Vigilanza e i responsabili interni del procedimento o dell'operazione vigilano affinché i protocolli aziendali di attuazione del Modello siano conformi ai principi indicati nel presente paragrafo. Eventuali modifiche che si rendessero necessarie sono adottate a cura dei responsabili di area o di settore ed approvate dall'Amministratore Delegato comunicando dette modifiche all'Organismo di Vigilanza;
- le deroghe, le violazioni o il sospetto di violazioni delle norme che disciplinano le attività a rischio di reato di cui alla presente Parte Speciale sono oggetto di segnalazione da parte di tutti i dipendenti e degli organi sociali secondo le modalità previste dal paragrafo 10.6.1 della Parte Generale;
- la violazione della presente Parte Speciale costituisce violazione al Modello, che deve essere segnalata secondo le modalità stabilite dal paragrafo 10.6.1 della Parte Generale.

Ferma restando la necessità di porre in essere le condotte di carattere generale indicate al precedente paragrafo 3.1 e fermi restando i principi specifici di controllo indicati al presente paragrafo, con riferimento alle norme di carattere particolare la Società ha definito un sistema di protocolli come di seguito riportato:

- Codice Etico;
- Protocollo di gestione delle tematiche legate alle risorse umane.

SEZIONE G – REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO, IMPIEGO DI BENI, DENARO, UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA, NONCHÉ AUTORICICLAGGIO

1. *Reati rilevanti per la Società*

Alla luce dell'analisi di *Risk self assessment* svolta ai fini della predisposizione del presente Modello, nell'ambito dei reati presupposto di cui all'art. **25-octies del Decreto**, si considerano rilevanti per la Società i reati di seguito elencati:

Ricettazione (art. 648 c.p.)

Costituito dalla condotta di chi, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque s'intromette nel farle acquistare, ricevere od occultare. Le disposizioni di questo articolo si applicano anche quando l'autore del delitto da cui il denaro o le cose provengono non è imputabile o non è punibile ovvero quando manchi una condizione di procedibilità riferita a tale delitto.

Riciclaggio (art. 648-bis c.p.)

Costituito dalla condotta di chi sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.)

Costituito dalla condotta di chi, fuori dei casi di concorso nel reato e dei casi previsti dagli articoli 648 e 648-bis, impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto.

Autoriciclaggio (art. 648-ter 1 c.p.)

Costituito dalla condotta di chi, avendo commesso o concorso a commettere un delitto non colposo, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

2. *Individuazione delle attività sensibili*

Il processo di *Risk self assessment* ha portato all'individuazione delle attività della Società (c.d. attività sensibili) nell'ambito delle quali è astrattamente possibile che sia commesso uno dei reati sopra elencati:

- G 1: negoziazione e stipula di contratti aventi ad oggetto l'erogazione dei servizi legati all'analisi di portafogli (asset allocation, monitoraggio, reporting...);
- G 2: gestione degli adempimenti fiscali;
- G 3: gestione degli adempimenti relativi al pagamento degli oneri assistenziali, previdenziali e assicurativi;
- G 4: gestione delle risorse finanziarie;
- G 5: gestione degli approvvigionamenti e delle consulenze;
- G 6: tenuta della contabilità, redazione del bilancio di esercizio, di relazioni e comunicazioni sociali in genere, nonché relativi adempimenti di oneri informativi obbligatori in base alla normativa vigente;
- G 7: gestione delle attività di tesoreria;
- G 8: gestione delle attività relative a operazioni sul capitale;
- G 9: gestione dei rapporti con gli Istituti di credito e finanziari;

- G 10: gestione delle sponsorizzazioni e delle erogazioni liberali;
- G 11: gestione degli omaggi.

ID	Attività sensibile	Esempi di potenziali comportamenti illeciti	Ruoli Aziendali Coinvolti
G 1	<p>Negoziazione e stipula di contratti aventi ad oggetto l'erogazione dei servizi legati all'analisi di portafogli (asset allocation, monitoraggio, reporting...)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Dare o promettere denaro o altra utilità ad un funzionario dell'ente pubblico territoriale o estero appaltante affinché sia velocizzato l'iter di certificazione dei lavori. • Dare o promettere denaro o altra utilità a funzionari dell'ente pubblico territoriale o estero appaltante affinché riconosca le riserve iscritte dalla Società, in tutto o in parte, pur in mancanza dei presupposti. • Dare o promettere denaro o altra utilità, nel corso della gestione della commessa, ad un funzionario di un ente pubblico territoriale o estero per occultare o alterare la documentazione presentata dalla Società al fine di rafforzare le possibilità di autorizzazione di una variante della commessa. • Dare o promettere denaro o altra utilità, non accettato, a un funzionario di un ente pubblico territoriale o estero, per alterare l'esito di una richiesta di autorizzazione per una variante in corso d'opera. • Dare o promettere denaro ad un soggetto come prezzo della sua mediazione illecita verso un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, ovvero affinché lo utilizzi per remunerare quest'ultimo in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio. • Alterare dati contabili e gestionali al fine di rappresentare la situazione economica patrimoniale a vantaggio della Società. • Dare o promettere denaro o altra utilità all'Amministratore Delegato o altro soggetto di una società controllata, partecipata o collegata, per ottenere l'acquisto di beni o servizi a condizioni di favore o per vendere beni o servizi non a condizioni di mercato, qualora il soggetto non avesse accettato. • Gestire in maniera impropria la stipula del contratto e/o delle relative fatture per alterare le scritture contabili allo scopo di evadere le imposte sui redditi e/o sul valore aggiunto. • Porre in essere un accordo simulato o di natura fraudolenta con soggetti terzi così da rendere in tutto o in parte inefficace la riscossione coattiva, in ragione del rischio latente di natura fiscale, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte dirette ed IVA e/o relativi interessi e sanzioni. • Non sollevare eccezioni alla controparte per aver utilizzato denaro proveniente da un qualsiasi delitto al fine di ottenere un contratto di vendita. • Stipulare contratti con soggetti riconducibili ad associazioni criminose, anche internazionali, così da fornire loro assistenza e copertura in cambio di vantaggi apportati dall'associazione. 	<p>- Amministratore Delegato - Senior Advisor (attività: analisi portafogli, acquisti, personale, sviluppo prospects, documentazione societaria, sicurezza sul lavoro)</p>
G 2	<p>Gestione degli adempimenti fiscali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sopravvalutare o sottovalutare, d'intesa con gli amministratori, le poste di bilancio in misura significativa rispetto alla corretta valutazione effettuata sulla base dei criteri dettati dalla legge e dai principi contabili (ad es. fondi per passività potenziali, fondi rischi su crediti, ecc...). • Presentare una dichiarazione fraudolenta mediante l'uso di fatture per operazioni inesistenti sulla base di spese totalmente o parzialmente fittizie, al fine di evadere le imposte. • Gestire in maniera impropria la stipula e/o dell'ordine di acquisto e/o delle relative fatture per ottenere - ad esempio - elementi passivi fittizi, tali da alterare le scritture contabili allo scopo di evadere le imposte sui redditi e/o sul valore aggiunto. 	<p>- Amministratore Delegato</p>

ID	Attività sensibile	Esempi di potenziali comportamenti illeciti	Ruoli Aziendali Coinvolti
		<ul style="list-style-type: none"> • Indicare, al fine di evadere le imposte, in una delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi e/o sul valore aggiunto elementi passivi / attivi fittizi, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (registrati nelle scritture contabili obbligatorie, o detenuti a fine di prova), in quanto mai poste in essere, poste in essere solo parzialmente o intercorse fra soggetti diversi da quelli indicati nella documentazione. • Indicare, al fine di evadere le imposte, nell'ambito della gestione delle operazioni infragruppo, in una delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, elementi passivi fittizi / attivi fittizi (registrati nelle scritture contabili obbligatorie, o detenuti a fine di prova), avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti ovvero di documenti falsi o altri mezzi fraudolenti. • Occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi. • Porre in essere un accordo simulato o di natura fraudolenta con soggetti terzi così da rendere in tutto o in parte inefficace la riscossione coattiva, in ragione del rischio latente di natura fiscale, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte dirette ed IVA e/o relativi interessi e sanzioni. • Errata predisposizione e approvazione dei modelli di versamento/dichiarativi al fine di ricevere un'imposizione fiscale minore e di conseguenza creare più utile da utilizzare in attività della Società. 	
G 3	Gestione degli adempimenti relativi al pagamento degli oneri assistenziali, previdenziali e assicurativi	<ul style="list-style-type: none"> • Produrre per l'Amministrazione Finanziaria falsa documentazione in merito alla posizione contributiva della Società tanto da indurre in errore l'erario in merito agli oneri tributari dovuti, con conseguenti minori incassi da parte dell'erario. • Dare o promettere denaro o altra utilità a funzionari pubblici affinché ignorino ritardi, omissioni o errori nell'effettuazione delle comunicazioni, ovvero omettano/attenuino l'irrogazione di sanzioni conseguenti ad eventuali controlli. • Alterare il <i>software</i> per le denunce fiscali, al fine di ottenere un ingiusto vantaggio per la Società con conseguente danno dell'ente tributario. • Dare o promettere denaro ad un soggetto come prezzo della sua mediazione illecita verso un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, ovvero affinché lo utilizzi per remunerare quest'ultimo in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio. • Errata elaborazione delle dichiarazioni contributive al fine di ricevere un'imposizione fiscale minore e di conseguenza creare più utile da riutilizzare in attività della Società. 	- Amministratore Delegato
G 4	Gestione delle risorse finanziarie	<ul style="list-style-type: none"> • Dare o promettere denaro o altra utilità a rappresentanti della Pubblica Amministrazione / persone incaricate di un pubblico servizio o un privato per conseguire indebiti vantaggi o interessi in favore della Società. Creare conti correnti "anonimi" o non riconducibili alla Società per poter effettuare pagamenti a scopi non leciti volti a favorire la Società (ad. es scopi corruttivi) o per accumulare provviste da destinare a scopi corruttivi. Creare provviste finanziarie attraverso il pagamento a fornitori su prestazioni non dovute. 	- Amministratore Delegato

ID	Attività sensibile	Esempi di potenziali comportamenti illeciti	Ruoli Aziendali Coinvolti
		<ul style="list-style-type: none"> • Incassare da un cliente somme di denaro provenienti da un delitto. • Incassare da un cliente somme di denaro provenienti da un delitto e versare ad un consulente, quale corrispettivo per il servizio reso, il denaro di provenienza delittuosa, al fine di occultare tale provenienza. • Impiegare fondi di provenienza illecita per effettuare i pagamenti dei fornitori della società stessa, utilizzando quindi tali fondi nell'ambito dell'attività economica della società. • Utilizzare disponibilità finanziarie provenienti da attività illecite poste in essere dalla Società stessa (es. evasione tributaria e fiscale, operazioni finanziarie indebite, ecc.) in attività economiche, finanziarie o imprenditoriali in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa. • Finanziare associazioni per delinquere, anche internazionali, in cambio di vantaggi apportati dall'associazione. • Creare conti correnti "anonimi" o non riconducibili alla Società per poter effettuare pagamenti e per accumulare provviste da destinare allo scopo di indurre taluno a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria. • Indicare, al fine di evadere le imposte, in una delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, elementi passivi fittizi, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (registrati nelle scritture contabili obbligatorie, o detenuti a fine di prova), in quanto mai poste in essere, poste in essere solo parzialmente o intercorse fra soggetti diversi da quelli indicati nella documentazione. • Indicare in una delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto elementi fittizi (attività inferiori, passività superiori, crediti e/o ritenute fittizie), al fine di evadere le imposte, derivanti da operazioni simulate in quanto apparenti o riferite a soggetti fittiziamente interposti, oppure avvalendosi di documenti falsi e/o altri mezzi fraudolenti. • Porre in essere, in ragione del rischio latente di natura fiscale, un accordo simulato o di natura fraudolenta con soggetti terzi al fine di sottrarre la disponibilità di beni/risorse finanziarie e, così, a rendere in tutto o in parte inefficace la riscossione coattiva al fine di sottrarsi al pagamento di imposte dirette/indirette e/o relativi interessi e sanzioni. • Occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi. 	
G 5	Gestione degli approvvigionamenti e delle consulenze	<ul style="list-style-type: none"> • Alterare la contabilità inerente gli acquisti per accantonare fondi da utilizzare per finalità corruttive. • Stipulare contratti per l'acquisto di beni derivanti da attività illecite, non accertandosi dell'attendibilità del fornitore. • Acquisto di beni da soggetti sospettati di collegamenti con organizzazioni criminali, già iscritti nelle black list diramate dalle Pubbliche Autorità per impiegare tali beni in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa. • Stipulare contratti con soggetti legati ad associazioni per delinquere, anche internazionali. • Mancato o volutamente errato monitoraggio di fornitori che impiegano cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare al fine di ottenere un risparmio per la Società. 	<p>- Amministratore Delegato - Senior Advisor (attività: analisi portafogli, acquisti, personale, sviluppo prospects, documentazione societaria, sicurezza sul lavoro)</p>

ID	Attività sensibile	Esempi di potenziali comportamenti illeciti	Ruoli Aziendali Coinvolti
		<ul style="list-style-type: none"> Assumere, utilizzare o impiegare alle proprie dipendenze, anche per il tramite di ditte appaltatrici/subappaltatrici, lavoratori, sottoponendoli a condizioni di sfruttamento ed approfittando del loro stato di bisogno al fine di trarre vantaggio economico. Selezionare un fornitore fittizio e/o gestire in maniera impropria le attività di ricerca e selezione di fornitori per ottenere - ad esempio - elementi passivi fittizi, tali da alterare le scritture contabili allo scopo di evadere le imposte sui redditi e/o sul valore aggiunto. Gestire in maniera impropria la stipula del contratto e/o dell'ordine di acquisto e/o delle relative fatture per alterare le scritture contabili allo scopo di evadere le imposte sui redditi e/o sul valore aggiunto. Porre in essere un accordo di natura fraudolenta con un fornitore di servizi al fine di sottrarre la disponibilità di beni propri e, così, da rendere in tutto o in parte inefficace la riscossione coattiva, in ragione del rischio latente di natura fiscale, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte dirette e IVA e relativi interessi e sanzioni. 	
G 6	Tenuta della contabilità, redazione del bilancio di esercizio, di relazioni e comunicazioni sociali in genere, nonché relativi adempimenti di oneri informativi obbligatori in base alla normativa vigente	<ul style="list-style-type: none"> Redigere il bilancio in modo da agevolare la copertura di situazioni anomale nell'andamento dei costi o dei ricavi, che potrebbero essere indicative, ad esempio, della creazione di fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi Porre in essere operazioni elusive della normativa fiscale. Impiegare denaro proveniente da un delitto non colposo che un soggetto apicale o subordinato appartenente alla Società stessa ha commesso o concorso a commettere (es. elusione della normativa fiscale, operazioni finanziarie indebite, corruzione, riciclaggio, ecc.) reimpiegando il denaro proveniente da tale reato in attività economiche, finanziarie o imprenditoriali in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa. Indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto elementi passivi / attivi fittizi avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (registrati nelle scritture contabili obbligatorie, o detenuti a fine di prova), in quanto mai poste in essere, poste in essere solo parzialmente o intercorse fra soggetti diversi da quelli indicati nella documentazione. Emettere o rilasciare fatture o altri documenti per operazioni inesistenti nei confronti di terzi. Occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi. 	- Amministratore Delegato
G 7	Gestione delle attività di tesoreria	<ul style="list-style-type: none"> Predisposizione di disposizioni di pagamento non dovute verso un esponente della P.A., o nei confronti di un soggetto ad esso gradito, a scopo corruttivo. Gestione appositamente non corretta degli incassi al fine di creare fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi a vantaggio della Società. Predisposizione di disposizioni di pagamento verso un esponente di una società terza a scopo corruttivo. Gestione appositamente non corretta degli incassi al fine di creare fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi a vantaggio della Società. 	- Amministratore Delegato

ID	Attività sensibile	Esempi di potenziali comportamenti illeciti	Ruoli Aziendali Coinvolti
		<ul style="list-style-type: none"> • Associazione tra tre o più persone al fine di disporre pagamenti verso un esponente di una società terza a scopo corruttivo. • Introduzione nello Stato o detenzione di monete contraffatte o alterate, anche se ricevute in buona fede nell'ambito della gestione degli incassi e dei pagamenti, al fine di procurare un ingiusto vantaggio alla Società o con l'intento di evitare alla stessa pregiudizi o oneri derivanti dal rilevare o denunciare la falsità delle monete ricevute. • Sostituzione o trasferimento di denaro o altre utilità derivanti da un delitto non colposo, mediante l'incasso ed il successivo reimpiego di denaro/utilità con modalità concretamente idonee ad ostacolarne l'identificazione della provenienza illecita. • Utilizzo di denaro di provenienza illecita per l'acquisto di beni. • Utilizzo di denaro per l'acquisto di beni provenienti da delitto. • L'effettuazione di pagamenti attraverso l'impiego di denaro proveniente da un delitto non colposo che un soggetto apicale o subordinato appartenente alla Società stessa ha commesso o concorso a commettere, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della sua provenienza delittuosa. • Anche in concorso con altre funzioni aziendali, contribuire a presentare una dichiarazione fraudolenta al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto mediante gestione simulata degli incassi e pagamenti (ad esempio tramite l'associazione fraudolenta di incassi o pagamenti a fatture per operazioni inesistenti o fittizie). • Associare un incasso a un documento contabile/fiscale per operazioni inesistenti emesso al fine di permettere a terzi di evadere le imposte. • Occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione relativa agli incassi e ai pagamenti, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi. • In ragione del rischio latente di natura fiscale, gestire fraudolentemente le attività di incasso e pagamento, al fine di sottrarre la disponibilità di beni propri e, così, da rendere in tutto o in parte inefficace la riscossione coattiva, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte dirette e IVA e relativi interessi e sanzioni. 	
G 8	Gestione delle attività relative a operazioni sul capitale	<ul style="list-style-type: none"> • Restituire ai soci i conferimenti a suo tempo da questi effettuati, ovvero esonerarli dall'obbligo di effettuarli, al di fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale. • Distribuire ai soci utili destinati per legge a riserva. • Acquistare o sottoscrivere azioni da parte degli amministratori della Società, fuori dei casi consentiti dalla legge, cagionando una lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge. • Violare le norme di legge a tutela dei creditori nell'effettuare da parte degli amministratori una scissione della Società. • Aumentare in maniera fittizia il capitale sociale della Società mediante sottoscrizione reciproca da parte degli amministratori e dei soci di azioni per interposta persona. 	- Amministratore Delegato

ID	Attività sensibile	Esempi di potenziali comportamenti illeciti	Ruoli Aziendali Coinvolti
		<ul style="list-style-type: none"> • Indicare in una delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto elementi fittizi (e.g. attività inferiori, passività superiori, crediti e/o ritenute fittizie), per operazioni straordinarie o per operazioni sul capitale, in tutto o in parte inesistenti e/o simulate, al fine di evadere le imposte. • Emettere fatture per operazioni straordinarie o per operazioni sul capitale, in tutto o in parte inesistenti e/o simulate, al fine di consentire l'evasione a terzi. • Dismettere società o rami di azienda o restituire conferimenti sottraendo la disponibilità di parte del patrimonio al fine di rendere in tutto o in parte inefficace l'eventuale riscossione coattiva, in ragione del rischio latente di natura fiscale, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte dirette/indirette e/o relativi interessi e sanzioni. • Il supporto all'attività criminosa potrebbe realizzarsi, a titolo esemplificativo, mediante l'effettuazione di operazioni straordinarie volte ad occultare denaro proveniente da delitti commessi dalla Società o da altre società. • Offerta di denaro/beni/altra utilità ad un esponente di una società controparte di un'operazione straordinaria al fine di convincerlo ad accettare condizioni particolarmente favorevoli per la Società. • Promessa/corresponsione di somme di denaro o altra utilità a favore di Pubblici Ufficiali/Incaricati di Pubblico Servizio, al fine di garantire alla Società le autorizzazioni necessarie alla conclusione di operazioni straordinarie (e.g. acquisizioni di società) anche in assenza dei requisiti richiesti, o al fine di velocizzare la conclusione di tali operazioni. 	
G 9	Gestione dei rapporti con gli Istituti di credito e finanziari	<ul style="list-style-type: none"> • Attribuzione strumentale dei poteri di effettuare operazioni su conti corrente al fine di utilizzare disponibilità per scopi corruttivi a vantaggio della Società, anche per interposta persona. • Dare o promettere denaro o altra utilità al broker assicurativo per ottenere condizioni migliori e/o il rilascio di una garanzia che non sarebbe stata concessa. Dare o promettere denaro o altra utilità al perito assicurativo per ottenere una liquidazione del sinistro superiore a quanto dovuto. Dare o promettere denaro o altra utilità al rappresentante di un istituto finanziario per ottenere condizioni migliori o affidamenti altrimenti non concessi ovvero per non subire la revoca di un finanziamento. • Dare o promettere denaro o altra utilità al broker assicurativo per ottenere condizioni migliori e/o il rilascio di una garanzia che non sarebbe stata concessa, qualora lo stesso non avesse accettato. • Associazione tra tre o più persone che consenta di effettuare agevolmente operazioni su conti corrente al fine di utilizzare disponibilità per scopi corruttivi a vantaggio della Società. • Gestione dei conti corrente strumentale al trasferimento di denaro o altre utilità derivanti da un delitto non colposo, con modalità concretamente idonee ad ostacolare l'identificazione della provenienza illecita. • Creazione di conti corrente per la gestione del denaro di provenienza illecita e l'acquisto di beni di provenienti da delitto. 	- Amministratore Delegato
G 10	Gestione delle sponsorizzazioni e delle erogazioni liberali	<ul style="list-style-type: none"> • Sponsorizzare eventi promossi da un Ente Pubblico al fine di ottenere vantaggi indebiti. • Concedere sponsorizzazioni e sconti a favore di Funzionari Pubblici, italiani ed esteri, allo scopo di influenzarne l'indipendenza di giudizio e indurre ad assicurare un indebito/illecito interesse/vantaggio per la Società, e quindi a fini 	- Amministratore Delegato

ID	Attività sensibile	Esempi di potenziali comportamenti illeciti	Ruoli Aziendali Coinvolti
		<p>corruttivi (e.g. buon esito di una verifica ispettiva). Simulare costi per sponsorizzazioni fittizie o per valori superiori a quelli reali al fine di creare “fondi neri” successivamente utilizzati a fini corruttivi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Offrire o promettere denaro o altra utilità, nell'interesse della Società, mediante un'operazione di sponsorizzazione o donazione, ad un esponente (o a soggetto collegato) di una società fornitrice di beni o servizi, al fine di negoziare un prezzo inferiore a quello di mercato o condizioni di acquisto di maggior favore per la Società (e.g. dilazioni di pagamento, ecc.). • Condizionare tramite donazioni/liberalità indebitamente un soggetto terzo al fine di ottenere l'adozione di provvedimenti/misure compiacenti. • Contribuire a trasferire, attraverso la sponsorizzazione, mezzi finanziari o altre utilità provenienti da delitto non colposo commesso da soggetto terzo, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa. • Trasferire, attraverso la sponsorizzazione, mezzi finanziari o altre utilità provenienti da delitto non colposo commesso dalla stessa Società (ad es. proventi derivanti da reati tributari), in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa. • Contribuire ad indicare, anche in concorso con altre funzioni aziendali, in una delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto voci di costo in tutto o in parte fittizi, relativamente a operazioni di sponsorizzazioni inesistenti/simulate, avvalendosi di fatture e/o altri documenti fittizi a supporto. 	
G 11	Gestione degli omaggi	<ul style="list-style-type: none"> • Sponsorizzare eventi promossi da un Ente Pubblico al fine di ottenere vantaggi indebiti. • Concedere sponsorizzazioni e sconti a favore di Funzionari Pubblici, italiani ed esteri, allo scopo di influenzarne l'indipendenza di giudizio e indurre ad assicurare un indebito/illecito interesse/vantaggio per la Società, e quindi a fini corruttivi (e.g. buon esito di una verifica ispettiva). Simulare costi per sponsorizzazioni fittizie o per valori superiori a quelli reali al fine di creare “fondi neri” successivamente utilizzati a fini corruttivi. • Offrire o promettere denaro o altra utilità, nell'interesse della Società, mediante un'operazione di sponsorizzazione o donazione, ad un esponente (o a soggetto collegato) di una società fornitrice di beni o servizi, al fine di negoziare un prezzo inferiore a quello di mercato o condizioni di acquisto di maggior favore per la Società (e.g. dilazioni di pagamento, ecc.). • Condizionare tramite donazioni/liberalità indebitamente un soggetto terzo al fine di ottenere l'adozione di provvedimenti/misure compiacenti. • Contribuire a trasferire, attraverso la sponsorizzazione, mezzi finanziari o altre utilità provenienti da delitto non colposo commesso da soggetto terzo, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa. 	- Amministratore Delegato

ID	Attività sensibile	Esempi di potenziali comportamenti illeciti	Ruoli Aziendali Coinvolti
		<ul style="list-style-type: none"> • Trasferire, attraverso la sponsorizzazione, mezzi finanziari o altre utilità provenienti da delitto non colposo commesso dalla stessa Società (ad es. proventi derivanti da reati tributari), in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa. • Contribuire ad indicare, anche in concorso con altre funzioni aziendali, in una delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto voci di costo in tutto o in parte fittizi, relativamente a operazioni di sponsorizzazioni inesistenti/simulate, avvalendosi di fatture e/o altri documenti fittizi a supporto. 	

Nel documento di *Risk self assessment*, al quale si rinvia per quanto sopra non riportato, sono altresì indicati per l'attività sensibile:

- alcuni esempi di possibili reati che possono essere commessi nell'esercizio di dette attività;
- alcuni esempi di potenziali comportamenti illeciti che le Aree aziendali coinvolte possono attuare.

3. Misure di prevenzione e di controllo

3.1 Principi generali di prevenzione e controllo per tutte le attività sensibili

I soggetti coinvolti nella gestione di attività sensibili sono tenuti, al fine di prevenire ed impedire il verificarsi dei reati oggetto del presente paragrafo, al rispetto dei seguenti principi generali di condotta:

- astenersi dal porre in essere comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato sopra considerate (art. 25-octies del Decreto);
- astenersi dal porre in essere e adottare comportamenti e/o atti prodromici alla successiva realizzazione delle fattispecie di reati indicati nel presente paragrafo.

Nell'ambito dei suddetti comportamenti, è fatto divieto in particolare di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, o possano integrare, anche solo in via potenziale, le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate (art. 25-octies del D. Lgs. n. 231 del 2001);
- ricevere, trasmettere, trasferire, vendere, acquistare o comunque movimentare, beni, denaro o altre utilità, nella consapevolezza o nel dubbio della loro provenienza illecita, ciò anche con riferimento ad eventuali indebiti risparmi di imposta o di natura tributaria in generale;
- accordare o corrispondere somme di denaro (a mero titolo esemplificativo le erogazioni) o altra utilità in favore di soggetti privati al di fuori degli scopi della Società e in assenza di specifici requisiti previsti.
- violare le norme di legge esistenti circa le modalità di incasso e/o pagamento, ed in particolare:
- trasferire denaro contante (e quindi sia l'incasso che il pagamento), effettuato in euro o in valuta estera, quando il valore dell'operazione, anche frazionata, è complessivamente pari o superiore al limite fissato dalla legge (il trasferimento può tuttavia essere eseguito per il tramite di banche, istituti di moneta elettronica e Poste Italiane S.p.A.);
- emettere, e quindi accettare, assegni bancari, postali e circolari per importi pari o superiori al limite fissato dalla legge senza la clausola "NON TRASFERIBILE".

Nell'ambito dei suddetti comportamenti è, altresì, fatto obbligo in particolare di:

- tenere un comportamento corretto, trasparente e di collaborazione, nel rispetto delle norme di legge, in tutte attività inerenti all'operatività aziendale, ed in particolare nell'ambito delle Attività Sensibili, mantenendosi aggiornati sull'evoluzione normativa in materia;
- verificare l'attendibilità dei fornitori e dei partner commerciali e finanziari, sulla base di alcuni indici rilevanti (es. dati pregiudizievoli pubblici o acquisizione di informazioni commerciali sulla azienda, sui soci e sugli amministratori);
- ispirarsi a criteri di trasparenza nell'esercizio dell'attività aziendale e nella scelta dei fornitori e dei partner commerciali e finanziari, prestando la massima attenzione alle notizie riguardanti i soggetti terzi con i quali Società ha rapporti di natura finanziaria o societaria che possano anche solo generare il sospetto della commissione di uno dei reati de quo;
- verificare la regolarità degli incassi/pagamenti, con riferimento alla piena coincidenza tra destinatari/ordinanti dei pagamenti e controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni;
- utilizzare il bonifico bancario quale strumento privilegiato di incasso e di pagamento;
- assicurare la tracciabilità delle fasi del processo decisionale relativo ai rapporti finanziari e societari con soggetti terzi;
- conservare la documentazione a supporto delle operazioni finanziarie e societarie, adottando tutte le misure di sicurezza necessarie;
- ispirarsi a criteri di trasparenza nella gestione delle transazioni intercompany, da effettuarsi sempre e comunque in conformità agli standard di mercato;

- informare prontamente l'OdV, qualora sorga il ragionevole dubbio di trovarsi di fronte ad un'evenienza che possa ricondurre a situazioni connesse ai reati di cui sopra;
- informare tempestivamente chi di dovere - nel rispetto delle disposizioni previste dalla regolamentazione interna - ogniqualvolta si è a conoscenza, si sospetta o si hanno motivi ragionevoli per sospettare che siano in corso o che siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

3.2 Principi specifici di prevenzione e controllo per tutte le attività sensibili

Tutte le operazioni che concernono le attività sensibili individuate nel paragrafo 2 di questa Sezione presuppongono o danno piena attuazione ai seguenti principi di prevenzione e controllo:

- qualunque transazione finanziaria presuppone la conoscenza della identità, della sede e della natura giuridica della controparte che esegue o riceve il pagamento;
- eventuali sistemi di remunerazione premianti ai dipendenti e collaboratori rispondono a obiettivi realistici e coerenti con le mansioni e l'attività svolta e con le responsabilità affidate;
- non sono corrisposti compensi a collaboratori o consulenti esterni in misura non congrua rispetto alle prestazioni rese alla Società e non conformi all'incarico conferito, da valutare in base a criteri di ragionevolezza e in riferimento alle condizioni o prassi esistenti sul mercato o determinate dalle tariffe professionali di riferimento per la categoria di appartenenza del soggetto incaricato;
- i dati e le informazioni su clienti e fornitori sono completi e aggiornati, in modo da garantire la corretta e tempestiva individuazione dei medesimi e una puntuale valutazione e verifica del loro profilo;
- non vi è identità soggettiva fra coloro che selezionano o qualificano gli appaltatori e coloro che sono tenuti a svolgere i controlli previsti dalla legge e dalle procedure contemplate dal sistema di controllo interno (principio di segregazione delle funzioni);
- la Società, ai fini dell'attuazione delle decisioni di impiego delle risorse finanziarie, si avvale soltanto di intermediari finanziari e bancari sottoposti a una regolamentazione di trasparenza e correttezza conformi alla disciplina dell'Unione Europea;
- i flussi finanziari della Società, sia in entrata sia in uscita sono costantemente monitorati e sempre tracciabili;
- i protocolli aziendali interessate dalle attività sensibili di cui al paragrafo 2 di questa Sezione individuano i soggetti coinvolti nell'operazione e le relative responsabilità. In particolare, è sempre individuato un *Responsabile interno del procedimento o dell'operazione*, che, salvo diversa indicazione, corrisponde al *responsabile dell'area* competente per la gestione dell'operazione a rischio considerata. Il Responsabile interno del procedimento o dell'operazione:
 - può chiedere informazioni e chiarimenti a tutte le funzioni aziendali, alle unità operative o ai singoli soggetti che si occupano o si sono occupati dell'operazione a rischio;
 - indica nella relazione all'Organismo di Vigilanza prevista nel paragrafo 10.6.1 della Parte Generale, le informazioni ricevute o quanto appreso direttamente circa le operazioni di carattere significativo che rientrano nell'area delle attività a rischio di cui al paragrafo 2, fornendo le informazioni necessarie per valutare la rischiosità dell'operazione o i suoi aspetti critici;
 - interpella l'Organismo di Vigilanza in tutti i casi di inefficacia, inadeguatezza o difficoltà di attuazione delle disposizioni contenute nel presente Modello e nei protocolli aziendali;
 - può interpellare l'Organismo di Vigilanza al fine di ottenere chiarimenti in merito agli obiettivi e alle modalità di prevenzione previste dal Decreto;
 - svolge i compiti a lui espressamente attribuiti dai protocolli aziendali che danno attuazione al Modello;
- l'Organismo di Vigilanza e i responsabili interni del procedimento o dell'operazione vigilano affinché i protocolli aziendali di attuazione del Modello siano conformi ai principi indicati nel presente paragrafo. Eventuali modifiche che si rendessero necessarie sono adottate a cura dei responsabili dell'area o di

settore ed approvate dall'Amministratore Delegato, comunicando dette modifiche all'Organismo di Vigilanza;

- le deroghe, le violazioni o il sospetto di violazioni delle norme che disciplinano le attività a rischio di reato di cui alla presente Parte Speciale sono oggetto di segnalazione da parte di tutti i dipendenti e degli organi sociali secondo le modalità previste dal paragrafo 10.6.1 della Parte Generale;
- la violazione della presente Parte Speciale costituisce violazione al Modello, che deve essere segnalata secondo le modalità stabilite dal paragrafo 10.6.1 della Parte Generale.

La gestione dei servizi erogati da ISA S.p.A. alla Società è regolata sulla base di appositi contratti di service e nel rispetto delle seguenti procedure interne adottate da ISA S.p.A.:

- Protocollo di gestione della tesoreria;
- Protocollo di gestione degli adempimenti tributari;
- Protocollo di gestione della contabilità e del bilancio.

La Società provvede a nominare un *Responsabile interno del procedimento o dell'operazione* per l'attività esternalizzata.

Ferma restando la necessità di porre in essere le condotte di carattere generale indicate al precedente paragrafo 3.1 e fermi restando i principi specifici di controllo indicati al presente paragrafo, con riferimento alle norme di carattere particolare la Società ha definito un sistema di protocolli come di seguito riportato:

- Codice Etico;
- Protocollo di gestione degli acquisti di beni e servizi;
- Protocollo di gestione delle consulenze e servizi professionali;
- Protocollo di gestione dei rapporti e degli adempimenti nei confronti della Pubblica Amministrazione e delle Autorità di Vigilanza.

SEZIONE H – DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D’AUTORE

1. *Reati rilevanti per la Società*

Alla luce dell’analisi di *Risk self assessment* svolta ai fini della predisposizione del presente Modello, nell’ambito dei reati presupposto di cui all’art. **25-novies del Decreto**, si considerano rilevanti per la Società i reati di seguito elencati:

Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio (art. 171-*bis*, Legge 22 aprile 1941, n. 633)

Costituito dalla condotta di chi abusivamente duplica, per trarne profitto, programmi per elaboratore o ai medesimi fini importa, distribuisce, vende, detiene a scopo commerciale o imprenditoriale o concede in locazione programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla Società italiana degli autori ed editori (SIAE); utilizza qualsiasi mezzo inteso a consentire o facilitare la rimozione arbitraria o l’elusione di protezioni di un software; al fine di trarne profitto, su supporti non contrassegnati SIAE riproduce, trasferisce su altro supporto, distribuisce, comunica, presenta o dimostra in pubblico il contenuto di una banca di dati, esegue l’estrazione o il reimpiego della banca di dati, distribuisce, vende o concede in locazione una banca di dati.

2. *Individuazione delle attività sensibili*

Il processo di *Risk self assessment* ha portato all’individuazione delle attività della Società (c.d. attività sensibili) nell’ambito delle quali è astrattamente possibile che sia commesso uno dei delitti in materia di violazione del diritto d’autore sopra elencati:

- H1: gestione del sistema informatico (gestione dei software, gestione degli hardware, gestione degli accessi, gestione della documentazione in formato digitale);
- H 2: gestione delle pubbliche relazioni (anche con esponenti pubblici) e delle attività di comunicazione e marketing (pubblicità, eventi promozionali, spazi media, gestione del sito internet aziendale, etc.).

ID	Attività sensibile	Esempi di potenziali comportamenti illeciti	Ruoli Aziendali Coinvolti
H 1	Gestione del sistema informatico (gestione dei software, gestione degli hardware, gestione degli accessi, gestione della documentazione in formato digitale)	<ul style="list-style-type: none"> • Falsificazione di dati inseriti nei sistemi informatici utilizzati dalla Società per lo svolgimento delle sue attività (ad es. falsificazione o cancellazione di informazioni a valenza probatoria presenti sui propri sistemi, al fine di eliminare le prove di altro reato ovvero falsificazione degli importi dovuti da o verso la Società nei confronti di un terzo). • Introduzione abusiva in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza (ad es. introduzione abusiva nel sistema informatico di un concorrente, al fine di ottenere informazioni da utilizzare a vantaggio della Società ovvero crei/consegna al personale utenze non autorizzate, così rendendo possibile l'accesso a sistemi informatici ad utenti non autorizzati). • Diffusione, riproduzione, comunicazione o consegna abusiva di codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico della Società o altrui protetto da misure di sicurezza, permettendo in tal modo l'accesso a tale sistema da parte di utenti non autorizzati, al fine di ottenere un vantaggio competitivo. • Diffusione, riproduzione, importazione o messa a disposizione di apparecchiature, dispositivi o programmi atti a danneggiare illecitamente un sistema informatico, le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti, o l'agevolazione dell' interruzione, totale o parziale, o l'alterazione del suo funzionamento (ad es. la diffusione di virus o altri programmi maligni su sistemi di concorrenti, al fine di ottenere un vantaggio competitivo). • Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni relative ad un sistema informatico o intercorrente tra più sistemi (ad es. keylogger, sistemi per ottenere codici di accesso a sistemi dei concorrenti, per intercettare comunicazioni ed ottenere un vantaggio di business). • Distruzione, deterioramento, cancellazione, alterazione o soppressione informazioni, di dati o programmi informatici altrui (ad es. attraverso la manomissione di dati ovvero diffusione di malware o altri programmi nocivi, al fine di ottenere un vantaggio competitivo). • Commissione di un fatto diretto a distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere informazioni, dati o programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o ad essi pertinenti, o comunque di pubblica utilità (ad es. distruzione di dati contenuti nei sistemi della polizia o degli uffici giudiziari da parte di dipendenti coinvolti in procedimenti giudiziari, al fine di avvantaggiare la Società nei procedimenti stessi). • Distruzione, danneggiamento o grave ostacolo al funzionamento di sistemi informatici o telematici altrui (ad es. danneggiamento di siti web di concorrenti pubblici al fine di arrecare loro un danno economico con corrispondente vantaggio di business per la Società). • Commissione di un fatto diretto a danneggiare o distruggere sistemi informatici o telematici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o ad essi pertinenti, o comunque di pubblica utilità. • Installazione di licenze per software o applicativi aziendali su di un numero di macchine superiore a quello consentito, ovvero attraverso la circolarizzazione o riproduzione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla Società italiana degli autori ed editori (SIAE). • Precostituire documentazione fiscale mediante la gestione abusiva dell'infrastruttura IT al fine, anche in concorso con altre funzioni aziendali, di predisporre una dichiarazione sui redditi o sul valore aggiunto fraudolenta (registrare fatture o altri documenti per operazioni inesistenti o predisporre documenti falsi). 	- Amministratore Delegato

ID	Attività sensibile	Esempi di potenziali comportamenti illeciti	Ruoli Aziendali Coinvolti
		<ul style="list-style-type: none"> • Anche in concorso con altre funzioni aziendali, emettere o rilasciare fatture o altri documenti per operazioni inesistenti al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto mediante la gestione abusiva dell'infrastruttura IT. • Anche in concorso con altre funzioni aziendali, gestire abusivamente l'infrastruttura IT al fine di occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi. 	
H 2	Gestione delle pubbliche relazioni (anche con esponenti pubblici) e delle attività di comunicazione e marketing (pubblicità, eventi promozionali, spazi media, gestione del sito internet aziendale, etc.)	<ul style="list-style-type: none"> • Esercitare attività di <i>lobbying</i> al fine di favorire particolari interessi e ottenere vantaggi legati alla promozione del <i>business</i>. • Dare o promettere denaro ad un soggetto come prezzo della sua mediazione illecita verso un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, ovvero affinché lo utilizzi per remunerare quest'ultimo in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio. • Duplicare abusivamente opere dell'ingegno al fine di ridurre i costi di acquisto degli originali. • Offrire denaro ad esponenti di altre società al fine di convincerli ad esercitare attività di lobbying per ottenere vantaggi legati alla promozione del business. • Esercitare attività di advertising, anche se non conveniente, al fine di ottenere, dall'ente finanziato, particolari vantaggi. 	<ul style="list-style-type: none"> - Amministratore Delegato - Junior Advisor (Attività: Analisi Portafogli, aggiornamento sito internet e social)

Nel documento di *Risk self assessment*, al quale si rinvia per quanto sopra non riportato, sono altresì indicati per ciascuna attività sensibile:

- alcuni esempi di possibili reati che possono essere commessi nell'esercizio di dette attività;
- alcuni esempi di potenziali comportamenti illeciti che le Aree aziendali coinvolte possono attuare.

3. Misure di prevenzione e di controllo

3.1 Principi generali di prevenzione e controllo per tutte le attività sensibili

Al fine di prevenire ed impedire il verificarsi dei Delitti in materia di violazione del diritto d'autore individuati precedentemente e ritenuti rilevanti per la Società, i Destinatari coinvolti nello svolgimento delle Attività Sensibili individuate, sono tenuti al rispetto dei seguenti principi generali di condotta, fermo restando quanto indicato nel successivo paragrafo, dal Codice Etico e dai Protocolli aziendali:

- astenersi dal porre in essere o partecipare alla realizzazione di condotte tali che, considerate individualmente o collettivamente, possano integrare le fattispecie di reato riportate sopra;
- astenersi dal porre in essere ed adottare comportamenti che, sebbene non integrino, di per sé, alcuna delle fattispecie dei reati sopra indicati, possano potenzialmente diventare idonei alla realizzazione dei reati medesimi.

A questo proposito, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, è fatto divieto ai Destinatari in particolare di:

- diffondere, senza autorizzazione, mediante immissione in un sistema di reti telematiche con connessioni di qualsiasi genere, opere dell'ingegno – o parti di esse – protette dal diritto d'autore;
- duplicare, riprodurre, trasmettere e diffondere in pubblico in maniera abusiva, ossia senza avere ottenuto il necessario consenso o cessione del diritto da parte del titolare dell'opera o del titolare dei diritti di sfruttamento economico, di opere dell'ingegno (ad esempio, uso di musiche di terzi per jingle pubblicitari, etc.);
- caricare, senza autorizzazione, software sulle workstation fornite dalla Società;
- duplicare, senza autorizzazione, programmi per elaboratore;
- riprodurre, trasferire su altro supporto, distribuire, comunicare, presentare o dimostrare in pubblico il contenuto di una banca dati senza aver preventivamente ottenuto la necessaria autorizzazione dal legittimo titolare del diritto d'autore e/o del diritto di sfruttamento economico della banca dati medesima.

Tutte le operazioni che concernono le attività sensibili individuate nel paragrafo 2 di questa Sezione presuppongono o danno piena attuazione ai seguenti principi di prevenzione e controllo:

- sono previste attività di vigilanza sui processi di approvvigionamento in genere e delle risorse informatiche in particolare;
- è garantito il rispetto della proprietà industriale di terzi;
- sono definiti i criteri e le modalità per la gestione dei sistemi *software*.

Con riferimento all'acquisto o all'utilizzo da parte della Società di qualsivoglia bene suscettibile di tutela ai sensi della LdA, è fatto altresì obbligo ai Destinatari di ottenere dai rispettivi titolari e/o licenzianti dei relativi diritti di utilizzo sui beni in questione, specifiche dichiarazioni volte ad attestare le seguenti principali circostanze: (i) di essere i legittimi titolari dei diritti di sfruttamento economico sui beni oggetto di cessione o comunque di aver ottenuto dai legittimi titolari l'autorizzazione alla loro concessione in uso a terzi; (ii) di garantire che i beni oggetto di cessione o di concessione in uso non violano alcun diritto di proprietà intellettuale in capo a terzi; (iii) di impegnarsi a manlevare e tenere indenne la Società da qualsivoglia danno o pregiudizio di natura patrimoniale e non, le potesse derivare, per effetto della non veridicità, inesattezza o incompletezza di tale dichiarazione.

3.2 Principi specifici di prevenzione e controllo per tutte le attività sensibili

La gestione del sistema informatico e la gestione delle attività di marketing sono erogate da outsourcers esterni al Gruppo e regolate sulla base di appositi contratti di service.

La gestione dei servizi erogati da ISA S.p.A. alla Società è regolata sulla base di appositi contratti di service e nel rispetto delle seguenti procedure interne adottate da ISA S.p.A.:

- Protocollo di gestione della tesoreria;
- Protocollo di gestione degli adempimenti tributari;
- Protocollo di gestione della contabilità e del bilancio.

La Società provvede a nominare un *Responsabile interno del procedimento o dell'operazione* per l'attività esternalizzata.

Ferma restando la necessità di porre in essere le condotte di carattere generale indicate al precedente paragrafo 3.1 e fermi restando i principi specifici di controllo indicati al presente paragrafo, con riferimento alle norme di carattere particolare la Società ha definito un sistema di protocolli come di seguito riportato:

- Codice Etico;
- Protocollo di gestione dei rapporti e degli adempimenti nei confronti della Pubblica Amministrazione e delle Autorità di Vigilanza.

SEZIONE I – INDUZIONE A NON RENDERE O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

1. *Reati rilevanti per la Società*

Alla luce dell'analisi di *Risk self assessment* svolta ai fini della predisposizione del presente Modello, nell'ambito dei reati presupposto di cui all'art. **25-decies del Decreto**, si considerano rilevanti per la Società i reati di seguito elencati:

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria (art. 377-bis c.p.)

Costituita dalla condotta di chi con violenza o minaccia, o con offerta o promessa di denaro o di altra utilità, induce a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci la persona chiamata a rendere davanti all'autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, quando questa ha la facoltà di non rispondere.

2. *Individuazione delle attività sensibili*

Il processo di *Risk self assessment* ha portato all'individuazione delle attività della Società (c.d. attività sensibili) nell'ambito delle quali è possibile che sia commesso il reato di induzione a non rendere o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria sopra elencati:

- I 1: gestione dei contenziosi giudiziali e stragiudiziali;
- I 2: gestione delle risorse finanziarie.

ID	Attività sensibile	Esempi di potenziali comportamenti illeciti	Ruoli Aziendali Coinvolti
I 1	Gestione dei contenziosi giudiziari e stragiudiziali	<ul style="list-style-type: none"> • Dare o promettere denaro o altra utilità ad un Pubblico Ufficiale, quale il Cancelliere del Tribunale, affinché velocizzi l'iter successivo all'emissione di un provvedimento giudiziario (e.g. comunicazioni, notifiche, tassazione, etc.) in un procedimento giudiziario che vede coinvolta la Società. • Dare o promettere denaro o altra utilità ad un Pubblico Ufficiale, quale il Cancelliere del Tribunale, per agevolare l'assegnazione di una causa che vede coinvolta la Società ad un Magistrato diverso da quello al quale sarebbe altrimenti stata assegnata. • Dare o promettere denaro o altra utilità ad un Magistrato per favorire la Società in una causa civile. • Dare o promettere denaro o altra utilità, per il tramite di un consulente esterno incaricato di seguire un procedimento giudiziario in cui è parte la Società, al personale di cancelleria operante presso un ufficio giudiziario affinché manipoli il contenuto di un fascicolo d'ufficio, a vantaggio della Società. • Dare o promettere denaro o altra utilità, non accettato, ad un Magistrato, incaricato di seguire un procedimento giudiziario in cui è parte la Società, per indurlo a compiere atti contrari al proprio ufficio. • Dare o promettere denaro ad un soggetto come prezzo della sua mediazione illecita verso un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, ovvero affinché lo utilizzi per remunerare quest'ultimo in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio. • Anche in concorso con altre funzioni aziendali, occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione nell'ambito delle attività di verifica ispettiva e/o di controllo, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari. • Anche in concorso con altre funzioni aziendali, stipulare - in sede di contenzioso giudiziale/stragiudiziale - un accordo transattivo simulato con la controparte al fine di rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva. • Anche in concorso con altre funzioni aziendali, occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione nell'ambito delle attività di verifica ispettiva e/o di controllo, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari. • Anche in concorso con altre funzioni aziendali, stipulare - in sede di contenzioso giudiziale/stragiudiziale - un accordo transattivo simulato con la controparte al fine di rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva. • Esercitare violenza o minaccia o offrire denaro ad un soggetto indagato/imputato in un procedimento penale (o ai prossimi congiunti dello stesso) affinché non renda dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria nell'interesse o vantaggio della Società (ad es. per evitare il coinvolgimento della medesima o di suoi esponenti nel procedimento penale o per favorire la sua posizione processuale). 	- Amministratore Delegato

ID	Attività sensibile	Esempi di potenziali comportamenti illeciti	Ruoli Aziendali Coinvolti
12	Gestione delle risorse finanziarie	<ul style="list-style-type: none"> • Dare o promettere denaro o altra utilità a rappresentanti della Pubblica Amministrazione / persone incaricate di un pubblico servizio o un privato per conseguire indebiti vantaggi o interessi in favore della Società. Creare conti correnti "anonimi" o non riconducibili alla Società per poter effettuare pagamenti a scopi non leciti volti a favorire la Società (ad. es scopi corruttivi) o per accumulare provviste da destinare a scopi corruttivi. Creare provviste finanziarie attraverso il pagamento a fornitori su prestazioni non dovute. • Incassare da un cliente somme di denaro provenienti da un delitto. • Incassare da un cliente somme di denaro provenienti da un delitto e versare ad un consulente, quale corrispettivo per il servizio reso, il denaro di provenienza delittuosa, al fine di occultare tale provenienza. • Impiegare fondi di provenienza illecita per effettuare i pagamenti dei fornitori della società stessa, utilizzando quindi tali fondi nell'ambito dell'attività economica della società. • Utilizzare disponibilità finanziarie provenienti da attività illecite poste in essere dalla Società stessa (es. evasione tributaria e fiscale, operazioni finanziarie indebite, ecc.) in attività economiche, finanziarie o imprenditoriali in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa. • Finanziare associazioni per delinquere, anche internazionali, in cambio di vantaggi apportati dall'associazione. • Creare conti correnti "anonimi" o non riconducibili alla Società per poter effettuare pagamenti a per accumulare provviste da destinare allo scopo di indurre taluno a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria. • Indicare, al fine di evadere le imposte, in una delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, elementi passivi fittizi, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (registrati nelle scritture contabili obbligatorie, o detenuti a fine di prova), in quanto mai poste in essere, poste in essere solo parzialmente o intercorse fra soggetti diversi da quelli indicati nella documentazione. • Indicare in una delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto elementi fittizi (attività inferiori, passività superiori, crediti e/o ritenute fittizie), al fine di evadere le imposte, derivanti da operazioni simulate in quanto apparenti o riferite a soggetti fittiziamente interposti, oppure avvalendosi di documenti falsi e/o altri mezzi fraudolenti. • Porre in essere, in ragione del rischio latente di natura fiscale, un accordo simulato o di natura fraudolenta con soggetti terzi al fine di sottrarre la disponibilità di beni/risorse finanziarie e, così, a rendere in tutto o in parte inefficace la riscossione coattiva al fine di sottrarsi al pagamento di imposte dirette/indirette e/o relativi interessi e sanzioni. • Occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi. 	- Amministratore Delegato

Nel documento di *Risk self assessment*, al quale si rinvia per quanto sopra non riportato, sono altresì indicati per l'attività sensibile:

- alcuni esempi di possibili reati che possono essere commessi nell'esercizio di dette attività;
- alcuni esempi di potenziali comportamenti illeciti che le Aree aziendali coinvolte possono attuare.

3. Misure di prevenzione e di controllo

3.1 Principi generali di prevenzione e controllo per tutte le attività sensibili

Al fine di prevenire ed impedire il verificarsi del Delitto di Induzione, i Destinatari sono tenuti al rispetto dei seguenti principi generali di condotta:

- astenersi dal porre in essere o partecipare alla realizzazione di condotte tali che, considerate individualmente o collettivamente, possano integrare la fattispecie di reato riportata nel precedente paragrafo;
- astenersi dal porre in essere ed adottare comportamenti che, sebbene non integrino, di per sé, la fattispecie del Delitto di Induzione, possano potenzialmente diventare idonei alla realizzazione del medesimo reato.

A questo proposito, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, ai Destinatari è fatto divieto in particolare di:

- usare violenza o minaccia nei confronti di un soggetto chiamato a rendere davanti all'Autorità Giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale affinché lo stesso soggetto non renda dichiarazioni o renda dichiarazioni mendaci;
- offrire o promettere di offrire denaro o altra utilità ad un soggetto chiamato a rendere davanti all'Autorità Giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale affinché lo stesso soggetto non renda dichiarazioni o renda dichiarazioni mendaci.

3.2 Principi specifici di prevenzione e controllo per tutte le attività sensibili

Alla luce di quanto illustrato al paragrafo precedente e oltre a quanto nel seguito indicato, si ritiene che i principi contenuti nel Codice Etico costituiscano lo strumento più adeguato per prevenire la commissione di tale fattispecie di reato. Pertanto, tutti i destinatari del Modello, al fine di evitare condotte che possano integrare il reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria, adottano prassi e comportamenti che siano rispettosi del Codice Etico; in particolare, i destinatari del Modello seguono i principi etici della Società relativi ai rapporti con l'Autorità Giudiziaria.

Inoltre, qualora l'Autorità Giudiziaria ascolti chiunque tra i soggetti individuati quali destinatari del presente Modello, gli stessi sono tenuti a rendere dichiarazioni veritiere, fatte salve le garanzie previste per legge; la Società vieta qualsiasi comportamento assunto da uno dei soggetti summenzionati volto a indurre qualcuno a non rilasciare o rilasciare dichiarazioni mendaci nell'ambito di un procedimento penale.

Pertanto, e in relazione a quanto ora illustrato è considerata una violazione di legge, nonché una violazione del Modello della Società, la Società vieta qualsiasi comportamento assunto da uno dei soggetti destinatari del presente Modello volto a indurre qualcuno a non rilasciare o rilasciare dichiarazioni mendaci nell'ambito di un procedimento penale.

La gestione dei servizi erogati da ISA S.p.A. alla Società è regolata sulla base di appositi contratti di service e nel rispetto delle seguenti procedure interne adottate da ISA S.p.A.:

- Protocollo di gestione della tesoreria;
- Protocollo di gestione degli adempimenti tributari;
- Protocollo di gestione della contabilità e del bilancio;
- Protocollo di gestione degli adempimenti societari;
- Protocollo di gestione degli azionisti.

La Società provvede a nominare un *Responsabile interno del procedimento o dell'operazione* per l'attività esternalizzata.

Ferma restando la necessità di porre in essere le condotte di carattere generale indicate al precedente paragrafo 3.1 e fermi restando i principi specifici di controllo indicati al presente paragrafo, con riferimento alle norme di carattere particolare la Società ha definito un sistema di protocolli come di seguito riportato:

- Codice Etico;
- Protocollo di gestione degli acquisti di beni e servizi;
- Protocollo di gestione delle consulenze e servizi professionali;
- Protocollo di gestione dei rapporti e degli adempimenti nei confronti della Pubblica Amministrazione e delle Autorità di Vigilanza;
- Protocollo di gestione degli omaggi e regalie aziendali.

SEZIONE J – IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE E REATO DI INTERMEDIAZIONE ILLECITA E SFRUTTAMENTO DEL LAVORO

1. *Reati rilevanti per la Società*

Alla luce dell'analisi di *Risk self assessment* svolta ai fini della predisposizione del presente Modello, Società i reati di impiego di cittadini terzi il cui soggiorno è irregolare, nonché il reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, come indicati nell'art. **25-duodecies** del Decreto e nell'art. **603-bis** c.p., fermo restando che, ai sensi dell'art. 26 del Decreto, la Società potrebbe essere considerata responsabile anche qualora le fattispecie siano integrate nella forma del tentativo, si considerano rilevanti per la Società i reati di seguito elencati:

Lavoro subordinato a tempo determinato e indeterminato (art. 22, comma 12-*bis* del Decreto Legislativo 25 luglio 1998)

Costituito dalla condotta di chi, in qualità di datore di lavoro, occupa alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno ovvero il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, ovvero sia revocato o annullato se i lavoratori occupati sono (alternativamente):

- in numero superiore a tre;
- minori in età non lavorativa;
- sottoposti alle altre condizioni lavorative di particolare sfruttamento di cui al terzo comma dell'art. 603-bis c.p., cioè esposti a situazioni di grave pericolo, con riferimento alle prestazioni da svolgere e alle condizioni di lavoro.

Secondo quanto emerso dall'attività di *Risk self assessment* le fattispecie di reato individuate dall'articolo 25-*duodecies* potrebbero potenzialmente interessare la Società:

Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-*bis* c.p.)

Costituita dalla condotta di chi:

- recluta manodopera allo scopo di destinarla al lavoro presso terzi in condizioni di sfruttamento, approfittando dello stato di bisogno dei lavoratori;
- utilizza, assume o impiega manodopera, anche mediante l'attività di intermediazione di cui sopra, sottoponendo i lavoratori a condizioni di sfruttamento ed approfittando del loro stato di bisogno

Costituisce indice di sfruttamento la sussistenza di una o più delle condizioni di seguito elencate:

- la reiterata corresponsione di retribuzioni in modo palesemente difforme dai contratti collettivi nazionali o territoriali stipulati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative a livello nazionale, o comunque sproporzionato rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato;
- la reiterata violazione della normativa relativa all'orario di lavoro, ai periodi di riposo, al riposo settimanale, all'aspettativa obbligatoria, alle ferie;
- la sussistenza di violazioni delle norme in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro;
- la sottoposizione del lavoratore a condizioni di lavoro, a metodi di sorveglianza o a situazioni alloggiative degradanti.

Costituiscono inoltre aggravante specifica:

- il fatto che il numero di lavoratori reclutati sia superiore a tre;
- il fatto che uno o più dei soggetti reclutati siano minori in età non lavorativa;
- l'aver commesso il fatto esponendo i lavoratori sfruttati a situazioni di grave pericolo, avuto riguardo alle caratteristiche delle prestazioni da svolgere e delle condizioni di lavoro.

Secondo quanto emerso dall'attività di *Risk self assessment* la fattispecie di reato individuata dall'articolo 603-bis c.p. potrebbero potenzialmente interessare la Società.

2. Individuazione delle attività sensibili

Il processo di *Risk self assessment* ha portato all'individuazione delle attività della Società (c.d. attività sensibili) nell'ambito delle quali è astrattamente possibile che sia commesso uno dei reati di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare sopra elencati:

- J 1: gestione e assunzione del personale;
- J 2: gestione degli approvvigionamenti e delle consulenze.

ID	Attività sensibile	Esempi di potenziali comportamenti illeciti	Ruoli Aziendali Coinvolti
J 1	Gestione e assunzione del personale	<ul style="list-style-type: none"> • Strumentalizzare ad interesse o vantaggio della Società l'assunzione in Italia o all'estero (e.g. branch) di risorse legate ad esponenti o enti della Pubblica Amministrazione o soggetti terzi. Riconoscimento di promozioni/ avanzamenti di carriera/ aumenti/ fringe benefit a personale "vicino" o "gradito" a soggetti pubblici o assimilabili per ottenere dei vantaggi per la Società. Riconoscimento di retribuzioni superiori a quanto pattuito contrattualmente a personale "vicino" o "gradito" a soggetti pubblici o assimilabili allo scopo di ottenere vantaggi o comunque allo scopo di costituire disponibilità di risorse da utilizzare con finalità illecite. • Assumere soggetti in Italia o all'estero (e.g. branch) riconducibili ad associazioni criminose / associazioni con finalità di terrorismo così da fornire loro assistenza e copertura in cambio di vantaggi apportati dall'associazione. • Assumere alle proprie dipendenze in Italia o all'estero (e.g. branch) per il tramite di ditte appaltatrici/subappaltatrici cittadini di paesi terzi privi di permesso di soggiorno o con permesso scaduto. • Assumere, utilizzare o impiegare alle proprie dipendenze, anche per il tramite di ditte appaltatrici/subappaltatrici, lavoratori, sottoponendoli a condizioni di sfruttamento ed approfittando del loro stato di bisogno al fine di trarre vantaggio economico. • Anche in concorso con altre funzioni aziendali, contribuire ad indicare nelle dichiarazioni dei redditi e/o sul valore aggiunto elementi passivi correlati a dipendenti fittiziamente assunti, anche per il tramite di soggetti terzi (e.g. ditte appaltatrici/subappaltatrici di manodopera), al fine di evadere le imposte. 	<p>- Amministratore Delegato - Senior Advisor (attività: analisi portafogli, acquisti, personale, sviluppo prospects, documentazione societaria, sicurezza sul lavoro)</p>
J 2	Gestione degli approvvigionamenti e delle consulenze	<ul style="list-style-type: none"> • Alterare la contabilità inerente gli acquisti per accantonare fondi da utilizzare per finalità corruttive. • Stipulare contratti per l'acquisto di beni derivanti da attività illecite, non accertandosi dell'attendibilità del fornitore. • Acquisto di beni da soggetti sospettati di collegamenti con organizzazioni criminose, già iscritti nelle black list diramate dalle Pubbliche Autorità per impiegare tali beni in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa. • Stipulare contratti con soggetti legati ad associazioni per delinquere, anche internazionali. • Mancato o volutamente errato monitoraggio di fornitori che impiegano cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare al fine di ottenere un risparmio per la Società. • Assumere, utilizzare o impiegare alle proprie dipendenze, anche per il tramite di ditte appaltatrici/subappaltatrici, lavoratori, sottoponendoli a condizioni di sfruttamento ed approfittando del loro stato di bisogno al fine di trarre vantaggio economico. • Selezionare un fornitore fittizio e/o gestire in maniera impropria le attività di ricerca e selezione di fornitori per ottenere - ad esempio - elementi passivi fittizi, tali da alterare le scritture contabili allo scopo di evadere le imposte sui redditi e/o sul valore aggiunto. • Gestire in maniera impropria la stipula del contratto e/o dell'ordine di acquisto e/o delle relative fatture per alterare le scritture contabili allo scopo di evadere le imposte sui redditi e/o sul valore aggiunto. • Porre in essere un accordo di natura fraudolenta con un fornitore di servizi al fine di sottrarre la disponibilità di beni propri e, così, da rendere in tutto o in parte inefficace la riscossione coattiva, in ragione del rischio latente di natura fiscale, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte dirette e IVA e relativi interessi e sanzioni. 	<p>- Amministratore Delegato - Senior Advisor (attività: analisi portafogli, acquisti, personale, sviluppo prospects, documentazione societaria, sicurezza sul lavoro)</p>

Nel documento di *Risk self assessment*, al quale si rinvia per quanto sopra non riportato, sono altresì indicati per l'attività sensibile:

- alcuni esempi di possibili reati che possono essere commessi nell'esercizio di dette attività;
- alcuni esempi di potenziali comportamenti illeciti che le Aree aziendali coinvolte possono attuare.

3. *Misure di prevenzione e di controllo*

3.1 *Principi generali di prevenzione e controllo per tutte le attività sensibili*

Al fine di prevenire ed impedire il verificarsi dei Reati individuati al precedente paragrafo 1 e ritenuti rilevanti per Società, i Destinatari coinvolti nello svolgimento delle Attività Sensibili, sono tenuti al rispetto dei seguenti principi generali di condotta, fermo restando quanto indicato dal Codice Etico e dagli specifici Protocolli aziendali:

- rispettare la normativa italiana applicabile (disposizioni del Codice civile, del Codice penale, leggi e regolamenti speciali in materia, etc.);
- astenersi dal porre in essere o partecipare alla realizzazione di condotte che, considerate individualmente o collettivamente, possano integrare le fattispecie di reato riportate nel precedente paragrafo 1;
- astenersi dal porre in essere ed adottare comportamenti che, sebbene non integrino, di per sé, alcuna delle fattispecie dei reati indicati nel precedente paragrafo 1, possano potenzialmente diventare idonei alla realizzazione dei reati medesimi.

A questo proposito, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, è fatto divieto in particolare di:

- gestire le risorse umane in violazione delle vigenti disposizioni in materia di diritto del lavoro (con particolare attenzione alle condizioni igienico-sanitarie, alla sicurezza, ai diritti sindacali, di associazione e rappresentanza, ai diritti dei minori e delle donne);
- istituire rapporti contrattuali (connessi all'assunzione di incarichi o all'acquisto di beni e servizi, etc.) nei confronti di soggetti che non rispettino la normativa vigente in materia di lavoro, con particolare attenzione al lavoro minorile, all'intermediazione illecita e a quanto disposto in tema di salute e sicurezza (in particolare, che si procaccino forza lavoro attraverso le forme di caporalato);
- effettuare prestazioni in favore di terzi che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale costituito con gli stessi;
- riconoscere compensi in favore di terzi che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere e alle prassi vigenti in ambito locale.

In aggiunta a quanto sopra previsto, è necessario precisare che:

- qualunque transazione finanziaria deve presupporre la conoscenza del soggetto beneficiario, quantomeno diretto, della relativa somma di denaro;
- le transazioni di rilevante valore devono essere concluse con le persone fisiche e giuridiche verso le quali siano state preventivamente svolte idonee verifiche, controlli ed accertamenti (es. referenze personali, etc.);
- i dati raccolti relativamente ai rapporti con i clienti, i consulenti e i partners commerciali devono essere completi ed aggiornati sia per la corretta e tempestiva individuazione dei medesimi, sia per una valida valutazione del profilo.

Al fine di prevenire ed impedire il verificarsi del Delitto di Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, i Destinatari sono tenuti al rispetto dei seguenti principi generali di condotta:

- astenersi dal porre in essere o partecipare alla realizzazione di condotte tali che, considerate individualmente o collettivamente, possano integrare la fattispecie di reato riportata nel precedente paragrafo;
- astenersi dal porre in essere ed adottare comportamenti che, sebbene non integrino, di per sé, la fattispecie del Delitto di Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, possano potenzialmente diventare idonei alla realizzazione del medesimo reato;

- rispettare la dignità umana e tutti gli altri diritti inviolabili della persona, riconosciuti e tutelati dalla Costituzione, dalla legge e dalle convenzioni internazionali;
- rispettare gli obblighi di legge in tema di lavoratori stranieri e permesso di soggiorno.

3.2 Principi specifici di prevenzione e controllo per tutte le attività sensibili

Tutte le operazioni che concernono le attività sensibili individuate nel paragrafo 2 di questa Sezione presuppongono o danno piena attuazione ai seguenti principi di prevenzione e controllo:

- è fatto divieto di:
 - occupare alle dipendenze della Società, anche per il tramite di ditte appaltatrici, lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno;
 - occupare alle dipendenze della Società, anche per il tramite di ditte appaltatrici, lavoratori stranieri il cui permesso di soggiorno sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo;
 - occupare alle dipendenze della Società, anche per il tramite di ditte appaltatrici, lavoratori stranieri il cui permesso di soggiorno risulti revocato o annullato.

Ferma restando la necessità di porre in essere le condotte di carattere generale indicate al precedente paragrafo 3.1 e fermi restando i principi specifici di controllo indicati al presente paragrafo, con riferimento alle norme di carattere particolare la Società ha definito un sistema di protocolli come di seguito riportato:

- Codice Etico;
- Protocollo di gestione degli acquisti di beni e servizi;
- Protocollo di gestione delle consulenze e servizi professionali;
- Protocollo di gestione dei rapporti e degli adempimenti nei confronti della Pubblica Amministrazione e delle Autorità di Vigilanza;
- Protocollo di gestione delle tematiche legate alle risorse umane.

SEZIONE K – REATI TRIBUTARI

1. *Reati rilevanti per la Società*

Alla luce dell'analisi di *Risk self assessment* svolta ai fini della predisposizione del presente Modello, nell'ambito dei reati presupposto di cui all'art. **25-quinquiesdecies del Decreto**, si considerano rilevanti per la Società i reati fiscali introdotti dal D. Lgs. 124/2019 (cd. "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili") che ha introdotto tra i reati 231 le seguenti fattispecie di reato:

Dichiarazione fraudolenta mediante fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 commi 1, 2 e 2-bis del D. Lgs. 74/2000)

Costituito dalla condotta di chi, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti. Il fatto si considera commesso avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti quando tali fatture o documenti sono registrati nelle scritture contabili obbligatorie, o sono detenuti a fine di prova nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 del D. Lgs. 74/2000)

Costituito dalla condotta di chi al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei a ostacolare l'accertamento e a indurre in errore l'Amministrazione Finanziaria, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi.

Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 comma 1 e 2-bis del D. Lgs 74/2000)

Costituito dalla condotta di chi, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti.

Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 del D. Lgs 74/2000)

Costituito dalla condotta di chi, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari.

Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 comma 1 e 2 del D. Lgs 74/2000)

Costituito dalla condotta di chi, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte di ammontare complessivo superiore a euro cinquantamila, aliena simulatamente o compie altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva, ovvero, costituito dalla condotta di chi, al fine di ottenere per sé o per altri un pagamento parziale dei tributi e relativi accessori, indica nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo o elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo superiore a euro cinquantamila.

2. *Individuazione delle attività sensibili*

Il processo di *Risk self assessment* ha portato all'individuazione delle attività della Società (c.d. attività sensibili) nell'ambito delle quali è possibile che sia commesso uno dei reati tributari sopra elencati:

- K 1: negoziazione e stipula di contratti aventi ad oggetto l'erogazione dei servizi legati all'analisi di portafogli (asset allocation, monitoraggio, reporting...);

- K 2: gestione dei procedimenti volti a conseguire erogazioni, contributi, sovvenzioni e finanziamenti pubblici;
- K 3: gestione di rapporti con funzionari pubblici nell'ambito delle attività di verifica ispettiva e di controllo effettuate dalla Pubblica Amministrazione;
- K 4: gestione dei rapporti con istituzioni e/o autorità pubbliche di vigilanza relativi allo svolgimento di attività regolate dalla legge;
- K 5: gestione degli adempimenti fiscali;
- K 6: gestione e assunzione del personale;
- K 7: gestione dei contenziosi giudiziali e stragiudiziali;
- K 8: gestione delle risorse finanziarie;
- K 9: gestione degli approvvigionamenti e delle consulenze;
- K 10: gestione delle note spese;
- K 11: tenuta della contabilità, redazione del bilancio di esercizio, di relazioni e comunicazioni sociali in genere, nonché relativi adempimenti di oneri informativi obbligatori in base alla normativa vigente;
- K 12: gestione del reporting package;
- K 13: gestione delle attività di tesoreria;
- K 14: gestione degli adempimenti relativi al funzionamento degli organi sociali (es. Consiglio di Amministrazione);
- K 15: gestione delle attività relative a operazioni sul capitale;
- K 16: gestione del sistema informatico (gestione dei software, gestione degli hardware, gestione degli accessi, gestione della documentazione in formato digitale);
- K 17: gestione delle sponsorizzazioni e delle erogazioni liberali;
- K 18: gestione degli omaggi.

ID	Attività sensibile	Esempi di potenziali comportamenti illeciti	Ruoli Aziendali Coinvolti
K 1	<p>Negoziante e stipula di contratti aventi ad oggetto l'erogazione dei servizi legati all'analisi di portafogli (asset allocation, monitoraggio, reporting...)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Dare o promettere denaro o altra utilità ad un funzionario dell'ente pubblico territoriale o estero appaltante affinché sia velocizzato l'iter di certificazione dei lavori. • Dare o promettere denaro o altra utilità a funzionari dell'ente pubblico territoriale o estero appaltante affinché riconosca le riserve iscritte dalla Società, in tutto o in parte, pur in mancanza dei presupposti. • Dare o promettere denaro o altra utilità, nel corso della gestione della commessa, ad un funzionario di un ente pubblico territoriale o estero per occultare o alterare la documentazione presentata dalla Società al fine di rafforzare le possibilità di autorizzazione di una variante della commessa. • Dare o promettere denaro o altra utilità, non accettato, a un funzionario di un ente pubblico territoriale o estero, per alterare l'esito di una richiesta di autorizzazione per una variante in corso d'opera. • Dare o promettere denaro ad un soggetto come prezzo della sua mediazione illecita verso un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, ovvero affinché lo utilizzi per remunerare quest'ultimo in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio. • Alterare dati contabili e gestionali al fine di rappresentare la situazione economica patrimoniale a vantaggio della Società. • Dare o promettere denaro o altra utilità all'Amministratore Delegato o altro soggetto di una società controllata, partecipata o collegata, per ottenere l'acquisto di beni o servizi a condizioni di favore o per vendere beni o servizi non a condizioni di mercato, qualora il soggetto non avesse accettato. • Gestire in maniera impropria la stipula del contratto e/o delle relative fatture per alterare le scritture contabili allo scopo di evadere le imposte sui redditi e/o sul valore aggiunto. • Porre in essere un accordo simulato o di natura fraudolenta con soggetti terzi così da rendere in tutto o in parte inefficace la riscossione coattiva, in ragione del rischio latente di natura fiscale, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte dirette ed IVA e/o relativi interessi e sanzioni. • Non sollevare eccezioni alla controparte per aver utilizzato denaro proveniente da un qualsiasi delitto al fine di ottenere un contratto di vendita. • Stipulare contratti con soggetti riconducibili ad associazioni criminose, anche internazionali, così da fornire loro assistenza e copertura in cambio di vantaggi apportati dall'associazione. 	<p>- Amministratore Delegato - Senior Advisor (attività: analisi portafogli, acquisti, personale, sviluppo prospects, documentazione societaria, sicurezza sul lavoro)</p>
K 2	<p>Gestione dei procedimenti volti a conseguire erogazioni, contributi, sovvenzioni e finanziamenti pubblici</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rendicontazione di costi sostenuti non inerenti il contributo concesso. • Vedersi riconoscere finanziamenti pubblici senza averne i requisiti o con modalità difformi da quelle previste. • Destinare i fondi pubblici ad attività escluse dalla contribuzione della P.A. • Dare o promettere denaro ad un soggetto come prezzo della sua mediazione illecita verso un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, ovvero affinché lo utilizzi per remunerare quest'ultimo in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio. • Utilizzare un credito generato attraverso contributi da soggetti pubblici (ad esempio sottoforma di detrazioni di imposta) fraudolentemente ottenuti, allo scopo di evadere le imposte sui redditi e/o sul valore aggiunto. • Occultamento o distruzione in tutto o in parte di scritture contabili od i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di consentire l'evasione a terzi. 	<p>- Amministratore Delegato</p>

ID	Attività sensibile	Esempi di potenziali comportamenti illeciti	Ruoli Aziendali Coinvolti
K 3	Gestione di rapporti con funzionari pubblici nell'ambito delle attività di verifica ispettiva e di controllo effettuate dalla Pubblica Amministrazione	<ul style="list-style-type: none"> • Dare o promettere denaro o altra utilità al Capo del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco affinché sia velocizzato l'iter di rinnovo del certificato di prevenzione incendi. • Dare o promettere denaro o altra utilità, durante un'ispezione, ad un Ispettore del Lavoro per non indicare, nel verbale di accertamento, alcune irregolarità ravvisate. • Dare o promettere denaro o altra utilità ad un impiegato dell'Ispettorato provinciale del Lavoro, affinché venga omessa un'ispezione dovuta nei confronti della Società. • Dare o promettere denaro o altra utilità al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, che non lo accetta, affinché venga rinnovato il certificato di prevenzione incendi pur in difetto dei requisiti richiesti dalla normativa. • Dare o promettere denaro ad un soggetto come prezzo della sua mediazione illecita verso un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, ovvero affinché lo utilizzi per remunerare quest'ultimo in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio. • Occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione nell'ambito delle attività di verifica ispettiva e/o di controllo, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari. 	- Amministratore Delegato
K 4	Gestione dei rapporti con istituzioni e/o autorità pubbliche di vigilanza relativi allo svolgimento di attività regolate dalla legge	<ul style="list-style-type: none"> • Produrre per l'Amministrazione Finanziaria falsa documentazione in merito alla posizione contributiva della Società tanto da indurre in errore l'erario in merito agli oneri tributari dovuti, con conseguenti minori incassi da parte dell'erario. • Dare o promettere denaro o altra utilità a funzionari pubblici affinché ignorino ritardi, omissioni o errori nell'effettuazione delle comunicazioni, ovvero omettano/attenuino l'irrogazione di sanzioni conseguenti ad eventuali controlli. • Alterare il <i>software</i> per le denunce fiscali, al fine di ottenere un ingiusto vantaggio per la Società con conseguente danno dell'ente tributario. • Dare o promettere denaro ad un soggetto come prezzo della sua mediazione illecita verso un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, ovvero affinché lo utilizzi per remunerare quest'ultimo in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio. • Presentare una dichiarazione fraudolenta mediante l'uso di fatture o altri artifici o mediante l'emissione di fatture per operazioni inesistenti (e.g. spese totalmente o parzialmente fittizie) al fine di evadere le imposte. • Indicare, al fine di evadere le imposte, in una delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, elementi passivi fittizi, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (registrati nelle scritture contabili obbligatorie, o detenuti a fine di prova), in quanto mai poste in essere, poste in essere solo parzialmente o intercorse fra soggetti diversi da quelli indicati nella documentazione. • Occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari al fine di evadere le imposte sui redditi e/o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi. 	- Amministratore Delegato
K 5	Gestione degli adempimenti fiscali	<ul style="list-style-type: none"> • Sopravalutare o sottovalutare, d'intesa con gli amministratori, le poste di bilancio in misura significativa rispetto alla corretta valutazione effettuata sulla base dei criteri dettati dalla legge e dai principi contabili (ad es. fondi per passività potenziali, fondi rischi su crediti, ecc...). • Presentare una dichiarazione fraudolenta mediante l'uso di fatture per operazioni inesistenti sulla base di spese totalmente o parzialmente fittizie, al fine di evadere le imposte. 	- Amministratore Delegato

ID	Attività sensibile	Esempi di potenziali comportamenti illeciti	Ruoli Aziendali Coinvolti
		<ul style="list-style-type: none"> • Gestire in maniera impropria la stipula e/o dell'ordine di acquisto e/o delle relative fatture per ottenere - ad esempio - elementi passivi fittizi, tali da alterare le scritture contabili allo scopo di evadere le imposte sui redditi e/o sul valore aggiunto. • Indicare, al fine di evadere le imposte, in una delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi e/o sul valore aggiunto elementi passivi / attivi fittizi, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (registrati nelle scritture contabili obbligatorie, o detenuti a fine di prova), in quanto mai poste in essere, poste in essere solo parzialmente o intercorse fra soggetti diversi da quelli indicati nella documentazione. • Indicare, al fine di evadere le imposte, nell'ambito della gestione delle operazioni infragruppo, in una delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, elementi passivi fittizi / attivi fittizi (registrati nelle scritture contabili obbligatorie, o detenuti a fine di prova), avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti ovvero di documenti falsi o altri mezzi fraudolenti. • Occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi. • Porre in essere un accordo simulato o di natura fraudolenta con soggetti terzi così da rendere in tutto o in parte inefficace la riscossione coattiva, in ragione del rischio latente di natura fiscale, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte dirette ed IVA e/o relativi interessi e sanzioni. • Errata predisposizione e approvazione dei modelli di versamento/dichiarativi al fine di ricevere un'imposizione fiscale minore e di conseguenza creare più utile da utilizzare in attività della Società. 	
K 6	Gestione e assunzione del personale	<ul style="list-style-type: none"> • Strumentalizzare ad interesse o vantaggio della Società l'assunzione in Italia o all'estero (e.g. branch) di risorse legate ad esponenti o enti della Pubblica Amministrazione o soggetti terzi. Riconoscimento di promozioni/ avanzamenti di carriera/ aumenti/ fringe benefit a personale "vicino" o "gradito" a soggetti pubblici o assimilabili per ottenere dei vantaggi per la Società. Riconoscimento di retribuzioni superiori a quanto pattuito contrattualmente a personale "vicino" o "gradito" a soggetti pubblici o assimilabili allo scopo di ottenere vantaggi o comunque allo scopo di costituire disponibilità di risorse da utilizzare con finalità illecite. • Assumere soggetti in Italia o all'estero (e.g. branch) riconducibili ad associazioni criminose / associazioni con finalità di terrorismo così da fornire loro assistenza e copertura in cambio di vantaggi apportati dall'associazione. • Assumere alle proprie dipendenze in Italia o all'estero (e.g. branch) per il tramite di ditte appaltatrici/subappaltatrici cittadini di paesi terzi privi di permesso di soggiorno o con permesso scaduto. • Assumere, utilizzare o impiegare alle proprie dipendenze, anche per il tramite di ditte appaltatrici/subappaltatrici, lavoratori, sottoponendoli a condizioni di sfruttamento ed approfittando del loro stato di bisogno al fine di trarre vantaggio economico. • Anche in concorso con altre funzioni aziendali, contribuire ad indicare nelle dichiarazioni dei redditi e/o sul valore aggiunto elementi passivi correlati a dipendenti fittiziamente assunti, anche per il tramite di soggetti terzi (e.g. ditte appaltatrici/subappaltatrici di manodopera), al fine di evadere le imposte. 	<p>- Amministratore Delegato - Senior Advisor (attività: analisi portafogli, acquisti, personale, sviluppo prospects, documentazione societaria, sicurezza sul lavoro)</p>
K 7	Gestione dei contenziosi giudiziari e stragiudiziali	<ul style="list-style-type: none"> • Dare o promettere denaro o altra utilità ad un Pubblico Ufficiale, quale il Cancelliere del Tribunale, affinché velocizzi l'iter successivo all'emissione di un provvedimento giudiziario (e.g. comunicazioni, notifiche, tassazione, etc.) in un procedimento giudiziario che vede coinvolta la Società. • Dare o promettere denaro o altra utilità ad un Pubblico Ufficiale, quale il Cancelliere del Tribunale, per agevolare l'assegnazione di una causa che vede coinvolta la Società ad un Magistrato diverso da quello al quale sarebbe altrimenti stata assegnata. 	<p>- Amministratore Delegato</p>

ID	Attività sensibile	Esempi di potenziali comportamenti illeciti	Ruoli Aziendali Coinvolti
		<ul style="list-style-type: none"> • Dare o promettere denaro o altra utilità ad un Magistrato per favorire la Società in una causa civile. • Dare o promettere denaro o altra utilità, per il tramite di un consulente esterno incaricato di seguire un procedimento giudiziario in cui è parte la Società, al personale di cancelleria operante presso un ufficio giudiziario affinché manipoli il contenuto di un fascicolo d'ufficio, a vantaggio della Società. • Dare o promettere denaro o altra utilità, non accettato, ad un Magistrato, incaricato di seguire un procedimento giudiziario in cui è parte la Società, per indurlo a compiere atti contrari al proprio ufficio. • Dare o promettere denaro ad un soggetto come prezzo della sua mediazione illecita verso un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, ovvero affinché lo utilizzi per remunerare quest'ultimo in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio. • Anche in concorso con altre funzioni aziendali, occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione nell'ambito delle attività di verifica ispettiva e/o di controllo, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari. • Anche in concorso con altre funzioni aziendali, stipulare - in sede di contenzioso giudiziale/stragiudiziale - un accordo transattivo simulato con la controparte al fine di rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva. • Anche in concorso con altre funzioni aziendali, occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione nell'ambito delle attività di verifica ispettiva e/o di controllo, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari. • Anche in concorso con altre funzioni aziendali, stipulare - in sede di contenzioso giudiziale/stragiudiziale - un accordo transattivo simulato con la controparte al fine di rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva. • Esercitare violenza o minaccia o offrire denaro ad un soggetto indagato/imputato in un procedimento penale (o ai prossimi congiunti dello stesso) affinché non renda dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria nell'interesse o vantaggio della Società (ad es. per evitare il coinvolgimento della medesima o di suoi esponenti nel procedimento penale o per favorire la sua posizione processuale). 	
K 8	Gestione delle risorse finanziarie	<ul style="list-style-type: none"> • Dare o promettere denaro o altra utilità a rappresentanti della Pubblica Amministrazione / persone incaricate di un pubblico servizio o un privato per conseguire indebiti vantaggi o interessi in favore della Società. Creare conti correnti "anonimi" o non riconducibili alla Società per poter effettuare pagamenti a scopi non leciti volti a favorire la Società (ad. es scopi corruttivi) o per accumulare provviste da destinare a scopi corruttivi. Creare provviste finanziarie attraverso il pagamento a fornitori su prestazioni non dovute. • Incassare da un cliente somme di denaro provenienti da un delitto. • Incassare da un cliente somme di denaro provenienti da un delitto e versare ad un consulente, quale corrispettivo per il servizio reso, il denaro di provenienza delittuosa, al fine di occultare tale provenienza. • Impiegare fondi di provenienza illecita per effettuare i pagamenti dei fornitori della società stessa, utilizzando quindi tali fondi nell'ambito dell'attività economica della società. 	- Amministratore Delegato

ID	Attività sensibile	Esempi di potenziali comportamenti illeciti	Ruoli Aziendali Coinvolti
		<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare disponibilità finanziarie provenienti da attività illecite poste in essere dalla Società stessa (es. evasione tributaria e fiscale, operazioni finanziarie indebite, ecc.) in attività economiche, finanziarie o imprenditoriali in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa. • Finanziare associazioni per delinquere, anche internazionali, in cambio di vantaggi apportati dall'associazione. • Creare conti correnti "anonimi" o non riconducibili alla Società per poter effettuare pagamenti e per accumulare provviste da destinare allo scopo di indurre taluno a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria. • Indicare, al fine di evadere le imposte, in una delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, elementi passivi fittizi, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (registrati nelle scritture contabili obbligatorie, o detenuti a fine di prova), in quanto mai poste in essere, poste in essere solo parzialmente o intercorse fra soggetti diversi da quelli indicati nella documentazione. • Indicare in una delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto elementi fittizi (attività inferiori, passività superiori, crediti e/o ritenute fittizie), al fine di evadere le imposte, derivanti da operazioni simulate in quanto apparenti o riferite a soggetti fittiziamente interposti, oppure avvalendosi di documenti falsi e/o altri mezzi fraudolenti. • Porre in essere, in ragione del rischio latente di natura fiscale, un accordo simulato o di natura fraudolenta con soggetti terzi al fine di sottrarre la disponibilità di beni/risorse finanziarie e, così, a rendere in tutto o in parte inefficace la riscossione coattiva al fine di sottrarsi al pagamento di imposte dirette/indirette e/o relativi interessi e sanzioni. • Occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi. 	
K 9	Gestione degli approvvigionamenti e delle consulenze	<ul style="list-style-type: none"> • Alterare la contabilità inerente gli acquisti per accantonare fondi da utilizzare per finalità corruttive. • Stipulare contratti per l'acquisto di beni derivanti da attività illecite, non accertandosi dell'attendibilità del fornitore. • Acquisto di beni da soggetti sospettati di collegamenti con organizzazioni criminali, già iscritti nelle black list diramate dalle Pubbliche Autorità per impiegare tali beni in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa. • Stipulare contratti con soggetti legati ad associazioni per delinquere, anche internazionali. • Mancato o volutamente errato monitoraggio di fornitori che impiegano cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare al fine di ottenere un risparmio per la Società. • Assumere, utilizzare o impiegare alle proprie dipendenze, anche per il tramite di ditte appaltatrici/subappaltatrici, lavoratori, sottoponendoli a condizioni di sfruttamento ed approfittando del loro stato di bisogno al fine di trarre vantaggio economico. • Selezionare un fornitore fittizio e/o gestire in maniera impropria le attività di ricerca e selezione di fornitori per ottenere - ad esempio - elementi passivi fittizi, tali da alterare le scritture contabili allo scopo di evadere le imposte sui redditi e/o sul valore aggiunto. • Gestire in maniera impropria la stipula del contratto e/o dell'ordine di acquisto e/o delle relative fatture per alterare le scritture contabili allo scopo di evadere le imposte sui redditi e/o sul valore aggiunto. 	<p>- Amministratore Delegato</p> <p>- Senior Advisor</p> <p>(attività: analisi portafogli, acquisti, personale, sviluppo prospects, documentazione societaria, sicurezza sul lavoro)</p>

ID	Attività sensibile	Esempi di potenziali comportamenti illeciti	Ruoli Aziendali Coinvolti
		<ul style="list-style-type: none"> • Porre in essere un accordo di natura fraudolenta con un fornitore di servizi al fine di sottrarre la disponibilità di beni propri e, così, da rendere in tutto o in parte inefficace la riscossione coattiva, in ragione del rischio latente di natura fiscale, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte dirette e IVA e relativi interessi e sanzioni. 	
K 10	Gestione delle note spese	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere rimborsi spese, in tutto o in parte fittizi, al fine di creare le disponibilità finanziarie con le quali perpetrare attività corruttive. • Indicare elementi passivi fittizi sulla base di documentazione falsa, quali note spese, riportanti voci di spesa non sostenute in tutto o in parte dall'interessato (c.d. nota spesa gonfiata), al fine di evadere le imposte sui redditi e/o sul valore aggiunto. 	- Senior Advisor (attività: analisi portafogli, acquisti, personale, sviluppo prospects, documentazione societaria, sicurezza sul lavoro)
K 11	Tenuta della contabilità, redazione del bilancio di esercizio, di relazioni e comunicazioni sociali in genere, nonché relativi adempimenti di oneri informativi obbligatori in base alla normativa vigente	<ul style="list-style-type: none"> • Redigere il bilancio in modo da agevolare la copertura di situazioni anomale nell'andamento dei costi o dei ricavi, che potrebbero essere indicative, ad esempio, della creazione di fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi • Porre in essere operazioni elusive della normativa fiscale. • Impiegare denaro proveniente da un delitto non colposo che un soggetto apicale o subordinato appartenente alla Società stessa ha commesso o concorso a commettere (es. elusione della normativa fiscale, operazioni finanziarie indebite, corruzione, riciclaggio, ecc.) reimpiegando il denaro proveniente da tale reato in attività economiche, finanziarie o imprenditoriali in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa. • Indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto elementi passivi / attivi fittizi avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (registrati nelle scritture contabili obbligatorie, o detenuti a fine di prova), in quanto mai poste in essere, poste in essere solo parzialmente o intercorse fra soggetti diversi da quelli indicati nella documentazione. • Emettere o rilasciare fatture o altri documenti per operazioni inesistenti nei confronti di terzi. • Occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi. 	- Amministratore Delegato
K 12	Gestione del reporting package	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione dell'attività di reporting diretta a agevolare la copertura di situazioni anomale nell'andamento dei costi o dei ricavi, che potrebbero essere indicative, ad esempio, della creazione di fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi. • Gestione dell'attività di reporting diretta a agevolare la copertura di situazioni anomale nell'andamento dei costi o dei ricavi, che potrebbero essere indicative, ad esempio, della creazione di fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi. • Permettere o agevolare l'esposizione nel bilancio o nei documenti di reporting di fatti materiali non rispondenti al vero ovvero omettere dati rilevanti e dovuti, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore. • Impedire o ostacolare con documenti od altri idonei artifici, nell'interesse o a vantaggio della Società, lo svolgimento delle attività di controllo legalmente previste in capo ai soci e agli organi sociali (e.g. Collegio sindacale), qualora ne derivi un danno ai soci. 	- Amministratore Delegato

ID	Attività sensibile	Esempi di potenziali comportamenti illeciti	Ruoli Aziendali Coinvolti
		<ul style="list-style-type: none"> • Restituire nell'interesse o a vantaggio della Società e fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale, anche simulatamente, i conferimenti ai soci o liberarli dall'obbligo di eseguirli. • Permettere o agevolare, nell'interesse o a vantaggio della Società, la ripartizione di utili o acconti sugli utili, che non sono stati effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero la ripartizione di riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite. • Permettere o agevolare l'approvazione relativa all'acquisizione o alla sottoscrizione di azioni o quote sociali. • Effettuare una riduzione di capitale, in violazione delle norme a tutela dei creditori, cagionando loro danno. • Permettere o agevolare l'esecuzione o l'approvazione di operazioni finalizzate alla formazione/aumento fittizio del capitale della Società, mediante ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> - attribuzione di azioni a fronte di un apporto del sottoscrittore inferiore al loro valore; - sottoscrizione reciproca di azioni o quote. • Permettere o agevolare l'assunzione di delibere a vantaggio e nell'interesse della Società, ma in modo tale da alterare la corretta dialettica tra gli organi sociali, mediante: <ul style="list-style-type: none"> - esecuzione di atti (simulati o fraudolenti) tali da far convergere la maggioranza assembleare verso tesi precostituite; - simulazione o fraudolenta predisposizione di progetti, prospetti e documentazione da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea. • Esporre, nelle comunicazioni alle autorità pubbliche di vigilanza, fatti materiali non rispondenti al vero sulla situazione economica, patrimoniale, o finanziaria. • Indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto elementi passivi / attivi fittizi avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (registrati nelle scritture contabili obbligatorie, o detenuti a fine di prova), in quanto mai poste in essere, poste in essere solo parzialmente o intercorse fra soggetti diversi da quelli indicati nella documentazione. • Al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a 10milioni di euro compensare l'imposta dovuta con un credito non spettante/inesistente generato da sistemi fraudolenti transfrontalieri. 	
K 13	Gestione delle attività di tesoreria	<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione di disposizioni di pagamento non dovute verso un esponente della P.A., o nei confronti di un soggetto ad esso gradito, a scopo corruttivo. • Gestione appositamente non corretta degli incassi al fine di creare fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi a vantaggio della Società. • Predisposizione di disposizioni di pagamento verso un esponente di una società terza a scopo corruttivo. • Gestione appositamente non corretta degli incassi al fine di creare fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi a vantaggio della Società. • Associazione tra tre o più persone al fine di disporre pagamenti verso un esponente di una società terza a scopo corruttivo. • Introduzione nello Stato o detenzione di monete contraffatte o alterate, anche se ricevute in buona fede nell'ambito della gestione degli incassi e dei pagamenti, al fine di procurare un ingiusto vantaggio alla Società o con l'intento di evitare alla stessa pregiudizi o oneri derivanti dal rilevare o denunciare la falsità delle monete ricevute. • Sostituzione o trasferimento di denaro o altre utilità derivanti da un delitto non colposo, mediante l'incasso ed il successivo reimpiego di denaro/utilità con modalità concretamente idonee ad ostacolarne l'identificazione della provenienza illecita. 	- Amministratore Delegato

ID	Attività sensibile	Esempi di potenziali comportamenti illeciti	Ruoli Aziendali Coinvolti
		<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo di denaro di provenienza illecita per l'acquisto di beni. • Utilizzo di denaro per l'acquisto di beni provenienti da delitto. • L'effettuazione di pagamenti attraverso l'impiego di denaro proveniente da un delitto non colposo che un soggetto apicale o subordinato appartenente alla Società stessa ha commesso o concorso a commettere, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della sua provenienza delittuosa. • Anche in concorso con altre funzioni aziendali, contribuire a presentare una dichiarazione fraudolenta al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto mediante gestione simulata degli incassi e pagamenti (ad esempio tramite l'associazione fraudolenta di incassi o pagamenti a fatture per operazioni inesistenti o fittizie. • Associare un incasso a un documento contabile/fiscale per operazioni inesistenti emesso al fine di permettere a terzi di evadere le imposte. • Occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione relativa agli incassi e ai pagamenti, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi. • In ragione del rischio latente di natura fiscale, gestire fraudolentemente le attività di incasso e pagamento, al fine di sottrarre la disponibilità di beni propri e, così, da rendere in tutto o in parte inefficace la riscossione coattiva, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte dirette e IVA e relativi interessi e sanzioni. 	
K 14	Gestione degli adempimenti relativi al funzionamento degli organi sociali (es. Consiglio di Amministrazione)	<ul style="list-style-type: none"> • Accedere alle scritture contabili ed alterare indebitamente i dati contenuti, al fine di offrire una rappresentazione della contabilità non corrispondente alla reale situazione aziendale. • Presentare una dichiarazione fraudolenta mediante l'uso di fatture per operazioni inesistenti sulla base di spese totalmente o parzialmente fittizie, al fine di evadere le imposte. • Indicare in una delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto elementi passivi fittizi, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, connessi all'acquisto di beni, tali da garantire la deduzione e/o la detrazione di costi sostenuti solo parzialmente, al fine di evadere le imposte. • Occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi. 	- Amministratore Delegato - Senior Advisor (attività: analisi portafogli, acquisti, personale, sviluppo prospects, documentazione societaria, sicurezza sul lavoro)
K 15	Gestione delle attività relative a operazioni sul capitale	<ul style="list-style-type: none"> • Restituire ai soci i conferimenti a suo tempo da questi effettuati, ovvero esonerarli dall'obbligo di effettuarli, al di fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale. • Distribuire ai soci utili destinati per legge a riserva. • Acquistare o sottoscrivere azioni da parte degli amministratori della Società, fuori dei casi consentiti dalla legge, cagionando una lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge. • Violare le norme di legge a tutela dei creditori nell'effettuare da parte degli amministratori una scissione della Società. • Aumentare in maniera fittizia il capitale sociale della Società mediante sottoscrizione reciproca da parte degli amministratori e dei soci di azioni per interposta persona. 	- Amministratore Delegato

ID	Attività sensibile	Esempi di potenziali comportamenti illeciti	Ruoli Aziendali Coinvolti
		<ul style="list-style-type: none"> • Indicare in una delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto elementi fittizi (e.g. attività inferiori, passività superiori, crediti e/o ritenute fittizie), per operazioni straordinarie o per operazioni sul capitale, in tutto o in parte inesistenti e/o simulate, al fine di evadere le imposte. • Emettere fatture per operazioni straordinarie o per operazioni sul capitale, in tutto o in parte inesistenti e/o simulate, al fine di consentire l'evasione a terzi. • Dismettere società o rami di azienda o restituire conferimenti sottraendo la disponibilità di parte del patrimonio al fine di rendere in tutto o in parte inefficace l'eventuale riscossione coattiva, in ragione del rischio latente di natura fiscale, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte dirette/indirette e/o relativi interessi e sanzioni. • Il supporto all'attività criminosa potrebbe realizzarsi, a titolo esemplificativo, mediante l'effettuazione di operazioni straordinarie volte ad occultare denaro proveniente da delitti commessi dalla Società o da altre società. • Offerta di denaro/beni/altra utilità ad un esponente di una società controparte di un'operazione straordinaria al fine di convincerlo ad accettare condizioni particolarmente favorevoli per la Società. • Promessa/corresponsione di somme di denaro o altra utilità a favore di Pubblici Ufficiali/Incaricati di Pubblico Servizio, al fine di garantire alla Società le autorizzazioni necessarie alla conclusione di operazioni straordinarie (e.g. acquisizioni di società) anche in assenza dei requisiti richiesti, o al fine di velocizzare la conclusione di tali operazioni. 	
K 16	Gestione del sistema informatico (gestione dei software, gestione degli hardware, gestione degli accessi, gestione della documentazione in formato digitale)	<ul style="list-style-type: none"> • Falsificazione di dati inseriti nei sistemi informatici utilizzati dalla Società per lo svolgimento delle sue attività (ad es. falsificazione o cancellazione di informazioni a valenza probatoria presenti sui propri sistemi, al fine di eliminare le prove di altro reato ovvero falsificazione degli importi dovuti da o verso la Società nei confronti di un terzo). • Introduzione abusiva in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza (ad es. introduzione abusiva nel sistema informatico di un concorrente, al fine di ottenere informazioni da utilizzare a vantaggio della Società ovvero crei/consegni al personale utenze non autorizzate, così rendendo possibile l'accesso a sistemi informatici ad utenti non autorizzati). • Diffusione, riproduzione, comunicazione o consegna abusiva di codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico della Società o altrui protetto da misure di sicurezza, permettendo in tal modo l'accesso a tale sistema da parte di utenti non autorizzati, al fine di ottenere un vantaggio competitivo. • Diffusione, riproduzione, importazione o messa a disposizione di apparecchiature, dispositivi o programmi atti a danneggiare illecitamente un sistema informatico, le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti, o l'agevolazione dell'interruzione, totale o parziale, o l'alterazione del suo funzionamento (ad es. la diffusione di virus o altri programmi maligni su sistemi di concorrenti, al fine di ottenere un vantaggio competitivo). • Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni relative ad un sistema informatico o intercorrente tra più sistemi (ad es. keylogger, sistemi per ottenere codici di accesso a sistemi dei concorrenti, per intercettare comunicazioni ed ottenere un vantaggio di business). • Distruzione, deterioramento, cancellazione, alterazione o soppressione informazioni, di dati o programmi informatici altrui (ad es. attraverso la manomissione di dati ovvero diffusione di malware o altri programmi nocivi, al fine di ottenere un vantaggio competitivo). 	- Amministratore Delegato

ID	Attività sensibile	Esempi di potenziali comportamenti illeciti	Ruoli Aziendali Coinvolti
		<ul style="list-style-type: none"> • Commissione di un fatto diretto a distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere informazioni, dati o programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o ad essi pertinenti, o comunque di pubblica utilità (ad es. distruzione di dati contenuti nei sistemi della polizia o degli uffici giudiziari da parte di dipendenti coinvolti in procedimenti giudiziari, al fine di avvantaggiare la Società nei procedimenti stessi). • Distruzione, danneggiamento o grave ostacolo al funzionamento di sistemi informatici o telematici altrui (ad es. danneggiamento di siti web di concorrenti pubblici al fine di arrecare loro un danno economico con corrispondente vantaggio di business per la Società). • Commissione di un fatto diretto a danneggiare o distruggere sistemi informatici o telematici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o ad essi pertinenti, o comunque di pubblica utilità. • Installazione di licenze per software o applicativi aziendali su di un numero di macchine superiore a quello consentito, ovvero attraverso la circolarizzazione o riproduzione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla Società italiana degli autori ed editori (SIAE). • Precostituire documentazione fiscale mediante la gestione abusiva dell'infrastruttura IT al fine, anche in concorso con altre funzioni aziendali, di predisporre una dichiarazione sui redditi o sul valore aggiunto fraudolenta (registrare fatture o altri documenti per operazioni inesistenti o predisporre documenti falsi). • Anche in concorso con altre funzioni aziendali, emettere o rilasciare fatture o altri documenti per operazioni inesistenti al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto mediante la gestione abusiva dell'infrastruttura IT. • Anche in concorso con altre funzioni aziendali, gestire abusivamente l'infrastruttura IT al fine di occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi. 	
K 17	Gestione delle sponsorizzazioni e delle erogazioni liberali	<ul style="list-style-type: none"> • Sponsorizzare eventi promossi da un Ente Pubblico al fine di ottenere vantaggi indebiti. • Concedere sponsorizzazioni e sconti a favore di Funzionari Pubblici, italiani ed esteri, allo scopo di influenzarne l'indipendenza di giudizio e indurre ad assicurare un indebito/illecito interesse/vantaggio per la Società, e quindi a fini corruttivi (e.g. buon esito di una verifica ispettiva). Simulare costi per sponsorizzazioni fittizie o per valori superiori a quelli reali al fine di creare "fondi neri" successivamente utilizzati a fini corruttivi. • Offrire o promettere denaro o altra utilità, nell'interesse della Società, mediante un'operazione di sponsorizzazione o donazione, ad un esponente (o a soggetto collegato) di una società fornitrice di beni o servizi, al fine di negoziare un prezzo inferiore a quello di mercato o condizioni di acquisto di maggior favore per la Società (e.g. dilazioni di pagamento, ecc.). • Condizionare tramite donazioni/liberalità indebitamente un soggetto terzo al fine di ottenere l'adozione di provvedimenti/misure compiacenti. • Contribuire a trasferire, attraverso la sponsorizzazione, mezzi finanziari o altre utilità provenienti da delitto non colposo commesso da soggetto terzo, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa. • Trasferire, attraverso la sponsorizzazione, mezzi finanziari o altre utilità provenienti da delitto non colposo commesso dalla stessa Società (ad es. proventi derivanti da reati tributari), in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa. • Contribuire ad indicare, anche in concorso con altre funzioni aziendali, in una delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto voci di costo in tutto o in parte fittizi, relativamente a operazioni di sponsorizzazioni inesistenti/simulate, avvalendosi di fatture e/o altri documenti fittizi a supporto. 	- Amministratore Delegato

ID	Attività sensibile	Esempi di potenziali comportamenti illeciti	Ruoli Aziendali Coinvolti
K 18	Gestione degli omaggi	<ul style="list-style-type: none"> • Sponsorizzare eventi promossi da un Ente Pubblico al fine di ottenere vantaggi indebiti. • Concedere sponsorizzazioni e sconti a favore di Funzionari Pubblici, italiani ed esteri, allo scopo di influenzarne l'indipendenza di giudizio e indurre ad assicurare un indebito/illecito interesse/vantaggio per la Società, e quindi a fini corruttivi (e.g. buon esito di una verifica ispettiva). Simulare costi per sponsorizzazioni fittizie o per valori superiori a quelli reali al fine di creare "fondi neri" successivamente utilizzati a fini corruttivi. • Offrire o promettere denaro o altra utilità, nell'interesse della Società, mediante un'operazione di sponsorizzazione o donazione, ad un esponente (o a soggetto collegato) di una società fornitrice di beni o servizi, al fine di negoziare un prezzo inferiore a quello di mercato o condizioni di acquisto di maggior favore per la Società (e.g. dilazioni di pagamento, ecc.). • Condizionare tramite donazioni/liberalità indebitamente un soggetto terzo al fine di ottenere l'adozione di provvedimenti/misure compiacenti. • Contribuire a trasferire, attraverso la sponsorizzazione, mezzi finanziari o altre utilità provenienti da delitto non colposo commesso da soggetto terzo, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa. • Trasferire, attraverso la sponsorizzazione, mezzi finanziari o altre utilità provenienti da delitto non colposo commesso dalla stessa Società (ad es. proventi derivanti da reati tributari), in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa. • Contribuire ad indicare, anche in concorso con altre funzioni aziendali, in una delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto voci di costo in tutto o in parte fittizi, relativamente a operazioni di sponsorizzazioni inesistenti/simulate, avvalendosi di fatture e/o altri documenti fittizi a supporto. 	- Amministratore Delegato

Nel documento di *Risk self assessment*, al quale si rinvia per quanto sopra non riportato, sono altresì indicati per l'attività sensibile:

- alcuni esempi di possibili reati che possono essere commessi nell'esercizio di dette attività;
- alcuni esempi di potenziali comportamenti illeciti che le Aree aziendali coinvolte possono attuare.

3. Misure di prevenzione e di controllo

3.1 Principi generali di prevenzione e controllo per tutte le attività sensibili

Al fine di prevenire ed impedire il verificarsi dei Reati tributari individuati precedentemente e ritenuti rilevanti per la Società, i Destinatari coinvolti nello svolgimento delle Attività Sensibili individuate, sono tenuti al rispetto dei seguenti principi generali di condotta, fermo restando quanto indicato nel successivo paragrafo, dal Codice Etico e dagli specifici Protocolli aziendali:

- rispettare la normativa italiana applicabile (disposizioni del Codice civile, del Codice penale, leggi e regolamenti speciali in materia, etc.);
- astenersi dal porre in essere o partecipare alla realizzazione di condotte che, considerate individualmente o collettivamente, possano integrare le fattispecie di reato riportate nel precedente paragrafo 1;
- astenersi dal porre in essere ed adottare comportamenti che, sebbene non integrino, di per sé, alcuna delle fattispecie dei reati indicati nel precedente paragrafo 1, possano potenzialmente diventare idonei alla realizzazione dei reati medesimi.

A questo proposito, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, è fatto divieto in particolare di:

- fornire, redigere, esibire o consegnare ai pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio (nazionali, comunitari o esteri) dichiarazioni, dati, informazioni o documenti in genere aventi contenuti volutamente artefatti, inesatti, errati, incompleti, lacunosi e/o falsi, nell'ambito di qualsivoglia attività di natura imprenditoriale svolta dalla Società.
- predisporre o comunicare dati alterati, lacunosi o falsi riguardo la situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società;
- omettere di comunicare dati o informazioni richieste dalla normativa vigente;
- illustrare i dati e le informazioni utilizzati in modo tale da fornire una rappresentazione non corrispondente all'effettivo giudizio maturato sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e sull'evoluzione della sua attività;
- effettuare pagamenti o riconoscere altre utilità a collaboratori, o altri soggetti terzi che operino per conto della Società, che non trovino adeguata giustificazione nel rapporto contrattuale ovvero nella prassi vigenti;
- omettere gli obblighi ed i presidi di controllo previsti dalla Società nell'ambito della gestione dei flussi finanziari (i.e. limite impiego risorse finanziarie, procedura di firma congiunta per determinate tipologie di operazioni, espressa causale impiego di risorse, etc.), in conformità ai principi di correttezza professionale e contabile;
- effettuare prestazioni in favore di terzi in genere non direttamente correlate e corrispondenti a quanto contrattualmente pattuito con tali soggetti.

In aggiunta a quanto sopra previsto, è necessario precisare che i Destinatari del Modello:

- sono tenuti ad adottare un comportamento improntato ai principi di integrità, onestà, trasparenza e buona fede in relazione a qualsiasi attività da intraprendersi nell'ambito di ogni attività aziendale;
- sono tenuti ad adottare un comportamento trasparente e corretto, assicurando il rispetto delle norme di legge e regolamentari e dei protocolli aziendali interni, in tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio, delle situazioni contabili periodiche e delle altre comunicazioni sociali, al fine di fornire ai soci ed ai terzi un'informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- assicurano la tempestiva formalizzazione delle attività assembleari e degli altri organi societari e la regolare formazione, tenuta e conservazione di tutta la rilevante documentazione societaria, contabile e fiscale.

3.2 Principi specifici di prevenzione e controllo per tutte le attività sensibili

Tutte le operazioni che concernono le attività sensibili individuate nel paragrafo 2 di questa Sezione presuppongono o danno piena attuazione ai seguenti principi di prevenzione e controllo:

- la formazione e l'attuazione delle decisioni della Società rispondono ai principi e alle prescrizioni contenute nelle disposizioni di legge, nell'atto costitutivo, nello Statuto, nel Codice Etico della Società;
- sono formalizzate e costantemente aggiornate nell'organigramma aziendale le responsabilità di gestione, coordinamento e controllo all'interno della Società;
- sono formalizzati e costantemente aggiornati nell'organigramma aziendale i livelli di dipendenza gerarchica;
- sono formalizzate per categoria di appartenenza le mansioni dei dipendenti delle unità organizzative della Società;
- le fasi di formazione delle decisioni e i livelli autorizzativi sono sempre ricostruibili attraverso gli atti e la documentazione interna (principio di tracciabilità);
- l'assegnazione delle deleghe interne e dei poteri di firma verso l'esterno è coerente con le effettive responsabilità di ciascun Amministratore o dirigente;
- l'esercizio dei poteri nell'ambito del processo decisionale è coerente con le posizioni di responsabilità e con la rilevanza e/o la criticità delle sottostanti operazioni economiche;
- la conoscenza da parte dei soggetti esterni del sistema di deleghe e dei poteri di firma è garantita da strumenti di comunicazione e di pubblicità adeguati;
- non vi è identità soggettiva fra coloro che assumono o attuano le decisioni, coloro che ne danno evidenza contabile e coloro che sono tenuti a svolgere sulle stesse i controlli previsti dalla legge e dalle procedure contemplate dal sistema di controllo interno (principio di segregazione delle funzioni);
- i documenti relativi alle attività della Società sono archiviati e conservati a cura dell'area o settore competente;
- l'accesso ai documenti già archiviati è consentito solo alle persone autorizzate in base ai protocolli aziendali, nonché al Collegio Sindacale, alla Società di Revisione e all'Organismo di Vigilanza;
- non sono corrisposti compensi a collaboratori esterni in misura non congrua rispetto alle prestazioni rese alla Società e non conformi all'incarico conferito, da valutare in base a criteri di ragionevolezza e in riferimento alle condizioni o prassi esistenti sul mercato o determinate dalle tariffe professionali di riferimento per la categoria di appartenenza del soggetto incaricato;
- nessun pagamento erogato o ricevuto può essere in contanti;
- i protocolli aziendali interessate dalle attività sensibili di cui al paragrafo 2 di questa Sezione individuano i soggetti coinvolti nell'operazione e le relative responsabilità. In particolare, è sempre individuato un *Responsabile interno del procedimento o dell'operazione*, che, salvo diversa indicazione, corrisponde al *responsabile dell'area* competente per la gestione dell'operazione a rischio considerata;
- è fatto obbligo di tenere comportamenti trasparenti e corretti, assicurando il rispetto delle norme di legge e regolamentari e dei protocolli aziendali interni, in tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio, delle situazioni contabili periodiche e delle altre comunicazioni sociali, al fine di fornire ai soci ed ai terzi un'informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società. Pertanto è fatto divieto di:
 - predisporre o comunicare dati alterati, lacunosi o falsi riguardo alla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società o del suo gruppo;
 - omettere di comunicare dati o informazioni richieste dalla normativa vigente;
 - illustrare i dati e le informazioni utilizzati in modo tale da fornire una rappresentazione non corrispondente all'effettivo giudizio maturato sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e sull'evoluzione della sua attività;
- deve essere sempre assicurato il regolare funzionamento della Società e degli Organi Sociali, garantendo ed agevolando ogni forma di controllo interno ed esterno sulla gestione sociale previsto dalla legge, la tempestività, la correttezza e la completezza di tutte le comunicazioni previste per legge o regolamento, nonché la libera e corretta formazione della volontà assembleare. Pertanto, è fatto divieto di porre in essere comportamenti che impediscano materialmente, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, o che, in altro modo, ostacolino lo svolgimento dell'attività di controllo da parte dei Soci e del Collegio Sindacale;
- deve essere sempre assicurata la tempestiva formalizzazione delle attività assembleari e degli altri organi societari; la regolare formazione, tenuta e conservazione di tutta la rilevante documentazione societaria, contabile e fiscale.

Pertanto, è fatto divieto di tenere comportamenti che, mediante il mancato tempestivo aggiornamento della documentazione la mancata corretta conservazione o l'occultamento dei documenti, impediscano alle autorità ed agli organi di vigilanza di effettuare le dovute attività di controllo;

- l'Organismo di Vigilanza e i responsabili interni del procedimento o dell'operazione vigilano affinché i protocolli aziendali di attuazione del Modello siano conformi ai principi indicati nel presente paragrafo. Eventuali modifiche che si rendessero necessarie sono adottate a cura dei responsabili dell'area o di settore ed approvate dall'Amministratore Delegato comunicando dette modifiche all'Organismo di Vigilanza;
- le deroghe, le violazioni o il sospetto di violazioni delle norme che disciplinano le attività a rischio di reato di cui alla presente Parte Speciale sono oggetto di segnalazione da parte di tutti i dipendenti e degli organi sociali secondo le modalità previste dal paragrafo 10.6.1 della Parte Generale;
- la violazione della presente Parte Speciale costituisce violazione al Modello, che deve essere segnalata secondo le modalità stabilite dal paragrafo 10.6.1 della Parte Generale.

La gestione dei servizi erogati da ISA S.p.A. alla Società è regolata sulla base di appositi contratti di service e nel rispetto delle seguenti procedure interne adottate da ISA S.p.A.:

- Protocollo di gestione della tesoreria;
- Protocollo di gestione degli adempimenti tributari;
- Protocollo di gestione della contabilità e del bilancio;
- Protocollo di gestione degli adempimenti societari;
- Protocollo di gestione delle partecipazioni;
- Protocollo di gestione degli azionisti.

La Società provvede a nominare un *Responsabile interno del procedimento o dell'operazione* per l'attività esternalizzata.

Ferma restando la necessità di porre in essere le condotte di carattere generale indicate al precedente paragrafo 3.1 e fermi restando i principi specifici di controllo indicati al presente paragrafo, con riferimento alle norme di carattere particolare la Società ha definito un sistema di protocolli come di seguito riportato:

- Codice Etico;
- Protocollo di gestione degli acquisti di beni e servizi;
- Protocollo di gestione delle consulenze e servizi professionali;
- Protocollo di gestione dei rapporti e degli adempimenti nei confronti della Pubblica Amministrazione e delle Autorità di Vigilanza;
- Protocollo di gestione delle tematiche legate alle risorse umane;
- Protocollo di gestione degli omaggi e regalie aziendali.